Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 aprile 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2624 nuova serie — Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN INCONTRO AL VIMINALE DURATO OLTRE DUE ORE

SCELBA INIZIA CON FANFANI i colloqui della chiarificazione

L'appoggio della D. C. al Governo sarebbe stato riconfermato
Prima di domenica avrà luogo lo scambio di vedute con Saragat

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio è tornato al suo posto di lavoro al Viminale. E l'inizio della seconda fase del processo di chiarificazione non ha subito quel ritardo che la partenza improvvisa dell'on. Saragat per Torino aveva fatto presumere, poichè Scelba, mantenendo fede al suo programma, ha cominciato ugualmente il suo giro esplorativo, soltanto spostando l'ordine dei colloqui. Lo avvenimento più importante della giornata, infatti, è il colloquio — durato oltre due ore — svoltosi al Viminale tra Scelba e Fanfani. I due uomini politici hanno esaminato attentamente la situazione e per quanto non sia stato possibile sapere nulla di particolare, dato il riserbo di cui è stata circondata la conversazione, non è difficile arguire che i due temi principali di essa siano stati l'imminente elezione del Capo dello Stato e la chiarificazione. Negli ambienti vicini all'on. Scelba, comunque, questa sera, si affermava che i due uomini politici si erano trovati d'accordo nella valutazione della situazione e delle soluzioni da adottare.

Nei giorni scorsi, subito dopo il suo ritorno dall'America, lo on. Scelba aveva approfittato del breve riposo concessosi per aggiornarsi sulle vicende politiche che si erano andate sviluppando durante la sua assenza. E non sono poche, tali vicende: dalle vittorie sindacali in grandi complessi industriali come la Fiat, all'eccidio di Colombaia, dal congresso socialista di Torino, al discorso di risposta di Fanfani, alla dichiarazione approvata dalla direzione socialdemocratica che ha segnato una svolta improvvisa nella situazione, per la richiesta di apertura della crisi immediatamente dopo l'elezione del Presidente della Repubblica che vi era contenuta.

Era evidente che Scelba prima di accingersi ai colloqui chiarificatori valutasse personalmente tutti i fatti e tutti gli elementi di cui aveva avuto soltanto notizia indiretta durante il viaggio attraverso l'America. Dopo questa necessaria premessa si è messo al lavoro. Avrebbe dovuto parlare prima con Saragat, come si sa. Ma Saragat è partito. Il non previsto allontanamento del vice Presidente del Consiglio dalla Capitale — la pasquetta ritardata, come dicono alcuni — ha assunto agli occhi di taluni osservatori un chiaro significato politico, tale da non contribuire — dicono — alla distensione indispensabile per il buon andamento della chiarificazione. Ma la verità è che Saragat è partito realmente per ragioni familiari. Ieri telefonò Scelba per avvertirlo che doveva andare con urgenza a Torino per visitare la mamma che è in letto per la frattura di un femore.

Comunque il Vicepresidente del Consiglio sarà di ritorno nella Capitale giovedì, in tempo per partecipare al Consiglio dei Ministri, se come tutto lascia prevedere, tale riunione ci sarà. Il colloquio Scelba-Saragat si avrà prima che l'esponente socialdemocratico parta per la Sicilia dove si reca per aprire la campagna elettorale, sembra domenica.

Quanto ai colloqui Scelba-Fanfani, c'è da aggiungere che l'accordo tra Governo e partito che sarebbe emerso è messo in molto rilievo e si pensa che la sollecitazione fatta dal Presidente del Consiglio attraverso la dichiarazione al «popolo» la sera stessa del suo arrivo ha avuto un peso politico notevole. L'atmosfera di armonia che si registra al Viminale appare condivisa anche negli ambienti di Piazza del Gesù.

Non si sa ancora con precisione quando, ma presumibilmente ai primi della settimana prossima, si terrà la riunione collegiale degli esponenti dei quattro partiti del centro presso l'on. Scelba a Villa Madama. E' certo comunque, che la riunione avrà luogo soltanto dopo che il Presidente del Consiglio avrà concluso le conversazioni separate con i rappresentanti dei partiti interessati alla chiarificazione, conversazioni che potranno essere utili a fornirgli un quadro panoramico definitivo delle varie posizioni, sulla base del quale, potrà essere impostata la discussione collegiale.

La cronaca politica registra oggi una riunione della Segreteria liberale con la quale Malagodi appena tornato dalla Sicilia, ha proceduto ad un esame della situazione che sarà continuato domani per l'impostazione dei temi che verranno trattati nella riunione direzionale di giovedì: elezioni in Sicilia (alle quali i liberali annettono grande importanza), chiarificazione (sull'argomento sono dell'avviso che ci si debba arrivare soltanto dopo le elezioni siciliane), elezione del Capo dello Stato (i liberali intendono mantenere la candidatura di Einaudi, e in caso di una sua mancata accettazione, sostengono la necessità che sia sempre un liberale).

Giovedì si riuniranno pure i gruppi parlamentari monarchici del PNM per esaminare la questione della nomina del Capo dello Stato. In proposito va segnalata la dichiarazione fatta questa sera dall'on. Alliata di Montereale, il quale ha detto che non è stato ancora stabilito (contrariamente a quanto aveva asserito l'on. Covelli) se i monarchici parteciperanno o no alla elezione. Egli ha espresso l'avviso che almeno per le prime tre votazioni i monarchici dovranno astenersi, e potrebbero entrare in scena al quarto scrutinio nel caso che venisse concordata con essi «l'elezione di un candidato la cui linea politica abbia già riscosso per il passato l'unanime consenso della Nazione». Il deputato del PNM avrebbe intenzione di portare la questione in sede di Consiglio nazionale di partito. Ma certamente giovedì i gruppi ne parleranno ampiamente.

Anche i missini si accingono a prendere posizione sull'argomento del giorno. Giovedì aduneranno il comitato esecutivo e venerdì la direzione, poi ai primi della settimana prossima i due gruppi parlamentari. Sembra che l'MSI consideri favorevolmente una rielezione di Einaudi.

A Montecitorio si sta già pensando alla sistemazione — grosso problema di ordine tecnico — degli 843 parlamentari che costituiscono il plenum dell'Assemblea nazionale. E intanto la rosa dei papabili si allarga. Stasera ai nomi che già da tempo si fanno (Einaudi, Merzagora, Zoli, Segni, Pella, Martino, Vanoni, Rossi, Parri) si aggiunge anche quello dell'ex Presidente del Senato Paratore la cui candidatura, a quel che si dice, verrebbe caldeggiata in vari ambienti.

Si annuncia, intanto, per domani, un'importante riunione del comitato centrale del PC per un esame dei problemi politici di maggiore attualità e per ascoltare una relazione dell'on. Li Causi sulle prossime elezioni in Sicilia. Si assicura che Togliatti svolgerà un'ampia relazione sul tema del «dialogo» fra PSI e cattolici.

Scambi con l'Austria

Trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale

Roma, 12

Le trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-austriaco che scade il 31 maggio prossimo, hanno avuto inizio stamane a Palazzo Chigi. Le delegazioni italiana e austriaca incaricate di condurre le trattative che avranno una durata di circa 15 giorni, sono presiedute rispettivamente dai Ministri plenipotenziari Affettati e Platzer; oltre l'accordo commerciale, esse procederanno anche alla revisione ed al rinnovo dell'accordo per i traffici di confine tra il Trentino-Alto Adige e il Tirolo-Vorarlberg.

L'andamento degli scambi commerciali italo-austriaci ha registrato in questi ultimi anni un persistente deficit per l'Italia, deficit che, nel 1954, si è aggirato sui 29 miliardi di lire. Ciò si deve principalmente al fatto che mentre l'Italia ha liberalizzato quasi il 99 per cento delle sue importazioni, l'Austria sta ancora all'83 per cento, e tra le merci soggette a licenza si trova gran parte dei prodotti importati dall'Italia. La delegazione italiana cercherà di ottenere un adeguato aumento delle nostre esportazioni, che comprendono essenzialmente prodotti ortofrutticoli, agrumi, riso, canapa, minerali di ferro ed automobili.

LA VITTORIA CONTRO LA POLIOMIELITE

SCONFITTO DALLA SCIENZA uno dei flagelli dell'umanità

Come è stata sperimentata l'efficacia del «vaccino Salk» da oggi introdotto ufficialmente nella farmacopea mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Oggi è stata annunciata la vittoria se non proprio della guerra ma almeno della battaglia decisiva contro uno dei flagelli umani più orribili, la poliomielite.

L'arma della vittoria è sieroterapica, il vaccino ideato dal dottor Jonas Salk, che ha coltivato il virus o meglio tre tipi di virus della paralisi infantile nel fegato di scimmie indiane di varietà «Rhesus», accelerandone lo sviluppo con alimenti sintetici, agitandolo per un periodo di sei giorni «in vitro», uccidendone finalmente le caratteristiche tossiche con la formalina.

La battaglia conclusa oggi è stata il più grande esperimento pianificato di tutta la storia della medicina: assicurarsi dell'efficacia del siero Salk era un problema particolarmente difficile; la paralisi infantile infatti è contagiosa, ma non epidemica nel senso che tale aggettivo si può attribuire a malattie gravissime come il colera o la peste, o anche a malattie lievi come l'influenza e il raffreddore, le quali investono simultaneamente grandi masse in una stessa zona. La poliomielite è imprevedibile: scoppia un anno più forte un anno meno diffusa in zone varie, con prevalenza sull'estate, e quindi per affrontarne lo studio statistico bisogna letteralmente mobilitare milioni di individui. Questo è stato fatto in America.

Oggi è il decimo anniversario della morte di Franklin Roosevelt, il grande Presidente che, essendo stato colpito in età adulta appunto dalla paralisi infantile, al morbo dedicò un interesse personale e promosse la Fondazione nazionale per la paralisi infantile. Oggi la Fondazione annuncia di avere concluso il suo compito.

Probabilmente restano ancora ricerche da fare, soprattutto nel campo della produzione del vaccino, per essere sicuri completamente della sua uniformità e dell'efficacia di ogni fiala. Ma con oggi la poliomielite cessa completamente di essere uno dei grandi flagelli dell'umanità. Tanti tesori di energie, di danaro e di idealismo probabilmente verranno preservati e la Fondazione si dedicherà ad altro. Si parla soprattutto di ricerche a fondo nelle malattie mentali.

Incaricato di giudicare l'efficacia del vaccino Salk era il dottor Thomas Francis che quest'oggi nell'Aula magna di una clinica di Ann Arbor, Michigan, alla presenza di quattrocento scienziati, ha dato lettura del rapporto storico. Francis ha cominciato a riferire sul lavoro espletato da migliaia e migliaia di ricercatori, di medici, di specialisti in ginnastica medica, di addetti a laboratori sparpagliati per 211 centri in 44 Stati sui 48 della Repubblica stellata. Sono stati studiati in tutto un milione 829 mila 996 bambini, i cui genitori avevano accettato l'esperimento. Sono stati scelti quelli del secondo grado, cioè seconda classe elementare, di età media sette anni, per gli esperimenti diretti; quelli di prima e terza elementare, età medie rispettivamente sei e otto anni, come confronto per paragonare l'incidenza della poliomielite nei gruppi trattati con il vaccino Salk rispetto ai gruppi non trattati.

Ad evitare sbagli di carattere psicosomatico, suggestione, resistenza generica alla malattia, metà dei bambini sottoposti alle iniezioni sono stati trattati con un liquido senza efficacia terapeutica: un sistema immenso di classificazione statistica, con nomi, età, indirizzo, storia clinica di ogni bambino, altre vaccinazioni, è stato organizzato.

La prima conclusione alla quale il dott. Francis e l'esercito dei suoi collaboratori nell'indagine sono arrivati è che il vaccino Salk è assolutamente innocuo. Sono state verificate il 4 per mille di reazioni leggere alla vaccinazione.

Gli esperimenti sono stati particolarmente eloquenti perchè hanno coinciso con una forte diffusione della poliomielite, che avvenne nell'estate dell'anno passato. E' difficile, dice il rapporto, ridurre l'efficacia di questo vaccino Salk a una sola cifra: ma si può affermare che è decisivo nel prevenire la poliomielite paralitica fra il 60 e l'80 per cento dei casi, contro la poliomielite di tipo uno nel 60 per cento dei casi, contro la poliomielite di tipo due e tre dal 70 all'80 per cento dei casi. Il dott. Francis sostiene che tali cifre sono estremamente prudenziali perchè riguardano tutto l'insieme dello esperimento. Nelle località dove l'esperimento stesso è stato condotto con il rigore più serio si sale a un'efficacia che va dall'80 al 90 per cento nei casi di poliomielite paralitica, e alte percentuali negli altri aspetti del morbo.

Quest'oggi il dottor Salk, che già da anni aveva inoculato il vaccino nei suoi figli, si dichiara sicuro della sua efficacia al cento per cento, affermando che a raggiungere tale valore assoluto debba intervenire il perfezionamento del processo produttivo del vaccino. L'esperimento è stato condotto per mezzo di tre iniezioni su ogni bambino. Si calcolava che vi fosse siero abbastanza in America per procedere immediatamente alla inoculazione in massa su trenta milioni di bambini, ma oggi Salk consiglia di procedere prima di tutto con sole due delle tre iniezioni e quindi il numero dei bambini vaccinati quest'anno salirà con tutta probabilità a 45 milioni. Una famosa ditta di prodotti farmaceutici si è impegnata a produrre al più presto le quantità necessarie per vaccinare non soltanto i bambini e le donne incinte, che avranno precedenza assoluta, ma anche gli adulti che intendano premunirsi, e passare quindi in tempo brevissimo all'esportazione.

Salk non viene a guadagnare un soldo dalla sua scoperta, che è di carattere pubblico, non protetta da brevetti, ed è stata finanziata dalla Fondazione nazionale per la paralisi infantile.

Secondo il rapporto Francis l'immunizzazione prodotta dal vaccino Salk dura cinque mesi.

La notizia del rapporto odierno è stata attesa per un'ora prefissata, le dieci e trenta del mattino, da duecento giornalisti che si sono gettati sul rapporto distribuito loro in anticipo con avidità rappresentante l'ansietà del mondo intero, che supera ogni interesse per notizie politiche e perfino sportive.

Un annunciatore della televisione americana non è riuscito ad aspettare l'ora richiesta e ha dato la notizia prima, con indignazione di circoli scientifici e concorrenti giornalistici i quali intendevano assicurare la massima solennità a rivelazioni che segnano senz'altro una tappa storica fondamentale nella lotta santa dell'uomo contro le sofferenze, particolarmente commovente nel caso di una malattia che tocca soprattutto i bambini.

Stasera la signora Oveta Culp Hobby segretaria al Dipartimento americano della sanità ha ufficialmente autorizzato l'uso del vaccino Salk contro la poliomielite. La signora Hobby, ha annunciato che sei ditte associate produttrici di farmaceutici hanno ricevuto l'autorizzazione a fabbricare e vendere il vaccino.

L'autorizzazione è stata concessa in seguito al parere favorevole espresso dal dott. Leonard Scheele, direttore generale dei servizi della sanità.

Il successo del vaccino Salk è illustrato dalle seguenti cifre tratte dal rapporto del dott. Francis. Su 1.800.000 bambini posti in osservazione dall'estate scorsa, (e di cui 440 mila erano stati vaccinati) sono stati registrati: 71 casi soltanto di paralisi di origine poliomielitica nei vaccinati, contro 445 nei non vaccinati. 113 casi di poliomielite accertata nei vaccinati, la maggior parte dei quali però sono guariti senza conseguenze, contro 750 casi nei non vaccinati. Nessun caso di morte causata dalla poliomielite nei vaccinati (salvo per un complicato caso di asportazione delle tonsille) contro 15 morti fra i non vaccinati.

La storia della scoperta di Salk non manca di drammaticità. Mentre la scoperta del suo vaccino ha seguito vie tradizionali nella tecnica sieroterapica la sua introduzione pratica suscitò a suo tempo controversie assai gravi, che sembrarono per un momento compromettere l'attuazione dell'esperimento. Fu l'atto di fede dei genitori americani confortati dalla solidarietà delle maggiori illustrazioni della scienza medica, che indusse le autorità a procedere nel progettato esperimento. L'innocuità del vaccino basato su virus «morti» lo rendeva secondo alcuni inefficiente ma non mancarono le voci autorevoli di chi ravvisò persino il pericolo che l'inoculazione potesse provocare lo stesso morbo che mirava a prevenire. Percentuali trascurabili di genitori non risposero all'appello della Fondazione per la poliomielite che organizzò lo esperimento. Ed anche questo anno prima ancora di conoscere l'esito dell'esperimento la grande maggioranza dei genitori si era dichiarata pronta a far vaccinare i propri bambini.

Negli Stati Uniti le ditte farmaceutiche hanno accettato di fornire il vaccino per le prime vaccinazioni di massa a puro prezzo di costo. Esse si ripromettono tuttavia di venderlo successivamente alle farmacie a circa tre dollari e mezzo per ogni tre dosi. I medici somministreranno il vaccino a quattro dollari e mezzo oltre naturalmente il loro compenso professionale di modo che una vaccinazione completa fatta di tre inoculazioni non verrà a costare più di dieci dollari.

E ora ecco i dati che si conoscono dello scopritore Jonas Edward Salk. Lo scienziato che ha isolato il vaccino antipoliomielitico ha 40 anni. Iniziò le ricerche sulla poliomielite nel 1949.

VICE

UN ANNUNCIO DELL'ISTITUTO PASTEUR DI PARIGI

FRA BREVE IL SIERO sarà diffuso in Europa

Anche in Inghilterra, Danimarca e Svezia sarà iniziata l'applicazione del vaccino - La distribuzione in Italia

Parigi, 12

Il vaccino contro la poliomielite verrà fra breve prodotto su ampia scala anche in Francia dall'Istituto Pasteur di Parigi. Il direttore dell'Istituto ha dichiarato che il vaccino francese viene preparato secondo i principi di quello americano ma è più adatto alle condizioni ambientali europee che sono diverse da quelle degli Stati Uniti.

Anche in Inghilterra, Danimarca e Svezia si comincerà a produrre siero e a vaccinare nei prossimi giorni centinaia di migliaia di ragazzi dai sette ai quindici anni. In Svezia la vaccinazione comincerà il 28 aprile. Grossi quantitativi di siero erano stati già ordinati in attesa di conoscere l'esito degli esperimenti in America.

Per quanto riguarda l'Italia si apprende che una certa quantità di vaccino sarà distribuita ai medici tra non molto.

Sul siero prodotto dall'Istituto Pasteur si apprende che il prof. Pierre Lepine, membro dell'Accademia di medicina e capo del servizio dei virus dell'Istituto Pasteur, ha messo a punto il vaccino il quale differisce dal vaccino Salk soltanto per certi particolari della formula e della fabbricazione, e che potrà, entro qualche settimana, essere messo a disposizione del corpo sanitario.

Da buona fonte si dichiara che «il vaccino francese contro la poliomielite sarà messo a disposizione dei medici quando sarà terminata la costruzione attualmente in corso di speciali laboratori dell'Istituto Pasteur di Parigi». Questi laboratori potranno permettere una produzione in quantità sufficiente del prezioso vaccino, che è stato sperimentato con successo in numerosi casi. Esso fa sviluppare nei soggetti vaccinati degli «anticorpi», sostanze che si sviluppano nell'organismo stesso, permettendo al soggetto di resistere alla malattia.

Viene precisato che non esiste alcuna differenza fondamentale tra il vaccino americano di Salk e quello dello Istituto Pasteur, ma soltanto una differenza tecnica di preparazione. Il pregio del vaccino francese, si aggiunge, consiste nella «purezza del virus e nell'assenza di qualsiasi prodotto che possa esercitare una azione dannosa per la salute dopo la vaccinazione».

Se negli Stati Uniti la poliomielite può essere considerata un vero flagello (nel 1953 si ebbero quasi 58.000 casi su 150 milioni di abitanti) essa è infinitamente meno diffusa in Francia dove, in quello stesso anno, si ebbero 1.834 casi su 42 milioni di abitanti.

Tutta la stampa pomeridiana di Parigi annuncia con enorme rilievo «la vittoria» dei dottori Salk e Lepine sulla poliomielite e considera significativo il fatto che l'annuncio sia stato dato oggi 12 aprile, dieci anni dopo la morte del Presidente Roosevelt, vittima della terribile malattia.

La prima epidemia qualificata di poliomielite per quanto riguarda la Granbretagna, risale al 1947. Da allora questa malattia infierisce tutte le estati e si contano circa 200 morti e 300 invalidi permanenti all'anno.

Ricerche analoghe a quelle del dott. Salk hanno luogo in Granbretagna da diversi anni sotto l'egida del «National Found for Polio Research» e del «Medical Research Council». Queste ricerche mirano a ottenere un vaccino che presenterebbe minori difficoltà di produzione di quello del dott. Salk.

Una grande conquista

La poliomielite in Italia non è, fortunatamente, una minaccia grave come lo è negli altri paesi, dove ogni anno muoiono, o sono condannati all'invalidità centinaia e centinaia di bimbi. Tuttavia l'annuncio dato nella cittadina di Ann Arbor un annuncio che il fatto stesso ha spogliato dalla vernice pubblicitaria tipicamente americana — non può non muovere il cuore alla più gioiosa commozione. Si tratta di una battaglia combattuta e vinta non soltanto nel nome della scienza, ma soprattutto dell'umanità: sono le giovani generazioni e quelle che verranno, ad aver la ventura di poter vivere — fra tanti immani pericoli — senza l'incubo di una malattia incurabile, grave, forse, come il cancro.

Talvolta, circondando d'alloro la scienza si può incorrere in errori di valutazione; errori che la stessa scienza deplora e da cui rifugge, trincerandosi in un prudente e modesto silenzio. Anche oggi, probabilmente, il mondo scientifico troverà che si è peccato in ottimismo e tempesterà l'opinione pubblica di precisazioni, di limitazioni, di inviti alla prudenza. Il vaccino del dott. Salk è — lo sappiamo — soltanto un vaccino; non serve a curare, bensì può servire a immunizzare. Dove la poliomiellite si è già manifestata la nuova scoperta non trova, purtroppo, applicazione. Ma, benchè così limitata e inquadrata in rigorose percentuali, la notizia è ancora grande e resterà tale nella storia delle conquiste a sollievo dell'umanità.

Per questo motivo oggi il mondo può riacquistare una parte di quella fiducia, scossa da troppe convulsioni politiche, che aveva nei suoi figli migliori. La scienza si è dimostrata, ancora una volta, capace di provvedere alla vita.

Il giuramento a Londra dei nuovi Ministri

Londra, 12

I nuovi membri del Gabinetto inglese hanno prestato oggi giuramento dinanzi alla Regina in una riunione del Consiglio privato svoltasi nel primo pomeriggio al castello di Windsor, dove si trova ora la Corte. Fra i neo-Ministri che hanno baciato la mano alla Sovrana, ed hanno ricevuto dai loro predecessori i sigilli - simboli della loro carica, erano oltre a Eden, primo lord del Tesoro, il nuovo Ministro della Difesa Selwyn Lloyd, il Ministro degli Esteri Harold Mac Millan e il Ministro per le relazioni col Commonwealth, conte di Home.

INAUGURATA DA EINAUDI L'IMPONENTE RASSEGNA DEL PROGRESSO

A Milano sui pennoni della Fiera sventolano le bandiere di 35 paesi

Una testimonianza eloquente della fatica di milioni di lavoratori
La visita del Presidente della Repubblica ai più importanti reparti

Milano, 12

Il Presidente della Repubblica, giunto stamane alle 9 a Milano con Donna Ida, ha inaugurato la 33.a Fiera internazionale. La cerimonia inaugurale si è svolta sul vasto piazzale Italia, nel quartiere fieristico, presenti il Ministro della Industria e Commercio Villabruna per il Governo, i rappresentanti diplomatici dei 35 paesi che partecipano ufficialmente alla imponente rassegna merceologica, il corpo consolare, i presidenti di numerose Fiere europee, missioni commerciali, rappresentanze ed esponenti dell'industria e del commercio internazionali.

Ha preso subito la parola il duca Gallarati Scotti, presidente della Fiera, il quale ha affermato che l'esposizione ha ormai una base sicura nella storia economica universale. La superficie netta dei posteggi, che nel 1948 era di 125 mila metri quadrati, è oggi di 199 mila metri quadrati. Il totale degli espositori è salito da 5400 a 12.600, mentre gli espositori stranieri, il cui numero era assai esiguo nel 1946 — 309 in tutto — e nel 1948 era di 1450, sono passati a 3651. Importantissimo l'indice dei visitatori, che dal milione circa del 1946 l'anno scorso fu di oltre 4 milioni e 100 mila.

«Queste cifre — ha detto il presidente della Fiera — rivelano anzitutto lo sviluppo di un intero periodo della vita e della economia nazionale, di cui la manifestazione della Fiera non è che l'espressione. Sono questi gli indici sicuri di uno slancio vitale di riscossa e di ricostruzione che fu di tutto il popolo italiano.

L'oratore ha quindi accennato alla partecipazione internazionale alla Fiera, alla forza di attrazione che essa esercita, proprio per il suo affermato carattere di internazionalità. Il duca Gallarati Scotti ha concluso dicendo: «Tutto questo fa della manifestazione milanese un'occasione unica di riesame e di sintesi dei progressi annuali della scienza, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato nel mondo, messi a confronto in una gara di serene forze del lavoro, in cui si fa più vivo il senso dell'intraprendenza economica delle Nazioni».

E' seguito, a nome del Governo, l'on. Villabruna. «E' raccolto nel recinto della Fiera — ha detto tra l'altro il Ministro — un imponente complesso di opere, di congegni, di prodotti, testimoni muti, ma pur eloquenti, della gara senza riposo della scienza e della tecnica di paesi diversi, dell'ardimento di migliaia di imprenditori, della fatica di milioni di lavoratori. Questa imponente rassegna non è soltanto l'indice della vitalità delle generazioni presenti, dell'alto livello di progresso da esse raggiunto, ma più che auspicio è sicura promessa di un più diffuso benessere, di un domani migliore in Italia e nel mondo intero».

Chiesto il consenso al Capo dello Stato, il Ministro ha quindi dichiarata aperta la 33.a Fiera internazionale di Milano, e sul pennone al centro del piazzale Italia, veniva fatto salire il tricolore, mentre la truppa presentava le armi e il rinnovato urlo delle sirene annunciava l'apertura dei cancelli per l'ingresso dei primi visitatori. Contemporaneamente sugli altri pennoni salivano le bandiere degli altri paesi partecipanti.

Luigi Einaudi si è quindi intrattenuto brevemente con i capi delle delegazioni estere, quindi ha preso posto sull'automobile e, con al fianco il Ministro Villabruna e il duca Gallarati Scotti, ha iniziato la lenta ricognizione attraverso il recinto fieristico facendo la prima tappa davanti al Palazzo delle Nazioni.

Dopo una breve sosta davanti al padiglione della FIAT, il Presidente si è recato nel settore delle macchine edili. Quindi ha percorso il viale del Lavoro e ha raggiunto la zona De Finetti, dove gli sono state mostrate le principali novità dello scalo ferroviario, interamente ricostruito ed occupante una vasta aerea. Nel grande padiglione coperto, di oltre 16 mila metri quadrati, destinato alle mostre zootecniche e della meccanica agricola, il Presidente ha sostato ad un allevamento modello, dove una scrofa del peso di oltre tre quintali aveva partorito nella notte 17 porcellini. Successivamente la macchina presidenziale si è fermata davanti all'Auditorium della Rai-Televisione dove il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio dei dirigenti.

Einaudi ha visitato quindi il padiglione dei Monopoli di Stato e percorrendo il viale della Editoria ha raggiunto la grande vasca per la pesca subacquea, assistendo ad alcune esercitazioni di sommozzatori. La visita del Presidente della Repubblica si è conclusa sul viale del Turismo, dove erano schierati tutti i reparti armati che avevano prestato servizio in Fiera durante la cerimonia inaugurale, con la fanfara del 3.o Bersaglieri.

Dopo mezzogiorno, in piazza Giulio Cesare il Presidente si è accomiatato dal duca Gallarati Scotti e dalle altre autorità, ed ha raggiunto la Prefettura, dove ha ricevuto l'Arcivescovo mons. Montini, che gli ha reso visita di omaggio.

Nel tardo pomeriggio il Presidente della Repubblica ha presenziato, al Museo della scienza e della tecnica, all'inaugurazione del Convegno internazionale sui problemi della ricerca scientifica, organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche per la «Giornata della scienza». I lavori sono stati aperti da un discorso del prof. Colonnetti, il quale ha avanzato la proposta che in Italia venga istituito un Ministero della ricerca scientifica. L'oratore ha osservato che mentre una volta la prosperità di un paese dipendeva dalla ricerca delle materie prime, dalla abbondanza del suo apparato produttivo, oggi ciò che veramente conta è piuttosto la capacità di trovare rapidamente soluzioni nuove ai sempre notevoli problemi della produzione.

Cinque condanne a morte a «cospiratori» ungheresi

Vienna, 12

Radio Budapest annuncia questa sera che i servizi di sicurezza ungheresi hanno scoperto un'organizzazione che lavorava per conto degli Stati Uniti al fine di rovesciare il regime comunista e restaurare il capitalismo in Ungheria. La organizzazione comprendeva 11 uomini, cinque dei quali sono stati condannati a morte e giustiziati.

UN COMUNICATO ANTIGOVERNATIVO DEI NAZIONALISTI

NUOVAMENTE CRITICA la situazione a Saigon

Violente accuse a Diem che sarebbe in procinto di infrangere la tregua - La mediazione di Bao Dai

Saigon, 12

La situazione a Saigon è oggi, di nuovo assai tesa. Rompendo il silenzio osservato per tre giorni, il fronte unificato delle forze nazionaliste ha pubblicato un comunicato e diffuso poi un proclama improntati a estrema violenza contro il Presidente Diem, che viene accusato di voler iniziare un vasto attacco questa notte.

Nei giorni scorsi il Governo vietnamese e il fronte unificato delle forze nazionaliste avevano accettato tacitamente la tregua di quindici giorni auspicata da Bao Dai e che dovrebbe scadere il 20 aprile. Tuttavia la tregua pasquale che il generale Paul Ely, commissario generale di Francia in Indocina e il generale Lawton Collins, ambasciatore degli Stati Uniti, erano riusciti a far accettare dalle due parti, termina questa sera. Questa sosta di otto giorni, pur rendendo più calmi gli animi, non ha portato però i due avversari a una soluzione pacifica del conflitto e neppure a una ripresa dei contatti. La situazione si presenta pertanto oggi in tutto simile a quella che mise capo ai cruenti incidenti del 29 marzo. La città è piena di truppe. Il Presidente Diem dispone di 20 battaglioni di fanteria, (di cui quattro di paracadutisti) sostenuti da due reggimenti di mezzi blindati e da parecchie batterie d'artiglieria.

I Binh Xuyen hanno trincerato il grosso delle loro forze, circa ottomila uomini, attorno al loro comando, al cosiddetto punto «Y» al di là del fiume.

Certamente i due avversari hanno approfittato della tregua per mettere a punto il loro dispositivo di combattimento. Il Presidente Diem ha rinforzato ancora questa mattina le misure di sicurezza, ed ha affermato di essere deciso a far regnare l'ordine. Le sette, a loro volta, hanno creato un comitato direttivo incaricato di dirigere i guerriglieri e la popolazione nella loro azione antigovernativa.

Tuttavia, le autorità militari francesi sono decise ad impedire che venga scatenata una nuova battaglia. Esse hanno preso, la settimana scorsa, la iniziativa di stabilire dei «comitati di buoni uffici» presso lo Stato Maggiore dell'Esercito nazionale e il comando dei Binh Xuyen riuscendo in tal modo a risolvere pacificamente diversi incidenti che avrebbero potuto degenerare in una battaglia su tutta la linea. Inoltre l'Alto Comando francese avrebbe deciso di inviare, al minimo allarme, le truppe d'assalto della Legione Straniera e reparti di paracadutisti verso i punti nevralgici, allo scopo di erigere uno schermo tra i due avversari.

LA PRIMA GIORNATA DELLA MISSIONE AUSTRIACA IN RUSSIA

Atmosfera «molto cordiale» nei colloqui di Raab a Mosca

Incontri della delegazione con Bulganin e Molotov
Un significativo brindisi al ricevimento ufficiale

Parigi, 12

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov e il Maresciallo Bulganin hanno ricevuto oggi successivamente il Cancelliere Raab e gli altri membri della delegazione austriaca. All'incontro assistevano da parte sovietica il Viceministro degli Esteri Semionov e l'Ambasciatore ed Alto Commissario in Austria Ilichev.

Dopo la visita degli statisti austriaci a Bulganin — durata due ore — si sono iniziati i colloqui tra il Cancelliere Raab ed il Ministro Molotov. Il Cancelliere è assistito dal Ministro degli Esteri austriaco Figl e dal Sottosegretario agli Esteri Kreisky.

Da fonte autorizzata si dichiara che i negoziati austro-sovietici si svolgono in un'atmosfera molto cordiale. I negoziati riprenderanno domani mattina alle 11, ora locale, nella sede del Ministero degli Esteri dell'URSS.

Stasera Bulganin, Molotov ed altri esponenti governativi di primo piano — erano assenti Kruscev e Malenkov — hanno offerto un ricevimento al Cancelliere Raab ed agli altri leader austriaci.

Al ricevimento erano presenti i più alti rappresentanti diplomatici occidentali e comunisti; tra gli altri l'Ambasciatore americano a Mosca Charles Bohlen, quello inglese sir William Hayter e l'Incaricato francese Jean Le Roi. Dopo le parole di Bulganin e Molotov hanno risposto Raab e quindi i rappresentanti occidentali che hanno a loro volta espresso le medesime speranze sovietiche per una completa soluzione dei problemi austriaci.

Il ricevimento era riservatissimo e soltanto accreditati membri della stampa occidentale sono stati invitati; il caviale, la vodka, il salmone affumicato, ed altre specialità sovietiche erano offerte agli ospiti assieme a champagne ed a vini e spumanti sovietici. Tutti gli invitati si sono scambiati ampi sorrisi, ma non è trapelata alcuna indiscrezione in merito alle trattative condotte oggi e che si presume siano state esclusivamente preliminari. Si è notato tuttavia che la atmosfera odierna era quanto mai cordiale il che starebbe a significare che non esistono insormontabili barriere al raggiungimento di un accordo.

Il ricevimento è durato oggi due ore e mezzo, mezz'ora in più del previsto, sempre in una atmosfera di grande cordialità. L'Ambasciatore americano Bohlen ad un tratto ha levato il calice ed ha proposto un brindisi dicendo: «Spero che le discussioni attualmente in corso a Mosca costituiranno un grande passo avanti per la conclusione di un trattato con l'Austria che permetterà alla nazione austriaca di ritornare una nazione indipendente, democratica e libera». Molotov ha bevuto dicendo a sua volta: «Questo è un ottimo brindisi».

Fra i più espansivi con i giornalisti al ricevimento è stato Mikoyan, uno dei Vice premier sovietici. Mikoyan, che nel 1936 ebbe occasione di fare un lungo giro negli Stati Uniti a capo di una missione commerciale, ha dichiarato di avere conservato di ciò un ottimo ricordo. «Ho dei ricordi gradevolissimi della vecchia America che visitai, egli ha detto. — Temo però che ora non la riconoscerei». In America, ha dichiarato, trovò cose che gli piacquero molto: la semplicità, l'assenza di formalismi, la dinamicità. Ha aggiunto: «Allora non c'era il maccarthismo».

Mikoyan ha osservato anche che vi sono molte analogie fra americani e «bolscevichi rivoluzionari». «Una volta — ha detto sorridendo — c'era perfino uno slogan su questo. Diceva: «Uniamo la rivoluzione bolscevica con l'efficienza americana e con l'esattezza tedesca».

GIOVEDÌ IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA LA LEGGE TRIBUTARIA

I LIMITI DEL GIURAMENTO secondo il relatore Valsecchi

Precisazioni sulle denunce delle società e le operazioni di borsa
La obiezione formulata dall'on. Angioy per la minoranza

Roma, 12

E' stata distribuita alla Camera la relazione sulla legge di perequazione tributaria che giovedì andrà in discussione in aula. Il relatore on. Valsecchi si occupa diffusamente dei tre punti sui quali maggiore è stata la discussione e cioè: l'introduzione del giuramento, la norma in forza della quale la dichiarazione dei redditi delle società e degli enti tassabili in base a bilancio deve essere sottoscritta dalle persone che ne hanno la legale rappresentanza, ma insieme con esse dalla persona che non avendo la rappresentanza legale è preposta dalla direzione generale, e dalla persona che preposta alla contabilità, abbia la qualifica di dirigente; l'accertamento sulle operazioni di borsa.

In ordine al primo punto, il relatore di maggioranza osserva che l'allarme suscitato dall'introduzione del giuramento quale mezzo di prova nella procedura di accertamento dei redditi ai fini dell'imposizione diretta, è ingiustificato, tanto più che il giuramento non viene previsto a sostegno della dichiarazione. Il giuramento è previsto per i soli casi di mancata dichiarazione del reddito da parte del contribuente o quando il reddito dichiarato sia inferiore ai due terzi di quello proposto nell'accertamento. Per la sanzione penale del falso giuramento si applica l'articolo 371 del Codice penale, cioè la reclusione da sei mesi a tre anni con l'interdizione dai pubblici uffici.

Circa il secondo punto, lo stesso relatore rileva che notevoli sono le critiche mosse alla chiamata a corresponsabilità nella dichiarazione di persone diverse da quelle che hanno la rappresentanza legale della società. Come è noto, il bilancio sociale all'atto del deposito presso la cancelleria del Tribunale per le conseguenti formalità di pubblicazione, deve essere firmato, oltrechè dall'amministratore, anche dai sindaci e dal capocontabile. La norma non fa che estendere tale disposizione alla dichiarazione dei redditi e non comporta, come si è visto, alcun contratto con le prescrizioni del Codice per quanto attiene all'approvazione dei bilanci.

Per quanto concerne infine, il terzo punto, vale a dire lo accertamento sulle operazioni di borsa, l'on. Valsecchi rileva che la nuova formulazione della norma approvata dalla Commissione è giustificata da ragioni di indole essenzialmente tecnica: nella sua concezione la norma rappresenta un perfezionamento del principio della nominatività dei titoli azionari, dando modo allo schedario generale di seguire non solo i trasferimenti reali dei titoli da un soggetto all'altro, ma, altresì, di reperire attraverso la conoscenza dei contratti a termine e di riporto che non siano seguiti dal passaggio dei titoli cospicui redditi che attualmente non riusciva agevole accertare e sottoporre a tassazione.

La norma ha suscitato non pochi allarmi, imputandosi ad essa conseguenze gravi sul mercato dei titoli azionari nonchè sulla politica di finanziamento delle società azionarie. Ma tutto ciò — a parere del relatore di maggioranza — sembra dettato più che altro dalla preoccupazione di chi vede la sempre più rigorosa e scrupolosa ricerca delle fonti dei redditi e la teme e non dà valutazioni obiettive delle ripercussioni della nuova disciplina sulle contrattazioni di borsa.

Il relatore di minoranza on. Angioy sottolinea che nel progetto di legge «vi è la categorica, costante e generale presunzione di dolo da parte dei cittadini che scaturisce dalle norme, come sempre implicita «in re ipsa», e pone il contribuente in permanente stato di accusa, attribuendogli inoltre l'onore di prove sempre difficili ed assai spesso impossibili». Il relatore di minoranza osserva poi come la prestazione del giuramento ripugni proprio alla coscienza dei cittadini onesti e non costituisca una remora per i disonesti, i quali vedranno nel ricorso alla ritrattazione l'assoluta salvezza contro le sanzioni. Nè si vede d'altra parte quale maggiore ausilio può derivare all'amministrazione da questa prova, essendo sempre la legge orientata verso la acquisizione a favore dell'Erario di quanto non sia perfettamente documentato e provato.

Due istriani di Daila fuggiti in barca a Grado

Grado, 12

Due contadini sono fuggiti dall'Istria a bordo di una barchetta di quattro metri di lunghezza, avventurandosi nella traversata del golfo. Si tratta di Egidio Pilastro, di 20 anni, e Nicola Crebel, di 17 anni. Essi avevano preso il mare lunedì sera, alle 21, dalla costa di Daila di Cittanova, dove risiedevano. Dopo avere trascorso tutta la notte e parte del mattino di ieri in mare, verso le 11 sono stati avvistati da una motolancia della Polizia marittima di frontiera a qualche miglio dalla costa gradese. Raccolti a bordo, i due profughi venivano trasportati nel porto di Grado e quindi consegnati alle autorità marittime.

RAPIDO EPILOGO DI UN DRAMMA DELLA FOLLIA

È stato catturato il soldato omicida

Arrestato vicino a un traghetto del Po da un maresciallo travestito da contadino

Casale, 12

Il soldato folle braccato dalla polizia e dai carabinieri per tutta la notte e la mattinata, Cesare Anissideri, è stato catturato alle 12.30 sulle rive del Po, presso un traghetto nelle vicinanze di Camino.

Un maresciallo dei carabinieri in borghese ha avvistato l'Anissideri ed avvicinatosi gli ha intimato di arrendersi.

Il folle sparatore che ieri ha ucciso due motociclisti, ferendone gravemente un terzo, aveva vagato nella notte nella zona di Camino riposandosi in una cappella. Stamattina si era fermato in un negozio di Castel San Pietro, dove aveva acquistato del pane, ed in un bar.

I particolari della cattura dell'Anissideri sono stati resi noti nel tardo pomeriggio in una conferenza stampa tenuta nella caserma dei carabinieri di Casale, dove l'omicida è stato trasportato.

Il maresciallo Clemente Mussidoro, della stazione di Gabiano, vestito da contadino, durante una perlustrazione si è avvicinato al traghetto sul Po in località Rocca delle Donne e qui ha avvistato il giovane. Lo ha subito riconosciuto per la divisa militare che indossava e gli si è avvicinato. L'Anissideri, che appariva in preda a grave choc, non ha fatto nessuna opposizione all'ordine di arrendersi. Ha consegnato il moschetto di cui era ancora armato e due caricatori nei quali erano ancora otto colpi. Poi è scoppiato in pianto e si è accasciato.

Alla caserma di Casale, dove è stato trasportato, ha subito un interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pietro Nicosia. Non ha saputo dare alcuna spiegazione del suo gesto, che si attribuisce a improvvisa pazzia.

E' stato denunciato per duplice omicidio volontario, tentato omicidio volontario, furto e violazione di consegna. E' risultato che l'Anissideri aveva subito una condanna a un anno e mezzo di reclusione per furto.

Il battaglio di una campana sfonda il tetto di una casa

Venezia, 12

Poco è mancato che la tradizionale processione della Madonna che annualmente si svolge a Torranova di Cavarzere dopo le solennità pasquali si concludesse con un funesto evento. Mentre il lungo corteo di fedeli, dopo avere percorso le strade del paese, rientrava nella chiesa tra un festoso squillo di campane, la casalinga Maria Marega, di 53 anni, moglie di un bracciante, si avvicinava alla finestra per assistere al passaggio della sacra icona. La donna, deposto nella culla in un angolo della stanza un nipotino di tre mesi che fino allora aveva tenuto sulle ginocchia, aveva appena raggiunto la finestra quando un sordo tonfo echeggiò nella casa e le mura ebbero come un sussulto. Dalla cella campanaria della chiesa a ridosso della quale sorge la casa dei Marega il battaglio di ferro della campana più grande e del peso di oltre sessanta chilogrammi si era staccato dal gancio ed era caduto sul fabbricato sfondandone il tetto e penetrando nella stanza in cui c'era la culla con il piccino. Squarciato il piano di una tavola finiva sul pavimento e vi faceva una larga breccia.

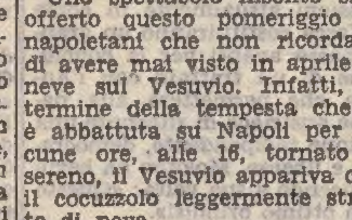
La Marega e il nipotino rimanevano fortunatamente indenni per quanto nel mezzo del vano si fosse aperta come una voragine entro la quale scivolavano piombando al pianterreno alcune sedie e vari utensili. Lo strano si è che nonostante il grande fracasso l'infante ha continuato a dormire placidamente. La caduta del battaglio è stata causa di panico fra i numerosi fedeli raccolti in chiesa: temendo di essere minacciati da qualche pericolo essi si sono lanciati verso le uscite raggiungendo all'impazzata la strada.

Il cocuzzolo del Vesuvio incappucciato di neve

Napoli, 12

Uno spettacolo insolito si è offerto questo pomeriggio ai napoletani che non ricordano di avere mai visto in aprile la neve sul Vesuvio. Infatti, al termine della tempesta che si è abbattuta su Napoli per alcune ore, alle 16, tornato il sereno, il Vesuvio appariva con il cocuzzolo leggermente striato di neve.

Un violento temporale si è scatenato oggi lungo tutto il litorale abruzzese, accompagnato da vento impetuoso e forti scariche elettriche. Una gigantesca tromba d'aria, formatasi nei pressi di Ortona ha messo in seria difficoltà una ventina di motopescherecci in navigazione, che però sono riusciti a porsi in salvo nel porto di Ortona. Altri natanti, che navigavano più lontano, stanno tentando di avvicinarsi alla costa. La tonnara «Florenza», di Cesenatico, che era alla pesca nelle acque tra Francavilla e Ortona, ha perduto un battello, riuscendo tuttavia a raggiungere il porto di Pescara.



ANCORA NESSUNA TRACCIA DEGLI ASSALITORI DEL CREDITO

Estese in tutta Italia le ricerche dei banditi

Fermati a Grado tre giovani romani

Roma, 12

E' stata trovata oggi abbandonata a pochi chilometri da Roma la macchina usata dai banditi dei Parioli per la seconda parte della loro rapida fuga. Si tratta di una «1100» ultimo tipo targa Roma 200582, di proprietà di un rappresentante di commercio, Spartaco Morandi, da parecchi giorni assente da Roma. La polizia scientifica si è subito interessata al nuovo indizio e la macchina è stata esaminata a lungo.

Si presume che dopo aver distanziato la Topolino su cui gli impiegati del Credito Italiano li inseguivano, i quattro rapinatori, abbandonarono la prima macchina per proseguire la fuga con l'altra senza correre così il rischio d'essere riconosciuti. Le indagini proseguono attivissime anche se per adesso nessun indizio decisivo si è aggiunto ai pochi precedenti. La pista del pregiudicato padovano Adriano Toninato continua ad essere considerata come sicura mentre a Roma e in parecchie altre città d'Italia sono stati operati numerosissimi fermi tra persone sospette. A San Vitale oggi sono state condotte per gli interrogatori 15 persone; su due di esse in particolare, gravano i sospetti della polizia anche se fino ad ora non si è potuto strappar loro nessuna notizia utile.

A Padova intanto i carabinieri e la polizia stanno battendo la zona in cui è probabile le sia rifugiato il Toninato. omicida ex galeotto e ricercato ultimamente per rapina. Dal cartellino segnaletico nel Toninato sarebbe stato riconosciuto da uno dei testimoni all'aggressione al Credito Italiano, uno dei tre rapinatori che fecero irruzione nella banca con i mitra spianati.

A Roma intanto la polizia sta operando su vastissima scala. Sono state visitate tutte le pensioni, gli alberghi della città, mentre tutti gli ambienti in cui i rapinatori avrebbero potuto trovare aiuto e omertà sono strettamente sorvegliati.

A Grado tre giovani romani sono stati fermati da una pattuglia della polizia mentre si aggiravano con fare sospetto nei pressi del Bar Medeot, in piazza Carpaccio. I tre che sono stati più tardi interrogati nella sede del Commissariato di P.S. hanno detto di essere partiti da Roma il 7 aprile scorso fuggendo di casa all'insaputa dei loro genitori. Erano vestiti in un modo piuttosto originale quando sono stati fermati dalla polizia: scarpe con tacchi alti, giacche sportive, pantaloni di panno nero con righetta bianca. Sono giunti a Grado nella giornata di ieri l'altro e la notte l'hanno trascorsa dormendo su alcune tavole nel costruendo edificio dell'Ospizio Marino sito nella zona della Colmata e che per il momento è ancora abbandonato.

Ad un certo punto era corsa voce in città che si trattasse di tre degli elementi componenti la banda di rapinatori che diedero l'assalto a mano armata a una banca dei Parioli nella giornata di sabato scorso. Naturalmente la notizia non è stata confermata dagli organi di polizia, che però stanno tuttora indagando per conoscere i motivi che hanno condotto i tre giovani a recarsi fino a Grado in non ben chiare circostanze.

I tre giovani sono Giorgio Balestrieri, di 17 anni, fornaio; Mauro Vispi, di 18 anni, muratore, e Arturo Dello Jacovo, di 18 anni, parrucchiere. I tre sono nativi di Roma e vi risiedono.

GIORNALE SPORT

DUE PULEDRE DOMINANO LA SCENA DEL TROTTO

GAY SONG LA PREFERITA DI FINN e la quasi imbattibile Gaiana

Clamorosa riabilitazione a San Siro e solenne conferma a Montebello - I successi di Bordo (18.6) a Bologna e di Nankino a Napoli

Le giornate pasquali hanno visto in esercizio tutti gli ippodromi con delle competizioni che hanno richiamato nei recinti folle di spettatori. La ippica, come può constatare chi segue questa attività anche da lontano, non ha stagioni; in ogni epoca dell'anno ha le sue prove di richiamo, sia al trotto come al galoppo, ma per tradizione presenta i suoi momenti migliori agli inizi di primavera. Lo si è visto a San Siro, dove lunedì è stato disputato il Gran Premio Nazionale ed anche a Montebello, sia pure in scala minore, dove era in programma il Premio di Pasqua, primo incontro dei puledri di tre anni con i trottatori di quattro.

Nel «Nazionale» si è verificato l'inatteso successo di Gay Song, una puledra molto discussa che addirittura era stata allontanata dalla giuria milanese «per abituale andatura irregolare»; a Trieste invece ha dominato la favorita Graiana pervenuta — come si è detto in sede di cronaca — alla sua nona vittoria su undici corse disputate a tutt'oggi nella carriera. Il «Nazionale» si presentava sulla carta come una competizione abbastanza lineare, anche se due fatti le conferivano una certa eccezionalità. Si badi, due appunti e nulla più, ma per questo non del tutto trascurabili. Il primo era dato dalla scelta di Finn che avendo in gara due puledre, la vincitrice delle Oaks, Glimcka (un'altra figlia di Jonia), e Gay Song, la cosiddetta «grande sconfessata dall'andatura», aveva annunciato a tre giorni dalla corsa che avrebbe guidato quest'ultima. Il secondo appunto, rimasto però soltanto un interrogativo di curiosità, riguardava Osimo, un figlio di Caproni e Gladiola, che ha tra gli avi un «galoppatore» di Dormello, Nesiotes. Osimo però è rimasto nelle scuderie essendosi ritirato all'ultimo momento. Tuttavia grande era l'interesse di vederlo all'opera, appunto per questo incrocio rivoluzionario che è alla base della sua genealogia.

Se Finn preferiva scendere in gara con Gay Song, evidentemente aveva delle buone speranze, altrimenti non avrebbe affidato a Mario Barbetta Glimcka, una puledra che aveva vinto sette corse su nove perdendone due in maniera banale. Sia pure due corse importanti come lo «sfollamento» del Criterium e la «poule» femminile milanese. Gay Song si è assunta due compiti di un certo peso: convincere la giuria certamente un po' prevenuta di essere una trottatrice irregolare e — quello che è più importante — battere tutti gli altri. Gay Song ha assolto soddisfacentemente questi due compiti, iscrivendo il suo nome accanto a quelli delle generazioni precedenti con un ragguaglio di 1.20.3, di otto decimi di secondo superiore al record stabilito lo scorso anno da Fourrier (19.5)- Solo Ittrio ha validamente contrastato la marcia di Gay Song, con bella costanza lungo il percorso e con notevole vivacità nelle ultime battute. Ha deluso invece Boccaccio, il campione di Orsi Mangelli, che ha rotto due volte: una alla partenza e una a metà gara, quando aveva ricuperato con un forte inseguimento il terreno perduto all'inizio. Boccaccio è arrivato terzo con una media di 1.21.3.

Il tradizionale Premio di Pasqua triestino ha fatto registrare, come si è detto, la conferma di Graiana. La figlia di Mistero non ha praticamente avversari ed ancora una volta ha rimandato gli spettatori ad altra occasione per vedere sino a che punto può giungere la sua velocità. La competizione, che ha avuto dei preliminari troppo nervosi, è mancata complessivamente di vivacità. Un buon passo avanti è stato tuttavia notato in Lallina Prà, balzata di prepotenza alla ribalta della generazione, dopo aver fornito di recente delle buone corse. Froemming è apparso più franco tra i nastri, ma il girare sempre in seconda ruota gli ha fatto mancare lo «speed» finale. Un notevole contegno ha dimostrato Codiverno, che dopo aver sbagliato all'inizio ha saputo riprendersi e terminare al quarto posto. E' certo che non si possono avere occhi per vedere tutto, ma il fatto che nel risultato Codiverno completi il pieno successo dei 3 anni sta a dimostrare la bontà dei nostri puledri.

Due intense giornate ippiche, con una lunghissima serie di risultati, difficilmente si possono sintetizzare in queste affrettate note. Registreremo però, fra i moltissimi, quelli di Bordo e Nankino al trotto e di Machiavel al galoppo. Bordo, il «re dell'Arcoveggio», ha ottenuto un'altra vittoria battendo stavolta un cavallo di ragguardevoli possibilità come Alidoro, entrato in finale nel Gran Premio della Lotteria ad Agnano; il mangelliano Vestone, alla seconda corsa dopo il riposo invernale e la «vecchia gloria» Sagunto. Per superare cotanta concorrenza Bordo ha dovuto andare molto forte: 1.18.6 sui 1700 metri! A Napoli un'altra gara post-lotteria, il Premio Agnano sui 2500 metri, seconda prova del Campionato internazionale. La prima, il Premio di Marzo disputata lo scorso mese a Milano, era stata vinta da Esedra davanti a Tenebroso, Vasto, Circuito e Hit Song. La seconda prova tranne per Morse Hanover, ha visto in gara tutta un'altra schiera di concorrenti, tra cui Birbone e Bayard, i primi classificati della «Lotteria», e Bora e Nankino, due validissimi rincalzi della classe massima indigena.

I «senatori» Birbone e Bayard hanno dovuto cedere di fronte a Nankino, che ha trottato in ragione di 1.22.2 precedendo lo americano Morse Hanover che ha evitato l'errore in partenza ed ha ricuperato subito la penalità.

Giac.

Una smentita ufficiale

Nessun accordo per la cessione di Tozzi

Rio de Janeiro, 12

Ferruccio Sandoli, direttore del Palmeiras Football Club, ha smentito che sia stato raggiunto un accordo per la cessione dell'attaccante Umberto Tozzi (Humberto) alla Lazio, alla Fiorentina o ad altra società italiana. Commentando le notizie apparse in questo senso sui giornali italiani, il direttore del Palmeiras ha affermato che la sua società ha ricevuto i rappresentanti di numerose squadre italiane «i quali hanno offerto milioni per avere il nostro giocatore. Ma il Palmeiras non ha raggiunto un accordo positivo con alcuno dei rappresentanti.

A Rinaldi dell'Adriaco la Coppa Tricolore

Con la quinta vittoria consecutiva del campione nazionale Giorgio Rinaldi, si è concluso ieri il ciclo di regate per jole denominato «Coppa Tricolore». Ecco la classifica generale dopo la quinta e ultima prova: 1) «Falena», tim. Giorgio Rinaldi (Adriaco Trieste) punti 60; 2) «Nora», tim. Giovanni Dorigo (id.) p. 52; 3) «Marina», tim. Antonio Mautarelli (C. N. Brindisi) p. 46; 4) «Freia» (A. V. Caldaro) p. 44; 5) «Axum» (Adriaco Trieste) p. 37.

A CANNES TROVATA LA LIBERTA'

Una squadra jugoslava che rimpatria dimezzata

Cinque giocatori mancanti all'appello - Rinviata una prima partenza - La denuncia alla polizia

Cannes, 12

Cinque calciatori della squadra «BSK» di Belgrado, che ha partecipato ai campionai giovanili pasquali di Cannes, non si sono presentati oggi alla stazione ferroviaria per far ritorno in Jugoslavia. I dirigenti jugoslavi sono apparsi decisamente nervosi quando hanno partecipato ai campionati giocatori mancavano all'appello alla partenza de' treno, alle 13,15 di oggi (ora italiana). Un rapido controllo al liceo «Carnot», una scuola media presso la quale i giocatori erano stati alloggiati durante la sosta a Cannes, ha dimostrato che i calciatori se ne erano andati, insalutati ospiti, con i loro bagagli.

I dirigenti hanno allora deciso di denunciare la scomparsa dei cinque giocatori alla polizia, ed hanno rinviato la partenza della squadra alle ore 17. Ma a quest'ora la rappresentativa jugoslava è partita, fatta eccezione dei cinque fuggitivi, i quali avevano annunciato alle dieci di stamani che si sarebbero recati a comprare dei «ricordini» in città. E' pertanto sorta immediatamente la voce secondo la quale essi si sarebbero recati a chiedere asilo politico alle autorità francesi. Si tratta del portiere Vladimir Tichma, del mediano destro Nicolas Pasich, del mediano sinistro Nochko Tanaskovich, dell'interno destro Milan Vouchenovovich e dell'interno sinistro Ljubo Petrovich.

Si prevede che i cinque calciatori che hanno scelto la libertà si facciano vivi questa sera o domani, quando essi saranno sicuri che i loro funzionari dirigenti saranno partiti per la Jugoslavia, via Milano.

I funebri di Alborghetti

Ascari e Villoresi sul tragico incidente

FATALI I RIFLESSI DEL SOLE

Pau (Francia), 12

Una cerimonia religiosa è stata celebrata oggi presso il centro della Croce Rossa di Pau, dove era stata deposta la salma di Mario Alborghetti, in attesa della traslazione a Milano. I corridori italiani si sono soffermati in pensoso raccoglimento presso la salma.

Le autorità francesi di tutto il dipartimento, il Console italiano di Bordeaux e le altre personalità italiane della regione sono state presenti alla cerimonia religiosa.

Alberto Ascari e Luigi Villoresi, discutendo in merito al tragico incidente, hanno avanzato l'ipotesi secondo la quale sarebbe estremamente possibile che Alborghetti, che mancava di esperienza nelle corse della formula uno, sia stato ingannato da qualche riflesso gettato dal sole sulla tragica curva che doveva costargli la vita.

Allieve ginnaste

Due promesse della S. G. T.: Silva Cicutto e Letizia Poiani

Domenica scorsa, dopo le laboriose selezioni di Mestre e di Venezia, nelle quali ben dieci biancoazzurre figuravano classificate per la semifinale, hanno avuto luogo a Bologna le prove interregionali di ginnastica artistica delle migliori forze giovanili dell'Italia Settentrionale e Centrale. Ben 87 concorrenti si sono presentate all'appello e la Società Ginnastica Triestina ha fatto concorrere le seguenti sue giovani candidate: Silva Cicutto, Graziana Del Piccolo, Fulvia Duriava, Nerea Levi, M. Grazia Pacco, Liliana Pagani, Letizia Poiani, Patrizia Scomina, tutte alla loro prima prestazione in campo nazionale.

Inevitabilmente soggiogate dall'emozione data la loro giovanissima età, queste brave ginnaste hanno messo in risalto l'ottima impostazione nei diversi temi obbligatori imposti dagli organi federali alle parallele, al cavallo, alla trave di equilibrio e a corpo libero.

Alla severa classifica due promettenti ginnaste si sono imposte all'attenzione dei giudici: Silva Cicutto e Letizia Poiani, le quali sono state designate per la finalissima di Roma che si svolgerà il prossimo mese.

TURNO PASQUALE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Le due squadre giuliane inferiori alla loro fama

A entrambe l'attenuante dell'incompletezza dei quadri Col Milan e col Bologna risalita la quota del giuoco

«Per quasi sessanta minuti il pubblico si è domandato che cosa fosse quel gioco, se tamburello o ping-pong». E' questo un commento che riportiamo testuale della gara fra la Pro Patria e il Novara, nella quale si sono avute reti zero, gioco zero, un punto per ciascuna e fischi per tutti. E' però un commento che calza anche per molte altre partite, sebbene si debba far atto di onestà nel riconoscere che questa settimana il giuoco ha subito un lieve rialzo di azioni per merito di poche e lette. Ci riferiamo in particolare al Milan e al Bologna che devono essere ritenute, così come dice la loro classifica, le squadre migliori del nostro campionato. Non ci possiamo invece riferire all'Udinese che, secondo le nostre stesse previsioni, ha appena pareggiato con la Lazio dopo aver temuto il peggio per più di un'ora.

La mediocre prestazione della Udinese ha preso in contrattempo il tardivo risveglio di un giornale sportivo che aveva dedicato venerdì un intero «paginone» alla squadra «miracolo 1955», proprio ora che il «miracolo» va pianamente rientrando nella normalità. La partita con la Lazio ha lasciato infatti il sospetto che l'Udinese sia in fase di rilassamento. Si tratta però soltanto di un sospetto. Se veramente sia in atto il declino dei friulani non lo possono certificare naturalmente le due partite con la Triestina e la Lazio, chiusesi entrambe con il medesimo punteggio di uno a uno. Sulla prima, gravava l'atmosfera pesante del «derby»; sulla seconda hanno inciso grandemente le copiose assenze verificatesi nei quadri bianconeri. Uomini come Azimonti, Pinardi, Magli e Bettini — tre eccellenti difensori e un... diabolico risolutore — non possono essere lasciati fuori senza conseguenze palesi.

Tuttavia l'Udinese ha già fatto più del suo dovere: l'essere sfuggita alla possibile sconfitta con la rinascente Lazio è già per se stesso il degno coronamento di un magnifico sforzo: «quota 15» — a tanto assomma la «serie» dei friulani — è ormai per questo campionato un primato inattaccabile, un primato al quale aspirava la Roma che nel suo periodo aureo era riuscita a fare poco meno.

Concordi i giudizi sull'Udinese, la partita della Triestina a Catania è come un caleidoscopio. Cambia aspetto con estrema facilità. Essa ha suscitato una ridda di opinioni discordanti, tra le quali esiste un unico nesso comune, cioè lo scarso «spirito agonistico» che ha caratterizzato la prestazione delle due rivali al «Cibali». C'è chi afferma che la Triestina avrebbe meritato almeno il pareggio e sostiene l'opinione col fatto che nella ripresa «persino Belloni si è spinto nella area catanese», e che, nel finale, «gli alabardati serravano dappresso la porta etnea» mentre il Catania «si difendeva alla meglio per condurre in porto una vittoria rimasta in forse fino al triplice fischio dell'arbitro». A fronte poi di chi imputa alla Triestina di aver giocato una «sciocca» partita, ci sono altri i quali affermano che i «rossi triestini hanno mostrato un gran gioco a centro campo». Va a vedere chi ha ragione... forse soltanto gli antichi sofisti greci, per i quali ogni cosa era un'altra cosa a seconda degli occhi che la guardavano.

Per chi conosca la Triestina, tuttavia i giudizi che le attribuiscono qualche merito, specie per il gioco a centro campo, non suonano sorpresa e vanno accolti con gioia dato che gli alabardati si sono presentati a Catania privi di due tra i migliori giocatori, l'ala Sabbatella maestro di dribbling e il laterale Ganzer, sempre segnalatosi nelle partite in trasferta. La sconfitta era largamente preventivata e non porta conseguenze novice alla più che tranquillante posizione di classifica, mentre il comportamento di taluni giocatori indica che la statura tecnica è in progresso nei ranghi alabardati. A Catania si è ancora segnalato il «goleador» Secchi, uno degli stoccatori più fortunati della presente stagione, e sono piaciuti Dorigo, Soldan, Petagna e Belloni; ma su tutti s'è elevato, pur nel nuovo ruolo di laterale, il vibrante Valenti che ha così confermato i lusinghieri giudizi espressi sul suo conto dopo Udine e che ha strappato agli entusiasti cronisti catanesi questa esclamazione: Però quel Valenti, che bel giocatore!».

Nella nona giornata del girone di ritorno — per la seconda volta nel presente torneo — non si sono avute vittorie «esterne». Tuttavia non si può dire che, tolto il Milan, le squadre di casa abbiano fatto delle autentiche scorpacciate. Opposto alla Fiorentina, che schierava il rientrante Cervato nell'inconsueto ruolo di ala destra, il Milan è tornato agli antichi amori con i larghi punteggi (4-0), ma non per questo si può affermare che il suo gioco sia stato come una volta «scientifico». Di indubbio giovamento ai colori rossoneri il precipitoso rientro di Soerensen, autore di due delle quattro reti vittoriose. In più, si deve far credito al danese di una generosità d'animo rara, visto che tutto il finale della gara egli lo ha dedicato al suo giovane amico Fontana, nello intento di fornirgli la palla da gol; un gol che non è venuto, ma che sarebbe stato di giusto premio alla eccellente prestazione della giovane «scoperta» milanista.

Per quanto riguarda la gara di Bologna, nella quale l'Inter è stata sconfitta di stretta misura, essa è stata definita «agonisticamente palpitante», anche se dal lato tecnico ha lasciato alquanto a desiderare. Di dubbia consistenza per la classifica, questa partita si segnala in particolare per la «esplosione» di Pivatelli, al cui morale deve aver giovato il felice esordio azzurro in terra tedesca. Sempre apprezzato cannoniere, questa volta Pivatelli è stato addirittura superiore a se stesso, firmando tutt'e tre le reti della giornata. Peccato che la gara sia stata funestata da alcuni fortuiti incidenti di cui sono rimasti vittime Bonafin e, in forma meno grave, Ballacci e Pozzan.

Con altrettanti pareggi si sono conclusi i due «derby» in programma nella giornata. Quella di Torino è stata una gara mediocre, decisa da un'autorete-beffa del granata Bearzot, da due calci di rigore, uno per parte, e da un solo gol bello per il tiro di Antoniotti, ma alquanto confuso nell'azione che l'aveva consentito. A Genova, invece, il «Grifone» avrebbe largamente meritato di vincere; il suo solo torto consiste nel non aver segnato che un solo gol nel primo tempo, sicchè nella ripresa, trovatosi a fronteggiare la Sampdoria in condizioni di inferiorità numerica, è stato costretto a subire un «iniquo» pareggio.

Il quadro della giornata è completato dalla prevista sconfitta della Spal nella fischiatissima partita di Napoli e dal pareggio dell'Atalanta all'Olimpico. L'Atalanta ha così eguagliato il primato negativo della Spal nella lunga sequenza di partite senza vittoria. Ma non si può dire davvero, dato il nome dell'avversaria, che questo pareggio suoni a suo disdoro. L'Atalanta è in ripresa.

N. V.

PER LA CORONA DEI MEDI E DEI MEDIOMASSIMI

Tanto Olson che Maxim sono sicuri della vittoria

Nelle scommesse favorito Bobo per 12 a 5

San Francisco, 12

Come è costume qui in America alla vigilia dei grandi incontri, Bobo Olson e Joey Maxim, i quali si misureranno domani sera al famoso Cow Palace in un incontro di dieci riprese, hanno fatto le rituali ottimistiche dichiarazioni, ciascuno esaltando le proprie virtù pugilistiche e prevedendo la propria sicura vittoria. «Io sono senza dubbio il migliore dei due», ha dichiarato con la dovuta enfasi Maxim, e conto di istupidire Olson con i miei jabs». «Come pugilatore sono io il migliore», ha asserito dal canto suo Olson, «il che non vuol dire che non tenterò la vittoria clamorosa per fuori combattimento».

Sulla validità di tali dichiarazioni i coriacei giornalisti sportivi non si fanno soverchie illusioni, ma non vi è dubbio che sul pubblico fanno presa. A giudicare dal ritmo delle vendite dei biglietti, aumentato dopo le rodomontate dei due attori del «match» di domani, gli organizzatori si attendono un afflusso di almeno 10.000 spettatori con un incasso che supererà certamente i 15.000 dollari.

Si può essere ad ogni modo certi che Olson ce la metterà tutta. Il campione mondiale dei medi aspira anche alla corona dei medio-massimi e, come ha detto il suo «manager» Sid Flaherty, una convincente vittoria su Maxim gli spianerà la strada per un incontro con Archie Moore valevole per il titolo. Può darsi anche che Olson non debba nemmeno incrociare i guantoni con l'anziano Moore. Questi, che sta preparandosi ad incontrare il cubano Nino Valdes per rimuovere l'ultimo ostacolo prima di un combattimento per il titolo dei massimi con Rocky Marciano, pesa attualmente 200 libbre e i critici dubitano che possa ancora discendere al limite dei mediomassimi senza pregiudicare seriamente la sua efficienza. In questo caso il titolo dei mediomassimi rimarrebbe vacante e Olson verrebbe dichiarato il naturale pretendente alla corona.

Tutto dipende ad ogni modo dall'esito del confronto di domani sera. Le scommesse danno Olson favorito per 12 a 5.

Vittoria di Charles per f. c.

Edmonton, 12

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Ezzard Charles ha battuto ieri sera per fuori combattimento a due minuti e quindici secondi della terza ripresa il canadese Vernescoe. Questi aveva rimpiazzato il campione sudafricano dei massimi Aohnny Arthur colpito da una infezione da virus. Il combattimento, al quale hanno assistito circa 4500 spettatori, avrebbe dovuto svolgersi in dieci riprese. Malmenato duramente sin dalla prima ripresa, il canadese è stato steso al tappeto per il conto totale alla terza tornato con un potente uncino sinistro. I due pugili pesavano entrambi 197 libbre.

Una riunione a Trieste di atletica leggera

Con una riunione maschile libera a tutte le serie il Comitato regionale giuliano della Fidal dà il «via» alla stagione su pista. Il programma comprende dieci gare che si svolgeranno osservando il seguente orario: ore 9 corsa 110 ostacoli (serie; ore 9,15 corsa piana m. 800 (serie) e lancio del disco; ore coli (serie); ore 9.15 corsa piana m. 200 (serie); ore 10 corsa piana m. 5000 e getto del peso; ore 10.30 corsa piana m. 100 (serie) e salto triplo; ore 11 staffetta metri 800 per 3. Le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 19 di domani sera (giovedì) presso la sede del comitato. Non saranno ammesse varianti sul campo di gara.

Coppa Primavera tennis da tavolo. La Libertas comunica che le iscrizioni al torneo di tennis da tavolo Coppa Primavera dovranno pervenire entro le ore 20 del giorno 14 aprile presso la sede della società organizzatrice.

Novità per la FIAT 600
IL NUOVO AUTORADIO CONDOR monoblocco
al prezzo speciale di LIRE 38.000
compreso montaggio e abbonamento
Rateazioni di L. 2000 mensili
UNIVERSAL TECNICA
Corso Garibaldi N. 4
Via dell'Istria N. 13

DOPO L'INFORTUNIO DI LOI

Rinviato al 30 aprile l'incontro con Tissong

In seguito all'infortunio occorso al campione d'Europa Duilio Loi, la manifestazione in programma per sabato 16 corr. è rinviata. L'Accademia Pugilistica Triestina, organizzatrice della riunione, dopo aver presi contatti diretti con il campione d'Europa ed il suo procuratore, ha stabilito di fissare il giorno in cui si svolgerà l'atteso incontro, ed ha precisato la data di sabato 30 aprile corrente.

Battuto Zatopek da un suo allievo

Praga, 12

Emil Zatopek, il famoso primatista cecoslovacco, è stato battuto ieri da un suo giovane allievo. Infatti sulla distanza di metri 7359 di una corsa campestre, Zatopek è terminato secondo, a circa 50 metri da Ivan Ullsperger, che ha ottenuto il tempo di 22'24"4; il tempo di Zatopek è stato di 22'33"8.

La Coppa D'Eri di lotta

Riprendono le competizioni di atletica pesante con la Coppa D'Eri in programma per domenica prossima a Trieste. Si tratta di un torneo di lotta greco-romana a squadre di otto lottatori, uno per categoria di peso tesserati per la sezione propaganda o terza serie con ammissione di atleti di seconda Serie per squadra.

Alla competizione hanno già dato la loro adesione i principali sodalizi della regione. La Coppa Giuseppe D'Eri, triennale non consecutiva, è attualmente in possesso della sezione lotta dell'8.o Bersaglieri di Pordenone che si presenterà domenica a Trieste al gran completo per difendere l'ambito trofeo. Le gare avranno luogo nella palestra federale alla Fiera campionaria.

terme di BOARIO
Valle Camonica - Brescia
stagione: aprile-ottobre
FEGATO - INTESTINO - RENE
Cura primaverile!
SALI JODATI DI BOARIO - IN OGNI FARMACIA!

TRE INCONTRI

INCONTRO per la strada un impiegato agli Esteri che rimpatriò con me dalla Penisola iberica nell'estate del 1944; egli era corriere diplomatico, l'8 settembre lo aveva bloccato a Lisbona e ci trovammo insieme sul primo vapore che partì per la Italia del Sud, l'*Empress of Pacific*. Rievochiamo quel viaggio di sei giorni sul vecchio transatlantico canadese trasformato in nave-trasporto di prigionieri e di profughi, dove il sottoscritto, cacciato nelle stive perchè non era diplomatico, nè donna, imparò a lavare i piatti a perfezione. Undici anni fa: oh gioventù!

Così arrivammo a Roma, e ciascuno ricominciò la vita daccapo: dallo squallido androne di Cinecittà dove fummo depositati su della paglia, una famiglia in ciascuno stallo, con una scodella di latte al giorno, alle occupazioni che tosto ci riassorbirono fino alla frenesia in quella straordinaria, confusa e già rinascente Roma dell'inverno 1944-'45. Alle otto di mattina, tutta la città era per le vie; queste erano affollate come lo sono ora a mezzogiorno. Non c'erano quasi tram. Ci si illuminava mediante vecchie scatole di latta riempite di carburo di sodio, che mandavano una fiammellina la quale non si poteva spegnere finchè non s'era consumata da sè; tutti facevano ogni giorno grandi camminate per andare al lavoro o a cercar lavoro, e per procurare viveri alla famiglia. Ma, al di là di questi aspetti ordinari della vita, c'era in quella Roma un rigoglio di volontà, un desiderio di fare, una fretta di ricostruire, un'ansia di riconquistare l'indipendenza, per ciascuno di noi e per la nazione, un bisogno di dignità, che era già affermazione di dignità, che sarebbe stato bene fissare in pagine vive per i posteri. Quell'Italia che doveva chiedere il permesso a una indifferente Commissione Alleata per costruire una barca a vela, era animata dall'anelito di una vita veramente nuova, e anche se fu di moda in quei giorni, per reazione al fascismo, far l'elogio dell'Italietta, quell'Italia fu diversa anche dall'Italietta. Fu probabilmente, sotto certi aspetti, la migliore Italia che abbiamo conosciuto. Certo, c'era il guasto che ogni occupazione straniera porta con sè; ma esso non riusciva a contaminare una specie di silenziosa bravura di tutti, non minore di quella di un esercito al fronte. Ce ne accorgiamo ora che la Roma di quegli anni è scomparsa.

Basta. Ho voluto soltanto narrarvi questo incontro e ora taccio. Tutto ciò che è positivo moralmente, tutto ciò che è buono, che crea il bene e lo permette e lo prepara, rimane scritto in un gran libro, in un conto corrente che gli individui e i popoli hanno nella banca di Dio. Nulla di ciò che fu nobile, sacrificato, difficile e vittorioso, come lo fu quella Roma, quell'Italia, può essersi veramente perduto. Tocca a noi stessi, a ciascuno di noi vincere il burocratismo passivo, l'indifferenza, lo scetticismo sentenzioso, l'egoismo e la viltà minuta che minacciano di farci affondare lentamente in una specie di sabbia mobile. Roma, l'Italia, anche se si manifestano diversamente, hanno ancora lo stesso tessuto umano di quei giorni eroici, sono a portata di mano di noi tutti.

O

Vado per la città e osservo la gente che affolla le strade in festa. In che cosa si distingue questa folla romana e italiana dalle altre che ho potuto osservare? Come si muoverebbero, gesticolerebbero, che diversi atteggiamenti dell'animo mostrerebbero dei francesi, degli spagnoli, degli inglesi? Si può scoprire, dall'aspetto di questa folla, il mistero di certe deficienze italiane?

Direi, guardandola attentamente, che questa nostra gente appare meno appassionata e meno concentrata in sè che una folla spagnola. Ha lo sguardo meno acuto e pronto che quello di una folla francese. Non è disciplinata, ordinata e grave come una folla tedesca. Che cosa dunque la distingue?

Subito appare un dato di fatto: questa gente *vive* più delle altre, si dà più che le altre alla sua giornata e ai suoi frammenti di giornata, si dà alla strada in cui si trova, alla compagnia che ha, si dà alla luce e al sole, e all'aria in cui i corpi e le figure assumono una pienezza incomparabile, la pienezza italiana. Viviamo, dunque, più intensamente degli altri? O più profondamente? No di certo. Più seriamente? Neppure per sogno. Non direi neppure che viviamo soltanto più esteriormente degli altri. Abbiamo anche noi la nostra vita interiore; mancherebbe altro che non fosse così! Non dico, dunque, che i francesi o gli spagnoli abbiano più interiorità e più ricchezza di pensiero e di spirito che noi; no. Non è la vita interiore che ci manca; è piuttosto la maturazione di quella vita interiore in decisioni effettive. E' la riflessività trasferita nell'azione pratica; è la razionalità, il mettere un metodo e l'avere in vista un fine nelle azioni quotidiane, in modo reale e presente a ogni ora di vita. In altri termini, noi ammiriamo il metodo, noi comprendiamo la necessità di un fine; ma non pratichiamo il primo e non ci ricordiamo del secondo. L'italiano è un po' come un bambino, eternamente distratto dal gioco delle sensazioni superficiali e comuni. Vive forse troppo quella pienezza della vita fisica che Stendhal ammirava in noi. In una quantità di circostanze, come nei gesti e nel contegno che osservo intorno a me, gli italiani mostrano una certa natura fanciullesca; sono gente che procede a zigzag, che non si cura troppo di continuità, che non è neppure risolutamente empirica, per volontà e per convincimento, come gli inglesi. Sono un popolo ragazzo, che a torto si dice vecchissimo. Perciò ammirò i risultati più appariscenti del fascismo e perciò vendette la propria libertà per l'elettrotreno, che è indubbiamente un bel congegno. Perciò si lasciò trascinare a una guerra innecessaria, e dopo il disastro deplorò quasi soltanto che essa fosse stata perduta. E' un popolo che ama il successo, le molle che scattano, la replica riuscita, la macchina che corre, la festa della vita, il cambiamento, il colore, gli annunci trionfali. Inoltre ha l'illusione di essere più intelligente di tutti gli altri, non sapendo, oltre tutto, che l'intelligenza è poco come forza grezza: si foggia, si affina, si lustra con lo studio, con l'applicazione, con il metodo.

O

Ho a pranzo uno spagnolo, un giovane dottore del Collegio di Spagna di Bologna, che mi narra gli ultimi *chistes* (pron. «cistes»), o barzellette, riguardanti quel simpatico popolo.

Primo *chiste*. Tempo fa, una missione spagnola a Roma ripartì per tornare al suo paese. Nell'averne notizia, il Papa trasse un sospiro di sollievo: «Ora, almeno, potrò ridiventare il primo cattolico di Roma!».

Altro *chiste*. Muore una quantità di brava gente: francesi, tedeschi, italiani, e salgono al cielo. A ciascuno San Pietro indica quel che ha da fare: camminare lungo una muraglia, dopo un po' troveranno una gran piazza e lì dovranno rimanere fermi e zitti, dietro il muro.

Così fanno. Dopo alcune ore, stanchi di stare nella piazza affollata, dietro la muraglia, i francesi, i tedeschi, ecc. tornano da San Pietro: «Che stiamo a fare lì, scusi, senza neppur parlare? Noi ci annoiamo. E' questo il cielo?».

«Abbiate pazienza — risponde San Pietro — e continuate a tacere finchè non vi chiamerò. Dietro la muraglia ci sono gli spagnoli, i quali sono convinti di essere i soli veri cristiani, e rimarrebbero male se si accorgessero che in Paradiso ci siete anche voi».

Fra l'integralismo (e l'esagerazione) spagnoli, leggiadramente presi in giro da queste storielle, e l'immediatezza di vita spicciola, la ciarliera giocondità (e la superficialità) italiane, che cosa scegliere?

RICCARDO FORTE

Silvana Pampanini è attualmente in Giappone per il Festival del cinema italiano che si sta svolgendo a Tokio. Ecco la bella attrice mentre posa per i fotografi all'Hotel Imperiale

SCIENZA E PSICOLOGIA AL SERVIZIO DELLA LEGGE

Ogni poliziotto moderno è quasi uno Sherlock Holmes

Per quanto la polizia americana impieghi i metodi più perfezionati solamente di un crimine su quattro vengono scoperti gli autori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, aprile

Nel quartiere generale della polizia di Los Angeles, nello immenso labirinto di un grattacielo, lavora al quattordicesimo piano, in una piccola e modesta stanza, uno dei più originali ritrattisti del mondo. Si chiama Hector Carcia e si distingue dai suoi colleghi artisti disegnando persone che non ha mai visto.

Questo Carcia è il ritrattista della polizia, a lui si presentano testimoni di delitti i quali gli forniscono i connotati dei delinquenti rimasti sconosciuti. In base a queste spesso molto contrastanti informazioni, Carcia fa i suoi ritratti che, attraverso la radio, vengono trasmessi a tutte le stazioni di polizia e che servono a ricercare i malviventi.

Intuizione «medianica»

E' necessario che Carcia disponga per questo lavoro di una intuizione quasi da «medium». Al primo momento la sua impresa sembra quasi impossibile eppure, proprio poco tempo fa sono stati catturati, con l'aiuto dei suoi ritratti, cinque «gangsters» che avevano commesso una rapina a mano armata.

E' caratteristico per il sistema di lavoro della polizia americana che, oltre ai metodi scientifici di laboratorio, applicati da oltre venti anni, abbiano un importante ruolo i cosiddetti metodi psicologici e l'intuizione, che fanno quasi pensare ad un ritorno a Sherlock Holmes.

Presso la direzione di polizia di Los Angeles, che è una delle meglio attrezzate degli Stati Uniti, si presentò poco tempo fa una signora di media età, con una scatola di dolci. Molto energicamente chiese che il contenuto dei dolciumi fosse analizzato perchè temeva che suo marito la volesse avvelenare.

Il laboratorio chimico diede, pochi minuti dopo il suo referto. I dolciumi erano risultati innocui. Ad un breve interrogatorio, la signora candidamente rispose: «Sono sposata da vent'anni ed in tale periodo mai mio marito mi ha fatto regali; l'altro giorno me lo vedo apparire con questa scatola ed ho perciò pensato che intendesse eliminarmi».

Questo è un esempio per dimostrarvi che le stazioni di polizia degli Stati Uniti non hanno sempre a che fare solo con dei delinquenti, ma anche con dei maniaci e degli alienati mentali. Su dieci denunce anonime che giungono quotidianamente, solo una è realmente fondata. E' sconcertante, d'altronde, che nonostante tutti i più raffinati metodi applicati dalla polizia degli Stati Uniti, su due milioni di delitti solo di 500 mila vengono scoperti gli autori. Non ci meraviglia perciò se, in questo stato di cose, l'opinione pubblica nutra parecchi dubbi sulla reale efficacia dei sistemi applicati.

In che cosa consistono i particolari delle nuove innovazioni apportate dalla polizia degli Stati Uniti, che rendono tanto orgogliosi i suoi dirigenti? Detto in sintesi: un maggiore accentramento ed una migliore scelta di agenti e di detectives.

Se venticinque anni or sono veniva trovato il cadavere di una donna senza carta di riconoscimento e senza elementi atti alla sua identificazione, il caso rappresentava una vera «via crucis» per i commissari. Le parti del corpo ed i vestiti dovevano essere prima consegnati al medico legale, poi all'antropologo, ad un dentista, ad un sarto, ad un calzolaio, ecc. per il rispettivo esame. Il cadavere passava così da un competente all'altro ed ognuno aveva bisogno di un determinato periodo di tempo per i suoi esami, perciò l'inchiesta veniva ritardata.

Laboratori centralizzati

Oggi, tutte le centrali di polizia di una certa importanza dispongono di laboratori centrali, dove il caso viene uniformemente trattato. Il perito balistico determina l'arma usata, il chimico fa le dovute ricerche, il dattiloscopo rileva le impronte digitali, in breve, tutti i competenti lavorano allo stesso posto. Un esperimento originale è stato l'approntamento di laboratori mobili, così interi gruppi di specialisti poterono trovarsi sul luogo del delitto. Il lavoro non solamente è più rapido, ma molto più coordinato. La guerra degli esperti, come avvenne ultimamente in Francia durante il processo dell'avvelenatrice Marie Besnard, non può verificarsi negli Stati Uniti.

L'elemento psicologico ha un ruolo preminente nella scelta degli agenti di polizia. Non molto tempo addietro si era della opinione che un uomo alto, robusto, deciso e disciplinato potesse essere un ottimo poliziotto. La conseguenza era un eccesso di brutalità applicata nei posti di polizia e l'opinione vastamente diffusa che un poliziotto non abbia altra capacità che quella di sparare e brandire il manganello. Oggi, gli aspiranti agenti prima di essere ammessi in una delle ventidue Accademie di polizia degli Stati Uniti devono passare al vaglio degli psicologhi, dove, con l'aiuto di nuovi «tests» vengono esaminate le loro capacità intellettuali e psicologiche. Naturalmente, non viene trascurata anche l'idoneità fisica che, tuttavia, è passata al secondo posto. L'ideale per i moderni scienziati della polizia è l'agente che tiene nella dovuta considerazione il lavoro fatto dai dattiloscopi, fotografi, grafologhi e statistici, destinato a risolvere i casi criminali da lui scoperti.

Uno «slogan» molto diffuso nei vari posti di polizia statunitensi, che è quasi diventato un motto, è: «Ogni poliziotto è lo Sherlock Holmes di se stesso».

Spettacolare organizzazione

Sempre più le centrali di polizia assomigliano ad uffici di grandi industrie o a laboratori scientifici. La rivoluzione dei dirigenti si è fatta sentire anche qui. La «Police Force» di Los Angeles, che pur numericamente non è molto imponente, dispone di una organizzazione spettacolare. Essa comprende solo 4.500 dipendenti, dei quali tuttavia 1.500 hanno studi universitari. Questa stazione modello ha, sin dal 1924, la sua cosiddetta cartoteca M.O., automatica a fori, composta da circa 2.000.000 di cartellini. Da questi cartellini è rilevabile quasi tutto quanto riguarda i bassifondi: se il «rosso Izzy» è il superstizioso che Ben, il maestro degli scassinatori, ha conosciuto nella prigione di Sing Sing; se «Jim Sbornione» usa fumare le sue sigarette sino all'ultimo mozzicone; quando la «nera Lizzy» è entrata in contatto per la prima volta con i consumatori di oppio, ecc.

La cosa essenziale di questa cartoteca è la rapidità con la quale può essere consultata. I dossiers con appunti sono sempre esistiti, ma il loro studio era complesso e lungo. Oggi, con l'aiuto della «punch cards» il lavoro si svolge così: un posto di polizia avverte che un ladro è stato scoperto sul fatto in un magazzino. Egli afferma di chiamarsi Charles Smith, ma sicuramente il suo nome sarà del tutto diverso. I suoi dati somatici sono questi e questi; egli è leggermente balbuziente ed ha l'abitudine di sputare il suo chewing-gum prima di bestemmiare. In meno di dieci minuti, il commissario addetto all'inchiesta sa con chi ha da fare. Ciò vale naturalmente, solo se si ha davanti un criminale professionista.

Onde portare a conoscenza i segreti dell'organizzazione ad una larga cerchia di poliziotti, l'F.B.I. ha creato, secondo i piani di Edgar Hoover, una accademia di polizia a Washington, nella quale agenti scelti di tutti gli Stati Uniti possono perfezionale la loro cultura professionale. In corsi accelerati di dodici settimane anche gli appartenenti ai ranghi inferiori possono imparare come si valorizzano, criminologicamente, le impronte di pneumatici, quanto un cappello d'uomo possa raccontare a un detective, ed in genere con quali mezzi si possono far parlare i cosiddetti «oggetti morti».

Lo studio all'Accademia F.B.I. è gratuito, solo il viaggio a Washington deve essere pagato dai singoli posti di polizia ai propri uomini prescelti. Questo è il sistema con il quale l'America, con l'aiuto di imponenti riserve di scienziati, di immensi mezzi finanziari e con la caratteristica laboriosità di questa nazione, conduce la sua guerra contro il delitto. Purtroppo, la raffinatezza dei delinquenti professionali, che fulmineamente si creano mezzi propri di difesa contro la polizia, delude buona parte delle giustificate aspettative delle autorità nella bontà dei mezzi applicati per la repressione.

VITO CAMPI

UNA SERIE DI INTERESSANTI ESPERIMENTI

PROMETTENTE SVILUPPO DELLA TV INDUSTRIALE

Impianti televisivi nelle fabbriche inglesi

Londra, aprile

La televisione per le trasmissioni normali è divenuta ormai di uso comune ma non passeranno molti anni che questo uso potrà essere lungamente superato dalle infinite applicazioni realizzabili nell'industria. L'impiego della TV in questo campo è già sufficiente ad indicare la via per il futuro, ma resta da risolvere un certo numero di problemi; ed anche se l'attrezzatura già prodotta è di un notevole livello tecnico passerà ancora un po' di tempo prima che la televisione industriale possa aprirsi la sua strada.

Il problema immediato è di ridurre il costo ed il peso delle apparecchiature; una volta raggiunto questo risultato, potranno fabbricarsi su larga scala apparecchi televisivi anche per scopi diversi dalla trasmissione a scopo ricreativo.

Esperimenti in questo campo cominciarono qualche anno fa. Nel 1936 vennero realizzate trasmissioni a bordo di un velivolo a terra. Nel 1949 venne installato all'Ospedale Guy il primo impianto per la trasmssione delle operazioni chirurgiche. Nel 1951 venne costruito uno speciale impianto sottomarino per esaminare urgentemente lo scafo sommerso del sommergibile «Affray». A parte questi impieghi specifici, buoni progressi sono stati ottenuti nell'applicazione della televisione a varie attività industriali. Un uso evidente per l'osservazione a distanza si ha in quelle circostanze in cui l'osservazione visiva diretta potrebbe mettere a rischio la vita. In questi casi lo impiego della televisione potrebbe divenire indispensabile. Ma ci sono un'infinità di applicazioni industriali in cui l'uso della TV, anche se non indispensabile, potrebbe grandemente agevolare i sistemi di lavorazione. Si potrebbe usare a esempio la TV per ispezionare posti di solito inaccessibili, come le ciminiere degli stabilimenti, e gli elevatori dei cereali, per osservare i quadri di controllo della combustione nell'interno dei forni, per misurazioni a distanza di ogni genere. Inoltre la TV è stata già proficuamente usata nelle banche e nelle prigioni.

Nel frattempo si è sviluppata tra i fabbricanti un'attiva concorrenza per conquistare un mercato che secondo i costruttori si estenderà rapidamente entro i prossimi anni. Risulta perciò impossibile ottenere dati sulle vendite di apparecchiature televisive per scopi industriali. Ma probabilmente fino a questo momento non saranno molto consistenti. La produzione di macchine da presa TV, cominciata in Inghilterra nel 1934, è nelle mani di tre grandi ditte, le quali si stanno facendo un'accanita concorrenza per perfezionare l'equipaggiamento, diminuirne il peso e diminuirne il costo. A quest'ultimo proposito si può dire che una macchina da presa con tutti gli accessori, che consistono in qualche centinaio di pezzi, viene a costare circa 5 mila sterline.

Naturalmente ricevitori supplementari possono essere aggiunti alle apparecchiature televisive industriali contemporaneamente o dopo l'installazione. E sebbene la TV industriale sia ancora ai primi passi, essa ha già destato tale interesse che fra non molto parecchi enti considereranno l'impianto televisivo come parte integrante e necessaria delle loro operazioni.

A. B.

Una Mostra a Venezia dell'incisione italiana

Venezia, 12

Il 25 aprile verrà inaugurata alla galleria dell'Opera Bevilacqua La Masa e nella Sala napoleonica in Piazza San Marco la Mostra nazionale dell'incisione italiana contemporanea organizzata dal comune di Venezia.

Questa manifestazione, a cui hanno aderito molti dei nomi più alti nel campo dell'arte nazionale, s'inserisce come profondo contributo nello sforzo sempre più vasto e generale che sta sviluppandosi in questi ultimi anni in Italia per una più larga valorizzazione dell'arte incisoria quale linguaggio pienamente autonomo e insostituibile nella traduzione di certi sentimenti emotivi.

Questo galeone sostenuto dalle oceaniche ondulazioni dell'acconciatura della signorina Sylvia Parker è valso a far ottenere alla sua creatrice il primo premio alla competizione per la «Coppa d'oro» tenutasi in questi giorni a Londra

NON PIU' INGUARIBILI LE INFEZIONI POLMONARI

Antibiotici per «aerosol» invece del pericoloso bisturi

Può essere vantaggiosamente trattato un gran numero di casi purchè vengano rispettati alcuni rigorosi criteri scientifici

Un lettore di questa rubrica, per curare la bronchiettasia di cui soffre, ha fatto ricorso all'uso degli antibiotici sottoponendosi anche al moderno trattamento per aerosol. Ma la cura, lungi dal guarirlo, non gli ha neppure dato sostanziali benefici. Dopo di che egli ha pensato bene di scrivere a me per raccontarmi la sua delusione dichiarandosi oramai sconsolatamente disperato.

Credo che la sua delusione non sia completamente giustificata e che non sia neppure completamente giustificato rinunziare già ad ogni speranza. Il lettore mi offre l'opportunità di discorrere di un argomento non privo di interesse, quello delle suppurazioni polmonari, malattie molto serie che finora non si riusciva a guarire in alcun modo e che attualmente possono invece essere dominate se non sempre per lo meno in un buon numero di casi.

Una raccolta di pus in qualunque tessuto o organo è nociva e pericolosa e, sempre che sia possibile, si interviene chirurgicamente per svuotarla. Si immagini perciò la importanza e la gravità di una raccolta di pus localizzata proprio negli organi respiratori, bronchi o polmoni.

Gli ascessi polmonari, le bronchiti purulente, le bronchiettasie (dilatazioni bronchiali) erano finora quasi sempre ribelli ai più diversi medicamenti e molte volte la situazione si drammatizzava al punto da richiedere, come sola risolutiva, l'opera del chirurgo. Oggi invece il più delle volte del chirurgo si può fare a meno, ma a condizione che il trattamento medico obbedisca a determinate regole.

Quando si dice però che le suppurazioni polmonari possono essere curate favorevolmente con gli antibiotici non si dice niente di una cura che è delicata, lunga e complessa: lo infermo può credere, nel suo semplicismo, che basti fare le miracolose punture di penicillina per ritrovarsi in un batter di occhio bell'e guarito.

Purtroppo non è così. Anzitutto bisogna incominciare con l'avvertire che le iniezioni di qualunque antibiotico non servono a nulla. Somministrato in tal modo il farmaco non arriva — o non arriva in dose sufficiente — fino al focolaio suppurativo, poichè intorno al pus si suole formare una sorta di barriera che non si lascia attraversare dai medicamenti. I germi vengono a trovarsi così in un fortilizio, ben al sicuro da ogni attacco che si profili dall'esterno. Se così non fosse, anche le comuni suppurazioni che sopravvengono in seguito ad iniezione si potrebbero guarire senza incidere. Ma anche qui invece una membrana protettiva intorno alla raccolta di pus impedisce che lo antibiotico eventualmente iniettato penetri all'interno.

Bisogna dunque che il farmaco sia portato direttamente sul focolaio suppurativo. A tale scopo si usa la cosiddetta instillazione endobronchiale o anche la iniezione diretta attraverso la parete toracica. Si tratta però di due metodi che possono essere praticati solo in istituti di cura, da personale specializzato, con il sussidio di adatto strumentario e sotto il controllo dello schermo radiologico. Non dunque di metodi pratici applicabili comunemente.

Un sistema pratico

Ma vi è un terzo sistema, e questo abbastanza pratico, per introdurre gli antibiotici direttamente nell'albero respiratorio, il sistema dell'aerosol, ormai conosciutissimo, con il quale ecco già superata una prima difficoltà.

Tuttavia, molte volte si è dovuto constatare che, malgrado la cura antibiotica fosse fatta per via aerosolica, non se ne ricavava alcun beneficio. Ciò dipendeva dal fatto che si erano usati antibiotici non adatti ai germi che si voleva combattere, si era usato cioè un dato farmaco (per esempio penicillina oppure penicillina più streptomicina) in base ad una norma corrente o andando per tentativi.

Sappiamo oggi che in questo campo è irrazionale procedere per tentativi o seguire prescrizioni standardizzate. L'unica guida deve essere il tipo di germi che si riscontrano in ciascun soggetto. Siccome esiste una grande varietà di questi germi bisogna volta per volta, esaminando l'espettorato, identificarli prima e successivamente saggiare la loro sensibilità verso i singoli antibiotici o verso le varie associazioni di antibiotici.

I laboratori di analisi sono già attrezzati per risolvere tali problemi. Il procedimento più semplice consiste nel mettere i germi responsabili in terreno di cultura adatto per farli sviluppare e mettere altresì nel medesimo terreno una compressa di penicillina, una di streptomicina, una di cloromicetina, una di aureomicina, una di terramicina, nonchè altre in cui siano variamente associati due o tre antibiotici. Basta poi osservare vicino a quale compressa la cultura non si è sviluppata; quello è l'antibiotico più efficace contro quei germi e quello bisogna dunque usare.

Ma il problema non si esaurisce qui. Trovato il rimedio adatto per un dato individuo, lo si potrebbe usare in dosi troppo piccole a cui i germi rimangono indifferenti, oppure con intervalli eccessivi che diano tempo ai germi di riprendersi dopo il danno ricevuto a ogni somministrazione e di abituarsi al medicamento, o lo si potrebbe usare per un tempo troppo breve e non sufficiente a sterminare la flora batterica in via definitiva. Ecco pertanto la necessità di osservare certe regole sulla dose del farmaco, sul ritmo della somministrazione, sulla durata complessiva della cura.

E non basta ancora. Può avvenire che dopo un notevole miglioramento, pur continuando la cura, sopraggiunga un peggioramento inspiegabile. Si tratta spesso della cosiddetta «superinfezione». E' successo cioè che i germi responsabili del processo suppurativo sono stati distrutti, ma hanno preso vigore altri germi che — essendo antagonisti dei primi — erano finora dai primi dominati.

Finchè gli uni hanno svolto opera di protagonista gli altri rimanevano succubi e non riuscivano a dar segno di loro presenza, ma appena quelli sono stati vinti dall'antibiotico, ecco divenir questi virulenti e riaccendere per conto loro il processo. Quando si verifichi tale circostanza è inutile continuare con un farmaco che sulla nuova flora batterica non agisce, ma occorre cambiare antibiotico.

Peraltro, malgrado ogni accortezza e scrupolosità, malgrado l'osservanza di tutte le norme che abbiamo detto, malgrado cioè che la cura sia condotta secondo un piano severamente scientifico, vi è ancora un gran numero di casi in cui non si ottiene alcun vantaggio. Ciò dipende dal fatto, comprensibilissimo, che spesso il farmaco non riesce a pervenire a contatto della flora batterica per l'ostacolo della eccessiva secrezione purulenta.

Ora, siccome detto materiale ostruente è formato in buona parte di fibrina e siccome si dispone di fermenti capaci di sciogliere la fibrina è possibile raggiungere lo scopo facendo pervenire a contatto del pus — sempre mediante inalazione per aerosol — codesti fermenti fibrinolitici, i quali disgregheranno il materiale purulento rendendolo meno vischioso, più scorrevole e quindi facilmente eliminabile con la tosse. Si vedrà allora dopo qualche giorno aumentare notevolmente l'espettorato per poi diminuire quando, per codesta eliminazione, la raccolta si sarà più o meno svuotata; allora gli antibiotici potranno meglio raggiungere la zona inquinata, divenuta adesso detersa, e svolgere contro i germi più libero gioco.

Azione efficace

Riassumendo dunque, in quelle gravi malattie che sono le suppurazioni polmonari non basta rivolgersi agli antibiotici ma bisogna: identificare in ogni singolo caso la particolare flora batterica e vedere verso quale antibiotico o gruppo di antibiotici essa è particolarmente sensibile; stabilito così il farmaco di scelta, rinunziare alla via sottocutanea attraverso la quale il farmaco non arriva, o non arriva in concentrazione bastevole, sulla sede del focolaio e ricorrere invece all'aerosol; usare il medicamento in dose elevata, con ritmo di somministrazione frequente e per un tempo abbastanza lungo, e associarvi se occorre — ed occorre il più delle volte — un fermento fibrinolitico. Se dopo un netto miglioramento interviene una inesplicabile ripresa del male, pensare alla possibilità della superinfezione e, di conseguenza, alla opportunità di cambiare antibiotico. Inutile aggiungere che contemporaneamente conviene sempre esaltare e mobilitare le difese organiche con cure ricostituenti e stimolanti.

Ecco dunque spiegato al nostro lettore perchè, dopo essersi curato inutilmente, può tuttavia non aver ragione ad essere deluso e disperato. Si tratta, come abbiamo sommariamente accennato, di un procedimento curativo difficile e complesso. E' egli sicuro di averlo eseguito come si doveva?

GAETANO LISI

Il gen. Patrick Timberlake, nuovo comandante delle Forze aeree della N.A.T.O. per l'Europa meridionale

Libri ricevuti

In questo breve romanzo *«Una moglie per te»* di *Francesco Batelli* (Roma, casa ed. L'Orlando, L. 400) l'autore presenta un singolare personaggio, Andrea, stranamente incapace di amare una donna. Sotto l'influenza ed anzi per l'intervento di un curioso tipo di amico, Andrea è tuttavia indotto alla ricerca di una donna da sposare. Incomincia così la straordinaria avventura matrimoniale di un uomo che aveva una tremenda paura delle donne e che, secondo l'amico, «doveva essere introdotto, a viva forza, nella vita amatoria». Oltre alla figura di Andrea, nel racconto acquista rilievo quella donna che, «pescata» per caso in un caffè, e coinvolta nell'avventura, rischia di diventare l'amante dell'amico di lui. Lo svolgimento di una così difficile storia d'amore registra puntualmente le alterne vicende che gli umori e le vedute dei personaggi in un modo o nell'altro determinano. Sia nella rappresentazione della donna, colta nella sua istintiva verità psicologica, sia in tutta l'impostazione narrativa dell'avventura matrimoniale di Andrea, appare l'originalità del racconto, che rivela un nuovo e giovane scrittore; il quale, pur tenendo presenti certi attuali indirizzi di prosa neorealistica, non si compiace di alcuna insistenza sui motivi licenziosi oggi anche troppo sfruttati e preferisce mantenere un equilibrio difficile tra il serio e il faceto, tra l'umoristico e il macabro, tra la descrizione di un «caso clinico» ed il cordiale e libero abbandono narrativo, tra la minuziosa cronaca di vita e l'estroso e fantasioso «divertimento» letterario.

* * *

Lo stupendo volume di *Hans Tietze: I tesori delle grandi Gallerie nazionali* (ed. Sansoni, L. 5500), col suo corredo di 315 illustrazioni, consente il godimento di opere sparse in tutte le grandi collezioni pubbliche di pittura: dalle Gallerie Nazionali di Washington e di Londra al Louvre di Parigi, dagli Uffizi di Firenze al Museo del Prado di Madrid. All'ampio panorama delle maggiori raccolte nazionali, documentato con una scelta vasta di contenuto e di significato, fa seguito l'illustrazione di altre, più spesso non soggette alla diretta responsabilità dei singoli Stati ma custodi anch'esse di tesori inestimabili, qui presentati nella loro più esemplare evidenza.

Hans Tietze, uno dei più accreditati storici d'arte del nostro tempo, ha dedicato a ciascuna collezione un capitolo interessante la formazione, il progresso e la via di raccolta dei suoi capolavori, non trascurando le controversie derivatene, il significato odierno delle collezioni e i molti riordinamenti attuati dopo la seconda guerra mondiale. Le numerose illustrazioni, con il sussidio opportuno e felice delle riuscite tavole a colori, sono state scelte con ogni cura e intendono rappresentare non solo quei dipinti ormai entrati nella schiera dei capolavori di ogni singola Galleria, ma anche quelli che dànno testimonianza delle particolari caratteristiche di ogni paese, quali si esprimono nel processo artistico i cui atti ciascuna Galleria custodisce come in uno scrigno di incalcolabile valore.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRISI DELLA MARINERIA AL CONSIGLIO COMUNALE

DALL'IMMINENTE VISITA DI TAMBRONI si attende un piano concreto di provvidenze

Il Ministro è atteso per domenica prossima - Proseguono le relazioni degli assessori sul bilancio - Domani si avrà il voto sulla Zona franca

La visita a Trieste del Ministro della Marina mercantile on. Tambroni, più volte preannunciata e confermata da oltre un mese a questa parte, dovrebbe avvenire domenica prossima. L'annuncio è stato dato ieri al Consiglio comunale dal Sindaco Bartoli, rispondendo a un'interrogazione del democristiano Novelli. Come è noto, il Ministro Tambroni dovrebbe recare a Trieste la risposta del Governo alle istanze avanzate per il potenziamento delle nostre linee marittime, tanto trascurate in confronto dei porti tirrenici. L'interrogazione del cons. Novelli rifletteva le serie preoccupazioni esistenti nel settore marittimo e cantieristico triestino, in vista anche della prossima partenza della motonave «Aquileia», che dovrà venir trasferita ad altro porto di armamento («more solito» a Genova).

Il Sindaco ha detto che, secondo quanto si è appreso, l'«Aquileia» non dovrebbe lasciare il nostro porto prima di lunedì prossimo e che quindi per tale data tutto dovrebbe essere stato risolto dalle comunicazioni che alle autorità e agli organi competenti locali saranno state fatte dal Ministro Tambroni: «Io penso — ha detto il Sindaco — che si debba attendere queste comunicazioni prima di intraprendere una qualsiasi azione dimostrativa o di protesta: se però le provvidenze del Governo saranno insoddisfacenti, allora avremo tutto il diritto di agire in difesa degli interessi vitali del nostro porto».

Sullo stesso argomento sono intervenuti anche il comunista Radich e il repubblicano Geppi per associarsi alla presa di posizione del cons. Novelli, il quale aveva fatto presente che «il tempo delle dichiarazioni di buona volontà è terminato» e che Trieste non deve più accontentarsi di semplici promesse: bisogna che il Ministro Tambroni venga a Trieste con un piano di provvidenze concrete e tali da sanare una situazione diventata veramente insostenibile. Da parte sua, il cons. Geppi ha però aggiunto che, a suo avviso, si era già voluto attendere troppo e che da parte degli esponenti triestini non si è fatto tutto quello che si poteva per aiutare il Governo a superare l'ostacolo costituito dalla reazione determinatasi in altri settori dell'economia nazionale in seguito alle richieste avanzate da Trieste: «Il Ministro Tambroni — ha detto il cons. Geppi — non sembra essere legato a interessi di altri porti come il suo predecessore on. Cappa: ma noi dovevamo aiutarlo più decisamente a resistere alle pressioni contrarie. E' evidente, infatti, che se le provvidenze chieste per Trieste non sono state ancora adottate, ciò si deve alla violenta reazione sollevata da Napoli e Genova, alla quale noi non abbiamo saputo opporre valida restistenza». Il cons. Geppi ha concluso chiedendo che anche a Trieste si giunga alla costituzione del tanto auspicato Comitato per la difesa del porto.

Vari altri argomenti sono stati trattati in sede d'interrogazione. Si è avuta conferma da parte dell'ass. Cumbat che per intervento dell'Opera nazionale invalidi di guerra è stato reso nullo il concorso interno per il passaggio in ruolo di 36 addetti del Comune, e ciò in attesa dell'estensione della nuova legge che prevede, dopo la approvazione del nuovo regolamento pensioni, assunzioni al Comune di una certa aliquota di invalidi di guerra.

L'ass. Carra, rispondendo a una interrogazione del cons. Radich, ha confermato che la grande croce di ferro, alta circa sette metri, posta nei pressi dell'Obelisco di Villa Opicina a segnare il termine della «Via Crucis» di domenica scorsa, è stata costruita e istallata dall'Acegat per conto della Giunta diocesana di Azione cattolica che l'aveva regolarmente commissionata: egli si è detto d'accordo con l'interrogante nel considerare poco opportuna l'accettazione da parte dell'Acegat di commissioni da parte di privati, ma ha negato che l'Azienda abbia subito un danno qualsiasi da questa operazione, in quanto il lavoro è stato addebitato alla committente al prezzo di costo. Lo stesso cons. Radich aveva chiesto notizie circa l'assunzione di un capo magazziniere all'Acegat, assunzione che sarebbe stata fatta senza tener conto di un precedente concorso interno: la relativa delibera sarebbe stata approvata dalla Commissione amministratrice dell'Acegat con tre voti favorevoli, due contrari e due astensioni. Lo ass. Carra ha negato che tale assunzione sia avvenuta.

In effetti, egli ha precisato, la Azienda ha bisogno di un capo magazziniere esperto e competente: il concorrente di cui si parla si era presentato a seguito di un annuncio fatto sulla stampa, ma ha posto come condizione che gli venisse riconosciuto un trattamento economico uguale a quello di cui attualmente gode presso altra azienda cittadina. La Commissione amministratrice dell'Acegat ha approvato la relativa delibera con le modalità riferite dal cons. Radich (strano destino questo delle sedute «a porte chiuse» con il loro «segreto» a cui ormai nessuno crede), ma la Giunta comunale ha ritenuto di non poterla confermare per motivi formali: l'assunzione del capo-magazziniere resta quindi per il momento bloccata.

Da ultimo, l'ass. Bonetti ha smentito la voce riferita dal cons. Geppi secondo cui il Comune avrebbe «rinunciato» a cento milioni di lire dei 420 a suo tempo stanziati per la costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso: la notizia, egli ha detto, è del tutto infondata.

La seduta è stata poi dedicata alla discussione sul bilancio, nella quale sono intervenuti, in sede di replica, gli assessori Zacchi, Sciolis e Venier. Il primo ha trattato dei problemi igienici e sanitari; il secondo della scuola, delle istituzioni culturali e dell'assistenza; il terzo dei servizi di stato civile, anagrafe e beneficenza. Ragioni di spazio ci impediscono di dare adeguata illustrazione degli importanti argomenti trattati e ci riserviamo quindi di farlo con ampiezza nei prossimi giorni.

Prima di togliere la seduta, il Sindaco ha comunicato che le condizioni di salute del cons. Cusin vanno migliorando e che gli è pervenuta da parte del rappresentante indipendentista una lettera in cui egli ringrazia per gli auguri formulati dal Sindaco e dai colleghi. Il Consiglio torna a riunirsi domani per concludere l'argomento della Zona franca.

Una raccolta di fondi per una Cassa scolastica

Il prof. Cesare Brumati, preside della Scuola media di via Corsi, ci invia una lettera a chiarimento di una raccolta di fondi della quale un «professore allarmato» aveva parlato nella rubrica delle «Segnalazioni». Precisa tra l'altro il preside Brumati: «L'iniziativa della raccolta di fondi per la Cassa scolastica di questa Scuola è partita direttamente dalla Presidenza e non si tratta di «cattiva interpretazione di compiti, per eccesso di zelo di dipendenti» o ancor peggio «di volgare truffa» da parte di alcuni giovani. All'iniziativa sono stati invitati a collaborare a titolo volontario quegli alunni che lo desideravano e la raccolta dei fondi era ristretta all'ambito familiare e delle amicizie e ciò in base a quanto suggerito dalla Circolare n. 3040 del 16.9.54 diramata congiuntamente dalle Direzioni per la istruzione classica e tecnica. Al foglio d'adesione era allegata una spiegazione sulle funzioni e sugli scopi della Cassa scolastica».

Più avanti, il prof. Brumati fa presente che spesso la Scuola viene interessata a dare la sua collaborazione per iniziative benefiche, non solo per contribuire alla loro buona riuscita ma anche per avvezzare gli alunni a inserirsi nella vita. Ne fa fede una recente circolare del Provveditorato agli Studi con cui giustamente si invitano i Capi d'Istituto a disporre che «un congruo numero di allieve delle scuole dipendenti siano autorizzate a effettuare la vendita dei distintivi e delle cartoline al pubblico». Se dunque la Scuola offre il suo aiuto ad altri Enti, non si vede perchè non possa invitare i suoi allievi a sostenere la Cassa scolastica, i cui scopi sono ben definiti ed esercita la sua funzione a vantaggio di tutti gli alunni poveri e meritevoli. Il termine «questua» — conclude il Preside — non corrisponde al vero, in quanto si tratta di raccolta di oblazioni volontarie per un'istituzione benefica».

La Federazione provinciale del M. S. I. di Trieste comunica che domani 14 aprile, giovedì, sono convocate in assemblea in sede sociale via Rismondo 12, I, le sezioni Carnaro e Piave. Si raccomanda la massima affluenza.

Questa sera l'assemblea degli insegnanti medi

Un'importante assemblea di insegnanti avrà luogo questa sera alla Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12), convocata dal Sindacato della Scuola media. All'ordine del giorno figura la discussione delle mozioni che saranno presentate al prossimo Congresso nazionale che si terrà a Roma nella prima decade di maggio, ma nella riunione sarà trattata anche la grave controversia con le autorità di Governo, in merito all'inquadramento e al trattamento economico degli insegnanti. Al riguardo è da ricordare che se una favorevole soluzione non sarà raggiunta nelle prossime settimane, per la fine del mese si preannuncia una ripresa dell'agitazione e pare certo che gli insegnanti in questa seconda fase effettueranno quattro giornate di sciopero.

Nel corso dell'assemblea, che avrà inizio alle ore 18.30, saranno trattati anche vari problemi locali, quali la Legge n. 961, la leggina per gli idonei e gli abilitati.

Riunione del Comitato di coordinamento delle aziende

Domani, alle 20.30, avrà luogo presso l'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, la seconda assemblea straordinaria dei Consigli direttivi delle Associazioni componenti il Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende triestine. All'ordine del giorno figura il proseguimento dell'esame della situazione economica dei settori rappresentati.

Una delicata vertenza nei CRDA

La Direzione ha comunicato ieri una serie di provvedimenti normativi del lavoro contro i quali le organizzazioni sindacali sono decise ad opporsi

Una complessa e delicata vertenza sindacale minaccia di turbare nei prossimi giorni il lavoro negli stabilimenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La controversia trae origine da una serie di comunicazioni fatte ieri mattina dalla direzione dei Cantieri, miranti a modificare talune situazioni sui posti di lavoro, in contrasto con i propositi delle organizzazioni sindacali.

Le comunicazioni sono state fatte ieri mattina dal direttore generale dei C.R.D.A. ing. Crovetti, presenti anche il direttore generale gr. uff. Cosulich e il direttore del personale, rag. Moretti, nel corso di una riunione alla quale erano stati convocati i fiduciari sindacali delle commissioni interne e dei comitati di fabbrica degli stabilimenti di Trieste, Muggia e Monfalcone. La direzione ha fatto presente che i Cantieri si accingono ad affrontare un piano di costruzioni navali che ha richiesto, per l'ottenimento delle commesse, particolari condizioni di costi, per cui i C.R.D.A. devono procedere ad una riorganizzazione del lavoro aziendale. Dichiaratasi disposta ad attuare il riproporzionamento dei cottimi previsto dal conglobamento salariale, la direzione ha annunciato l'intenzione di rivedere però anche i tempi di produzione e la relativa tariffa. Altre comunicazioni riguardano il cambiamento dell'orario di lavoro negli stabilimenti di Trieste (dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17); la revoca degli esoneri dal lavoro ai fiduciari sindacali e di mensa; l'abolizione degli spacci interni ed altre tra cui, provvedimento di natura particolare, l'annuncio che non sarà più concessa l'esposizione della bandiera rossa nel varo delle navi.

Le organizzazioni sindacali hanno manifestato perplessità e contrarietà per tali comunicazioni. Il Sindacato metalmeccanici della C.d.L. ha demandato l'intero problema all'organizzazione confederale e questa ha subito richiesto una convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro per discutere le varie questioni in quella sede. Questa sera alla Camera del Lavoro si riunirà la direzione del Sindacato e si prevede la convocazione di un'assemblea dei lavoratori.

Da parte sua il Sindacato metallurgici della Conflavoro-C.G.I.L. intende opporsi ai provvedimenti con un'azione sindacale e decisioni saranno prese domani sera, in una riunione dei comitati e sottocomitati aziendali fissata per le ore 19, nella sede di via Zonta 2.

Strade chiuse al traffico

Il Comune rende noto che per lavori di sistemazione stradale rimarranno chiuse al traffico al termine dei lavori le seguenti vie: 1) il tratto di strada che dal n. 27 della via Costalunga si diparte per la via Campanelle; 2) la strada vecchia dell'Istria da via Flavia alla via Follatoio; 3) la strada congiungente il nuovo girone filoviario n. 12 di via Cumano alla via Revoltella.

Investito da una motoretta un bambino di sei anni

Tenuto per mano dal fratello maggiore Umberto Danielis, di 19 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 172, il piccolo Franco Danielis, di 6 anni, percorreva ieri pomeriggio, verso le 15.30, la via Flavia diretto a Valmaura. Nei pressi del capolinea dei filobus «19», il bambino si è staccato con moto improvviso dal fratello e, di corsa, si è slanciato attraverso la strada. Sfortuna ha voluto che in quel momento sopraggiungesse uno scooter, il cui conducente, sebbene avesse prontamente sterzato, ha finito con l'investire il piccolo Franco. Lo scooterista e l'Umberto si sono affrettati a soccorrere il bambino e lo hanno portato a casa. Nessuno dei Danielis ha pensato di chiedere le generalità all'investitore, il quale, a un certo punto, si è allontanato, serbando così, magari involontariamente, l'incognito. Un'ora più tardi, accompagnato dalla mamma, il Franco ha raggiunto l'ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacero-contuse al sopracciglio e al padiglione auricolare sinistro, guaribili in otto giorni.

Il disagevole fondo di via Damiano Chiesa ha fatto fare un brutto capitombolo al fabbro Antonio Suclan, di 28 anni, abitante in via Cancellieri 57, che passava di là con la propria motoretta, alle 17, diretto in viale Raffaello Sanzio. Trasportato all'ospedale, il Suclan è stato trattenuto in osservazione.

Mentre stava saltando alla corda nel bel mezzo di via Rigutti, Franco Bravin, di 11 anni, abitante al n. 9 della stessa strada, è stato investito da un ciclista che passava di là diretto in piazza Garibaldi. Il Bravin è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, dove i sanitari, dopo avergli riscontrato l'asportazione traumatica dell'incisivo superiore sinistro ed escoriazioni alle labbra, lo hanno dimesso con prognosi di tre giorni.

† Il Cavaliere di Gran Croce

ing. Mario Battistella

è spirato improvvisamente verso le ore 24 del 10 corr.

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie LISETTA, i fratelli, i cognati, i nipoti e la piccola ANNA.

La benedizione della salma e una S. Messa funebre saranno celebrate nella chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine (Favorita di Mestre) alle ore 10 del 14 corr.

La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Trieste.

Venezia-Mestre, 12 aprile 1955

† *«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se morto vivrà».* (Gv. 11.25)

La laboriosa vita terrena di

Francesco Verde

è terminata.

A tumulazione avvenuta, angosciati, ne dànno l'annuncio a quanti gli vollero bene la moglie CARMEN, i figli PERLA e FRANCO e la sorella MARIA.

Trieste, 11 aprile 1955

† Dopo lunga e penosa malattia, il giorno 11 corr. è spirata

Luigia Milleri nata Umech

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Famiglie:
MILLERI - UMECH - MARTINUZZI - ROCCO

Trieste, 12 aprile 1955

† Il giorno 10 u. s. ha cessato di soffrire

Argia Voltolina in Tosoni

Per espresso desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, ne dànno il mesto annuncio il figlio LIVIO, le famiglie VOLTOLINA, ISEPPI, l'instancabile dott. COGLIEVINA e i parenti tutti.

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Anna ved. Cattaneo in Dugan

nata ANGELIN

Il desolato marito, la figlia, il genero, le sorelle, i fratelli e i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 corr. si spense

Antonio Vecchiet

Ne dànno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† **Giuseppina Collini (Klun)**

si è spenta il giorno 10 corr. lasciando nel dolore il figlio, i nipoti e i parenti tutti che ne dànno notizia a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 11 corr. serenamente si spense

Rita Viezzoli nata Guastalla

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio MARCELLO con la moglie NEDDA, i fratelli e i parenti tutti.

† Il 12 corr. cristianamente si spense nella sua Fiesso (Istria)

Giorgio Rotter

d'anni 76

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti tutti.

Famiglie: ROTTER - APOLLONIO - FORNASARO

Nel primo anniversario della morte di

Antonia Kezich ved. Olivo

con immutato dolore le figlie, il figlio e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata domani, giovedì 14 corr., alle ore 7, nella chiesa di San Giacomo.

PROBLEMI DEL TURISMO DI CASA

Sfruttare la baia di Sistiana per le esigenze balneari della città

La correzione della linea Morgan ha tolto a Trieste una zona che assorbiva nei giorni festivi non meno di cinquemila persone

E' tornata la bella stagione, con liete prospettive per lo sviluppo delle attività turistiche, caratterizzato dall'organizzazione a Trieste di numerosi e importanti Congressi nazionali e internazionali, ma riproponendo ancora i medesimi problemi soprattutto nel campo dell'attrezzatura balneare, che pur dovrebbe costituire una delle attrattive maggiori della nostra città.

Quest'anno anzi, ai vecchi e tuttora insoluti problemi, altri s'aggiungono, determinati dalla nuova situazione di Trieste e che veramente richiedono una indilazionabile soluzione. L'accordo di Londra infatti ha inferto a Trieste una nuova mutilazione, con il trasferimento alla Zona B di parte dei colli muggesani e l'intera vallata di San Bartolomeo. E' rimasta di là tutta la vasta spiaggia che si estende da Lazzaretto a Punta Grossa e che rappresentava il maggiore sfogo balneare (non meno di cinquemila persone vi si recavano nei giorni festivi) della nostra città.

A supplire alla perdita è venuta peraltro la derequisizione dell'ampia parte della baia di Sistiana, che per tutti gli anni passati gli americani avevano riservato ai loro svaghi. La completa utilizzazione di Sistiana garantirebbe il necessario sfogo balneare, soprattutto se ai bagnanti saranno assicurati adeguati mezzi di trasporto, stradali e marittimi, tali da compensare la maggiore distanza della baia rispetto S. Bartolomeo. Purtroppo però per Sistiana le prospettive non appaiono del tutto liete. Vengono segnalate infatti serie difficoltà che il principe Della Torre e Tasso, proprietario della zona derequisita (e dotata di un albergo, di bagni e vari impianti, oltre al magnifico parco e agli ampi spiazzi erbosi) incontrerebbe per il restauro delle attrezzature e la riapertura al pubblico del vasto complesso.

Vogliamo sperare si tratti di difficoltà contingenti e che ogni sforzo sarà compiuto per non privare la città di questa ormai indispensabile zona balneare. Quanto meno, per la stagione estiva che ormai si approssima, bisognerà trovare una soluzione che consenta al pubblico l'accesso al lungo tratto di spiaggia, magari limitandolo alla brevissima fascia del «bagnasciuga», che dovrebbe essere, se non andiamo errati, di diritto demaniale e quindi rientrare nelle facoltà delle autorità.

Del pari, e finalmente, un coraggioso sforzo dovrà compiersi per la valorizzazione di Grignano, destinata quest'anno a completare, dal punto di vista turistico e da quello balneare, il grande ritorno alla vita cittadina del Parco di Miramare. Sta per arrivare l'illuminazione a Grignano, ma bisognerà provvedere all'approntamento di un piazzaletto a lato della litoranea per consentire la sosta e la manovra delle autocorriere (lo spazio occorrente potrà ottenersi con un non rilevante e non costoso lavoro di sbancamento); bisognerà infine eliminare le brutture (bunker ed altro) che ancora turbano la bellezza della baia.

Altra opera che del pari coraggiosamente riteniamo si dovrà affrontare nel più breve tempo, è la costruzione di un paio almeno di strade di arroccamento, che, dipartendosi dalla litoranea, consentano l'accesso alla spiaggia, tra Grignano e Santa Croce.

CONFERENZE

→ Questa sera al Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 19, lo storico prof. Giorgio Spini, dell'Università di Messina, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Come uno storico vede il problema della generazione presente». Ingegno tra i più seri e preparati che annoveri oggi l'Italia nel campo degli studi storico-religiosi, Giorgio Spini è noto soprattutto per i suoi vigorosi saggi sul Rinascimento, la Controriforma, il libero pensiero, il Risorgimento, che sono valsi a porlo meritatamente in primo piano nell'ambito di tali difficili specializzazioni. Appare pertanto giustificata l'attesa e la curiosità degli studiosi triestini di sentirlo affrontare il tema vasto e impegnativo ch'è implicito nel titolo della sua odierna lezione al Circolo di cultura. L'importante conferenza è promossa dalla sezione scienze morali del C.C.A.; potranno intervenirvi quanti s'interessano dell'argomento.

→ Oggi, alle ore 20.30, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il dott. Luciano Morena concluderà le sue lezioni per le infermiere professionali e assistenti sanitarie su «La figura dell'infermiera professionale nel campo dell'anestesia».

→ Croce Rossa Italiana. L'Ispettorato infermiere volontarie avverte che giovedì nella sede di piazza Sansovino, la solita lezione sarà tenuta alle ore 18.30 dal dott. Lorenzo Fogher.

SEGNALAZIONI

⌘ Ora che si parla tanto di chiese costruite o da costruire a Trieste (chiesa di S. Francesco, della Madonna del Mare, del S. Cuore di Maria e, per ultima, di S. Rita) perchè non si cerca — scrive un cittadino — di aiutare quei frati, quei sacerdoti, nell'abbellire le loro chiese, e nello stesso tempo valorizzare quel poco che abbiamo e che è nascosto ai più, o che pochi vanno a cercare? Mi spiego subito: perchè lasciare tante pietre morire in mezzo all'erba del Museo Lapidario, mentre con quelle si potrebbero fare delle Mense di altare? Quattro colonne, una pietra o un marmo steso sopra, ed ecco fatta la tavola per l'altare; tavola che si intonerebbe bene con lo stile delle chiese predette. Una piccola lapide potrebbe dire che quell'altare è proprietà del Museo Lapidario e che le colonne provengono da Aquileia o da altro luogo. Perchè lasciare quel bel gruppo della Pietà (scommetto sconosciuto sia ai triestini che ai forestieri) che si trova al Museo Revoltella, in una saletta del pianterreno, e non portarlo invece in qualcuna delle ultime chiese costruite a Trieste? Si potrebbe dedicare l'altare, ottenuto con quel gruppo, ai Caduti triestini in ogni guerra ed in ogni tempo per la causa della città. Anche in questo caso, una targhetta in metallo potrebbe confermare l'appartenenza del gruppo al Museo Revoltella, senza che quest'ultimo ci rimetta del suo. E più facile, io penso, che un turista entri in una chiesa che non in un Museo che non ha la fama della Galleria degli Uffizi o di quello Vaticano; e in tal maniera pure noi potremmo offrire allo sguardo del forestiero — conclude il lettore — qualcosa dei nostri tesori.

⌘ I vostri rilievi sull'andamento dei lavori nella galleria Sandrinelli — ci scrive un cittadino — hanno trascurato di mettere in rilievo il forte disagio a cui sono costretti gli abitanti della zona di piazza Sansovino che, parecchie volte al giorno, per ragioni di lavoro debbono recarsi verso piazza Goldoni. Infatti a costoro non resta altra via che il lungo giro per la via Madonnina o salire per la via che porta a San Giusto e scendere poi per la scalinata o per la via del Monte. In entrambi i casi percorso più lungo e fastidioso il secondo specie in caso di cattivo tempo o di sera. Poichè il servizio filotranviario invece prosegue sempre per la galleria, non potrebbe l'Acegat collegare la piazza G. B. Vico e via S. Pellico con un *servizio ridotto limitato all'attraversamento, nei due sensi, della sola galleria?* Sarebbe sufficiente, per limitare l'onere dell'Acegat, una sola vettura con il solo conducente incaricato anche di riscuotere l'importo del biglietto, che naturalmente dovrebbe essere ridotto al minimo, o addirittura, considerato la brevità del percorso, il solo trasbordo attraverso la galleria, dovrebbe essere gratuito.

⌘ Un automobilista ci chiede se corrispondono a verità le notizie di una prossima deviazione per la via Dante - Trenta Ottobre della linea filoviaria «5» onde alleggerire l'intenso traffico che oggi, specie nelle ore di punta, viene convogliato lungo le vie S. Spiridione e Filzi. L'Acegat ha in programma effettivamente tale deviazione; la linea filoviaria «5» percorrerebbe quindi in un senso le vie S. Spiridione - Filzi, mantenendo cioè l'attuale itinerario, e nell'altro le vie Dante e Trenta Ottobre. Questo nuovo percorso verrebbe adottato anche per la linea d'autobus «28» (che da Largo Riborgo porta a Cologna), che oggi percorre in entrambi i sensi il percorso della linea «5» nel tratto in oggetto, che collega la Contrada del Corso alla piazza Dalmazia. Nel bilancio di previsione per lo esercizio dell'Acegat, figura nel capitolo spese la somma di un milione 900 mila lire, da utilizzare per l'impianto della rete aerea lungo le vie Dante e Trenta Ottobre.

⌘ A seguito della nostra segnalazione relativa ai lavori stradali che l'Acegat sta eseguendo in viale Miramare — con difficoltà di traffico per gli autoveicoli e con il continuo e snervante ticchettio del martello pneumatico che scuote i nervi di quanti abitano nelle vicinanze — l'Azienda rileva che lungo il viale non venivano eseguiti lavori stradali da circa nove mesi. Quest'opera di restauro, se così si può chiamare, delle sedi tranviarie, è dovuta alle conseguenze del passaggio dei carri armati, giunti a Trieste in occasione della parata militare del 4 novembre scorso. La Acegat, inoltre, ha preannunciato altri lavori stradali, che avranno inizio nei prossimi giorni in vari punti della Contrada del Corso. Si tratta di un normale lavoro di riparazione e di manutenzione, reso più frequente dall'aumentato traffico di autoveicoli e di vetture tranviarie.

UN DECENNIO DI ATTIVITÀ SINDACALE

Pastore e Sommovigo al Congresso della Camera confederale del Lavoro

I lavori occuperanno tre giorni - Una significativa manifestazione domenica al Teatro Nazionale

La Camera confederale del Lavoro terrà sabato, domenica e lunedì il terzo Congresso provinciale, con un programma di lavori che si annuncia ricco e importante, per il duplice interesse della vita dell'organizzazione sindacale democratica e della partecipazione dei lavoratori alla trattazione dei principali porblemi economici cittadini.

Al Congresso interverranno due illustri rappresentanti del movimento sindacale nazionale: l'on. Giulio Pastore, segretario generale della Confederazione italiana Sindacati lavoratori (C.I.S.L.) e Amedeo Sommovigo, segretario nazionale dell'Unione italiana del lavoro (U.I.L.), i quali porteranno al Congresso il saluto dei lavoratori italiani e celebreranno, nel corso di una manifestazione che si svolgerà al Teatro Nazionale, il decimo anniversario della fondazione della Camera confederale del Lavoro. Al Congresso parteciperanno i delegati dei Sindacati aderenti alla C.d.L., espressamente eletti dai lavoratori nelle votazioni svoltesi negli ultimi due mesi.

Sabato pomeriggio il Convegno avrà inizio nella sede dell'organizzazione sindacale e nella prima seduta son previste le relazioni dei segretari camerali, Bazzaro, Pinguentini e Novelli, sulle quali la discussione proseguirà nella giornata di domenica. La manifestazione celebrativa dei dieci anni di attività della C.d.L. si svolgerà domenica mattina, alle ore 9.30, al Teatro Nazionale dove, alla presenza delle autorità, parleranno i segretari nazionali della C.I.S.L. e della U.I.L. Nel pomeriggio di domenica e per l'intera giornata di lunedì i lavori congressuali continueranno quindi nella sede della Camera del Lavoro. L'ordine del giorno prevede la presentazione di mozioni e la elezione del Consiglio direttivo.

Due concorsi magistrali

Il Provveditorato agli studi di Trieste ha bandito un concorso magistrale speciale per titoli a posti di ruolo in soprannumero al quale possono partecipare i maestri in possesso di determinati requisiti. Il concorso è per 27 posti nel territorio di Trieste. Le domande vanno presentate al Provveditorato entro il 5 maggio.

Un altro concorso pure bandito dal Provveditorato di Trieste riguarda 41 posti di maestro. Vi possono partecipare i maestri non di ruolo che in un concorso magistrale per titoli ed esami abbiano conseguito l'idoneità riportando una valutazione non inferiore a 105 punti.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 24 e 25 aprile gita turistica in autopullman a Passo Rolle - Trento e Lago di Garda. Prenotazioni in sede sociale, Stazione Marittima, seralmente dalle 18.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica prossima gita a Sella Nevea in occasione della gara. Informazioni e iscrizioni in sede sociale seralmente dalle 19.30 alle 21 — via delle Zudecche 1/c, tel. 96132.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 17 corr. gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35240), seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sella Nevea - Gruppo del Canin. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ATTI DI PIRATERIA NEL NOSTRO GOLFO

RILASCIATO DOPO UNA MULTA il peschereccio dirottato a Isola

Il peschereccio «Omero II», del Compartimento di Trieste, che assieme al «caiccio» del peschereccio «Primavera I» era stato catturato lunedì pomeriggio nel nostro golfo da una motovedetta jugoslava, è rientrato a Trieste ieri sera dopo poco le 18.

L'«Omero II», con un equipaggio di nove uomini al comando del capobarca Nicolò Viezzoli, era diretto verso la laguna di Venezia, dove, durante la notte, avrebbe dovuto gettare le reti a saccaleva; le condizioni ambientali erano delle migliori. Senonchè verso le 17, il peschereccio, mentre si trovava a sette miglia da Isola, venne avvicinato da una motovedetta della marina jugoslava e costretto ad invertire la rotta. Dopo 55 minuti di navigazione, l'«Omero II» entrò nel porto di Isola. La stessa motovedetta, durante questo atto piratesco, catturava quindi e prendeva a rimorchio il «caiccio», a bordo del quale si trovava il pescatore Piero Chesanovich e che era stato lasciato all'ancora a diverse miglia dalla costa dal peschereccio «Primavera I», rientrato poi a Trieste.

Le autorità titine di Isola hanno imposto ai dieci pescatori il pagamento di una multa di duemila dinari ciascuno, per la mancanza di un preteso permesso di transito attraverso la Zona B. Ma si tratta di uno dei tanti soprusi. Intascati i 20 mila dinari, i titini hanno avvertito i pescatori di non farsi più sorprendere, neppure in transito, a meno di sei miglia dalla punta di Salvore. Se tale minaccia dovesse attuarsi rigidamente, diverrebbe impossibile la pesca nel golfo di Trieste, senza dire che l'intero transito marittimo verrebbe ostacolato in queste acque che gli jugoslavi ritengono di loro pertinenza.

Trieste non partecipa allo sciopero dei gasisti

In sede nazionale sarà effettuato nei prossimi giorni uno sciopero di 48 ore da parte degli addetti delle aziende del gas. A questa agitazione non partecipano i gasisti della nostra città, che sono inquadrati, agli effetti del trattamento economico, nella categoria degli elettricisti.

STATO CIVILE

MORTI: Luglio in Zago Gioconda a. 37; Chiaruttini Bruno a. 63; Novak Antonio a. 55; Michelazzi Luigi a. 69; Riva Arrigo a. 50; Verde Francesco a. 56; Debenc ved. Rehar Adalgisa a. 79; Kos Pietro a. 84; Zanini Martino a. 84; Safred ved. Collini Giuseppina a. 84; Salatel Vittorio a. 68; Nicolausich Raimondo a. 47; Milli Arduino a. 40; Voltolina in Tosoni-Pittoni Argia a. 50; Fortuna Vittorio a. 30; Furlan in Gasperini Geralda a. 60; Angelin in Dugan Anna a. 57; Sterga ved. Mask Brigida a. 67; Guastalla in Viezzoli Margherita a. 69; Kramer Carla a. 86; Umech in Milleri Luigia a. 56; Zetto Domenico a. 80; Valenti Giovanni a. 74; Bozic ved. Alessandrino Matilde a. 80; Suselj in Oblak Francesca a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Transini Alberto minatore con Rojac Elvira casalinga; Gulli Sergio Bruno impiegato con Naili Sonia impiegata; Vucsko Nino carpent. ferro con Pippan Emilia parrucchiera.

Un braccialetto d'oro è stato smarrito ieri nel tratto Foraggi-piazza Oberdan, o sulla corriera di Gretta. Il rinvenitore è pregato di rivolgersi alla famiglia Matticchio, in Strada di Fiume 12.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.6, minima 11.3; pressione 1119.9 in aumento; umidità 27 per cento; temperatura del mare 10.8.

Oggi: S. Ida. — Il sole sorge alle ore 5.25, tramonta alle ore 18.47. La luna nasce alle ore 0.51, tramonta alle ore 9.51.

Maree. OGGI: alta ore 14, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 17, cm. 7 sopra il l. m.; alta ore 23.5, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 7.30, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno particolare «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di prima classe (turno 36); 1 fuochista (turno 47). Turno Generale: 2 marinai (preced. 1445, turno 1444); 1 giov. coperta (preced. 377); 2 mozzi coperta (preced. 251, turno 372); 1 ingrassatore (turno 392); 2 fuochisti nafta (turno 763), (preced. 624); 1 carbonaio (conf. 245); 1 garzone coperta (preced 165); 1 giovane coperta (contratto alla parte).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Olivieri; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Strappini; 18: Musica operistica; 18.45: Orchestra Brigada; 20: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 21: La Bohème, di Giacomo Puccini; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

15.30: Prego, maestro!; 16: Terza pagina; 17; Successi di tutto il mondo; 18.30: Orchestra Milleluci; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Pista di lancio; 21: Personaggi a congresso, programma di varietà; 22.15: Un uomo arrivato, radiodramma di Fabio Della Seta; 23: Orchestra Coli.

Trasmissioni locali. 13.25: Piccolo derby; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Melodie del tempo andato; 18.30: Canzoni di successo; 19: La finestra, rassegna d'arte e cultura di Aldo Giannini; 20: Celebrazioni della Resistenza, al microfono il dott. M. Colombis; 20.10: Cantando in coro.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18: Conoscere la natura; 20.50: La strada finisce sul fiume film; 22.15: Le avventure della scienza.

LE ORE DELLA CITTA'

Aveva fretta

Una bimba ha schiuso ieri mattina gli occhi alla vita in un'autolettiga della CRI. Verso le 10, la benemerita istituzione veniva chiamata in via Geppa 4, e una macchina, guidata dall'infermiere Piceni, e con a bordo gli infermieri Smaldino e Svar e l'assistente sanitaria Missigoi, accorreva sul posto, dove i sanitari trovavano una giovanissima donna, Nerina Tommasini, di 20 anni, prossima a diventare madre. La ragazza, nipote del portinaio dell'edificio, era rimasta sola in casa in quanto, in questi giorni, lo zio s'era recato nel Friuli per trascorrervi la Pasqua. Durante la mattinata, la Tommasini aveva avvertito il primo malessere e, scesa nel deposito di articoli dolciari De Boni, aveva pregato una addetta di telefonare alla CRI. La autolettiga stava svoltando dal Ponte della Fabra in Largo Sartorio, quando, tra le candide pareti, è echeggiato un vagito: la piccina era venuta felicemente alla luce. Poichè la creaturina è nata in sette mesi, appena giunta al pio luogo è stata deposta in una culla termostatica. La piccina, che pesa poco più d'un chilo, e la giovane mamma, godono entrambe ottima salute. Saputo dell'intervento, la O.N.M.I. ha telefonato alla CRI per ringraziare l'ente della perfetta assistenza. Da quell'ora, l'autolettiga che il caso ha trasformato in una culla, ha girato per la città con il tradizionale nastro bianco annodato sull'asta dello specchietto retrovisivo.

Culla

A Roma, la casa Suggi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale sarà dato il nome di Franco. Alla felice signora Fulvia, novella mammina, al felice papà Antonio, ai nonni Gemma e Mario Gionchetti ed Ester e Mario Suggi i migliori rallegramenti. Al neonato fervidissimi auguri di prosperità.

Una brava mamma

quando si accorge che il proprio bimbo dà segni di sofferenza, ricorre all'azione benefica del cioccolatino ARRIBA purgativo o vermifugo, squisito come una leccornia e di azione pronta e sicura. Con l'intestino pulito, i bimbi crescono sani e rigogliosi. Si vende in tutte le farmacie.

Gli sposi di allora

Un'altra coppia felice: Giordano Musina e Luigia Cuzzi, entrambi da Trieste. Sarebbe più esatto dire due nonni ancor giovani ma felici chè, la loro figlia maggiore, Lina, di 24 anni, s'è già sposata e ha regalato loro un amore di nipotina, Gigliana, che oggi conta quattro anni. Nelle casa di via Donota 20, è rimasta, con i coniugi Musina, la figliola minore, Gigliola, di 17 anni. Giordano Musina ha un volto familiare: da anni, difatti, egli è un apprezzato tassametrista del «Gruppo Isonzo».

La rotaia stabile

Un'altra volta il concittadino Umberto Meggiolaro merita segnalazione per un suo interessante ritrovato nel campo della tecnica ferroviaria. Si tratta di un giunto per la saldatura delle rotaie, in modo da assicurare perfetta continuità e stabilità al binario, eliminando cioè i cedimenti che determinano il sobbalzo dei carri ferroviari nel passaggio sulla congiunzione delle rotaie. Il giunto ideato dal signor Meggiolaro viene inserito fra le due rotaie, unite tra loro con un incastro a cuneo, e il tutto viene racchiuso da due ganasce, che appunto servono ad evitare il cedimento delle rotaie al passaggio dei treni. La saldatura con viti che passano attraverso fori elessici completa il ritrovato, garantendo l'efficenza e la stabilità del binario anche rispetto la dilatazione della rotaia, prodotta dal calore dell'attrito nel passaggio del treno. Il ritrovato è stato segnalato alle amministrazioni ferroviarie, anche all'estero.

Donne marconiste

Ancora in tema di donne marconiste. La signorina Laura Cesca, che recentemente ha conseguito il brevetto internazionale di marconista di prima classe, risulta in effetti essere la prima donna, dopo il 1923, a conseguire tale qualifica, ciò che le consente di imbarcarsi su navi mercantili godendo del trattamento riservato al secondo Ufficiale. Le signorine Ofelia Baucer e Diana Postogna, che avevano tenuto a far conoscere anche esse la loro qualifica di marconiste, avevano ottenuto durante il periodo bellico il diploma militare di operatrici R. T. ed erano state assegnate a servizi limitati di stazioni dell'aeronautica. Il diploma militare non ha nulla a che vedere con il brevetto internazionale di marconista di prima classe, per la particolare differenza esistente nel programma e nei requisiti richiesti.

"Sfoghi,,

Al Concorso dell'Editore Gastaldi di Milano ha ottenuto un lusinghiero encomio un volumetto di rime in dialetto veneziano: «Sfoghi». Si tratta di una brillante raccolta di versi ispirati tutti alla vita triestina. L'autore è veneziano ma risiede da lunghi anni nella nostra città. Ai lettori si presenta come Nestore da Venezia, ma il suo vero nome è Ernesto Semenzato.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE PROF. ZACCHI

ADOTTARE NUOVI CRITERI NELL'ASSISTENZA SANITARIA SOCIALE

Ventiduemila ricoveri ospedalieri nel 1954 - Un onere troppo forte per il Comune - Suggerimenti per risolvere il problema

Nel presentare la relazione sull'attività svolta dall'Ufficio di Sanità ed igiene del nostro Comune, l'assessore prof. Cesare Zacchi ha trattato in modo esauriente il problema dell'assistenza sanitaria sociale, soffermandosi nell'esame dell'opera svolta in questo campo, in diretta relazione al continuo aumento delle spese per spedalità a carico del bilancio comunale. E' questo un fenomeno che porta un gravame considerevole, tuttavia non può far deviare dal sistema di concedere con larghezza l'assistenza ospedaliera ai meno abbienti, mentre, d'altra parte, induce ad identificare altre eventuali cause di un onere sproporzionato alle possibilità finanziarie del Comune: le cause evitabili. Lo studio analitico del prof. Zacchi ha lo scopo, appunto, di individuare tali cause e suggerire miglioramenti e provvedimenti.

Nel 1954 furono disposti 22 mila 105 ricoveri ospedalieri, dei quali 1.447 con ordinanza del Sindaco e ben 20 mila 658 mediante ratifica del ricovero di urgenza effettuato dall'astanteria dell'Ospedale. Si sono avuti, pertanto, in media oltre sessanta ricoveri giornalieri; inoltre il rapporto fra ordinanze normali e ricoveri di estrema urgenza risulta di uno a 14. Nel conto consuntivo comunale del 1953 figurano spese per rette di spedalità a carico del Comune per 408 milioni 281 mila 664 lire che, sommate a quelle per il mantenimento dei cronici ed inabili al lavoro (161 milioni 241 mila 311) danno un totale di oltre 569 milioni di lire. Nel bilancio di previsione 1954, approvato dall'autorità tutoria, tale somma venne portata a 650 milioni; per l'anno in corso essa è stata proposta nell'ammontare di 715 milioni che, sommati alle rimanenti spese per l'assistenza e beneficenza, fanno ascendere l'onere complessivo per tale categoria a 902 milioni e mezzo di lire. Ne deriva un calcolo di 3.342 lire per abitante, cifra assolutamente sproporzionata alle possibilità finanziarie del Comune.

Quali le cause di così gravoso onere? Si potrebbe pensare a un sistema troppo liberistico nella concessione dei ricoveri. Senza dubbio non esistono a Trieste le restrizioni e difficoltà che altrove disciplinano le spedalizzazioni; ma il sistema ha un aspetto così profondamente umano ed opportuno, da rappresentare un'auspicabile evoluzione verso forme di assistenza integrale, proclamata diritto fondamentale dell'uomo, a condizione, però, che i ricoveri disposti direttamente dall'Ospedale siano giustificati e che il periodo di degenza si identifichi con la durata minima necessaria. L'esperienza insegna che se tali due condizioni fossero rigorosamente rispettate, le spese di spedalità scenderebbero di un terzo rispetto il livello attuale.

Altre considerazioni devono esser rispettate per contenere la spesa, senza limitare peraltro dannosamente l'assistenza: si deve cioè rigorosamente accertare l'eventuale obbligo della spesa a carico di altri Enti assistenziali, mutualistici e assicurativi; evitare il ricovero — ove possibile — per accertamenti diagnostici.

Se si esamina l'attuale stato di cose, si trova che le suddette condizioni sono solo in minima parte soddisfatte. Le condotte comunali, con le 1.447 ordinanze di ricovero, contribuiscono in minima misura. Sono invece i ricoveri di estrema urgenza, fatti direttamente dal medico astante ospedaliero (20 mila 658) che devono esser vagliati per l'insolito volume, che non trova spiegazione nè dai dati di morbosità, nè in quelli di mortalità generale. E' presumibile, infatti, che non tutte le 20.658 persone ricoverate con procedimento di urgenza nel 1954 siano affluite di propria iniziativa. Pertanto, oltre al richiamo ad una più stretta osservanza delle norme che devono guidare al giudizio di «estrema urgenza», l'Ordine provinciale dei medici potrebbe far presente ai sanitari iscritti, che il volume dell'assistenza pubblica ha necessariamente dei limiti, per cui il ricovero ospedaliero, almeno nelle attuali condizioni, non può costituire la regola, ma deve esser riservato ai casi particolarmente indicati da motivi sanitari o sociali.

Per quanto riguarda la durata della degenza, che in molti casi non rappresenta il minimo necessario, va imputata alla tendenza comune di trattenere il paziente nella fase di convalescenza, secondo una valutazione soggettiva e alla mancanza di una fardelleria all'Ospedale: il ricoverato, per ricevere gli abiti dalla propria famiglia, deve attendere qualche giorno, oltre quello della effettiva dimissione. Sommando tali giorni nel corso di un anno, praticamente perduti all'assistenza, ne risulterà una spesa incredibilmente grande e perfettamente inutile.

Si potrebbero realizzare anche forti economie se l'Ospedale evitasse il sistematico ricovero per accertamenti diagnostici, esami radiologici, terapia fisica e piccoli interventi, tutte prestazioni che potrebbero esser fatte in sede ambulatoriale. Il rimedio, richiederebbe una riorganizzazione degli ambulatori ospedalieri atta ad evitare tale inconveniente che, da sommari calcoli, è costato al Comune, nell'anno scorso, circa 80 milioni di lire per degenze evitabili.

Ecco quanto, in campo pratico, può esser fatto subito per arginare le spese dei ricoveri ospedalieri, che con un sensibile crescendo annuo, rischiano di assumere proporzioni veramente preoccupanti: l'Ospedale dovrebbe limitare i ricoveri di estrema urgenza attenendosi alle disposizioni vigenti in materia; evitare la degenza oltre il necessario; evitare il ricovero quando le prestazioni possano esser fatte in sede ambulatoriale; infine che il malato, passato alla fase cronica della malattia, venga dimesso, per continuare le cure a domicilio o per essere trasferito all'Ospedale ausiliario di San Giovanni. Quest'ultimo suggerimento trova a Trieste ostacolo nella deficienza di postiletto a disposizione. La situazione potrà migliorare quando il nuovo sanatorio dell'I.N.P.S. sarà aperto, e consentirà l'assorbimento dei ricoverati a San Giovanni nel reparto t.b.c., con conseguente aumento dei postiletto.

Le funzioni ispettive del Comune si orienteranno verso un controllo rigoroso, sulla falsariga delle conclusioni desunte dall'assessore Zacchi, ma si auspica che, riconosciuta l'importanza vitale del problema, l'Ospedale e gli Enti interessati contribuiscano alla sua soluzione, in uno spirito di fattiva collaborazione.

Un'auto triestina uccide una donna a Udine

Una «1100» guidata dall'impiegato triestino Renato Mreule, di 45 anni, abitante in via Media 50, ha investito e ucciso ieri a Udine una donna, tale Anna Rosz, di 49 anni. Mentre percorreva in bicicletta il viale Venezia la donna è stata investita e atterrata dalla macchina del Mreule. Soccorsa e avviata subito all'ospedale, la Rosz è deceduta durante il tragitto per la rottura della milza.

Sabato l'assemblea nazionale dei Consorzi per l'istruzione tecnica

L'annuale assemblea nazionale dell'Unione italiana dei Consorzi per l'istruzione tecnica si svolgerà a Trieste nei giorni di sabato e domenica prossima. L'inaugurazione dei lavori avrà luogo sabato mattina, alle ore 11, nella Sala maggiore della Camera di commercio.

Sarà presente l'on. Pignatelli, Sottosegretario al Ministero del Commercio e dell'Industria e presidente dell'Unione italiana dei Consorzi per l'istruzione tecnica. Nell'occasione converranno a Trieste oltre cento tra delegati e rappresentanti di tutti i Consorzi provinciali di tutta Italia.

Le prove di macchina della motonave "Flaminia,,

La motonave «Flaminia» ha effettuato nella giornata di ieri le prove di macchina nel Golfo di Trieste. La «Flaminia» era stata assegnata nell'ottobre ai Cantieri di Monfalcone per lavori di ammodernamento. Attualmente la motonave si trova nel porto di Venezia per i lavori di carenaggio.

Ordine dei dottori commercialisti. Domani, alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti il dott. Marcello Cordovado terrà una conferenza sul tema: «Delle vendite rateali - Organizzazione, interventi governativi e polemiche».

IN TRAPPOLA UN GIOVANE TOPO D'ALBERGO

Accusa la propria madre di averlo istigato al furto

Le posate d'argento rivelatrici - In parte ricuperato dalla Polizia il cospicuo bottino

Alcune posate d'argento disseminate lungo le scale dello stabile n. 2 di via Toti hanno costituito il fatale imprevisto nella catena di furti di cui si è reso responsabile il cameriere Ettore Lucani, di 20 anni, abitante in S.M.M. inf. 965.

Le posate vennero rinvenute il 28 luglio dello scorso anno da un inquilino della casa, il quale provvide subito a informare il vicino Distretto di via Caprin. Fu iniziata un'inchiesta che praticamente non diede risultato alcuno; si venne solamente a sapere che parte delle posate appartenevano all'albergo «Jolly» (il direttore, difatti, denunciò anche il furto, che aveva causato un danno per 18 mila lire) e parte, come dal marchio impresso sul manico, all'albergo «Miramare», il cui direttore accusò un danno di 14 mila lire.

Ristabilitasi la normalità a Trieste, il dirigente del Commissariato di via Caprin volle prendere in esame anche la vecchia pratica delle posate rinvenute e, a questo proposito, dispose un'accurata inchiesta. Gli agenti incominciarono a sondare nell'ambiente del personale dei due alberghi e alla fine tutti i sospetti finirono con l'accentrarsi sul Lucani. Fermato il lunedì di Pasqua, il giovane, che aveva lavorato dal settembre del 1952 al marzo del 1953 all'albergo «Jolly» e, saltuariamente, al «Miramare», non ha esitato a confessare, e ha finito col parlare anche della lunga catena di furti, della quale le posate non erano che un anello. Aveva infatti sottratto tovaglioli, bicchieri, tovaglie, posate, caraffe per l'acqua, coperte, 13 damigiane vuote della capienza di 50 litri, una damigiana contenente 30 litri di marsala, una macchina fotografica tipo «Rondine», un orologio da polso, oggetti d'arredamento e quattro giacche bianche da cameriere. Parte della refurtiva era stata occultata nella casa di sua madre, Ofelia Bassa in Lucani, di 36 anni, presso la quale — quando non alloggia negli alberghi dove lavora o presso un amico — il giovane è solito pernottare.

Il Lucani ha dichiarato che a istigarlo al furto era stata proprio sua madre. Con tutta probabilità, il giovane traviato non mente: Ofelia Bassa non è infatti una madre esemplare. Lo scorso settembre venne condannata a sette anni di reclusione per il suo mostruoso atteggiamento nei riguardi della giovanissima figlia. La donna, che attendeva un bimbo, non ha scontato la pena e, dopo l'accusa lanciatale dal figlio, è stata a sua volta fermata. Nell'abitazione dei Lucani sono state rinvenute due polizze di pegno per tre coperte, due lenzuola e quattro asciugamani ch'erano stati impegnati dall'Ofelia.

Anche altri oggetti hanno potuto essere rintracciati: l'orologio, che l'Ettore aveva rubato a una delle pulitrici dell'albergo «Miramare» che lo aveva dimenticato su una seggiola dello spogliatoio, e la macchina fotografica lasciata da un turista su un tavolo del «Miramare». Le damigiane invece sono state ritrovate nel deposito da rigattiere di via Boveto 15, di cui è titolare Arduino Oppici, di 63 anni, abitante al n. 13 della stessa strada, il quale, avendo omesso di registrare l'operazione, verrà denunciato per ricettazione e per evasione all'Ige. Le giacche sono state rinvenute presso Maria Willer in Vescovo, di 42 anni, abitante in via Roncheto 21;

Come mai le posate erano finite sulle scale dello stabile n. 2 di via Toti? Le aveva buttate lo stesso Lucani, il quale nutrendo il sospetto che qualcuno lo stesse tenendo d'occhio, aveva pensato di liberarsi del «corpus delicti» abbandonandolo lontano dalla sua casa.

L'inchiesta non è ancora conclusa, e i funzionari continuano a interrogare madre e figlio, tuttora in stato di fermo, onde stabilire le rispettive responsabilità.

Ruzzola per le scale e si frattura un braccio

Verso le 18.30 di ieri, nello scendere le scale della sua abitazione, in piazza Libertà 9, Irene Prisco, di 73 anni, è inciampata ed è ruzzolata, lungo un'intera rampa di gradini, riportando la frattura dell'avambraccio destro e ferite lacero contuse al sopracciglio destro. Con un'autolettiga della CRI, la vecchia signora ha raggiunto poco dopo l'Ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

UN SEGUACE DI MAOMETTO AL CAMPO DI S. SABBA

HA DUE MOGLI E CINQUE FIGLI

Mehmet Metalja, profugo albanese

Di mestiere è falegname e sogna di emigrare negli Stati Uniti o in Brasile dove, però, la bigamia non è permessa

(«Giornalfoto»)

Il profugo albanese con le sue due mogli e quattro dei cinque figli. Il quinto è appena nato

Mehmet Metalja, nato 37 anni fa a Vranisth, un piccolo paesino delle montagne albanesi in provincia di Cuks, è da cinque mesi ospite del campo II di San Sabba (quello che sotto il cessato G.M.A. era chiamato «Anex»). Potrebbe esser un profugo comune, come tanti altri suoi connazionali che hanno scelto la libertà dopo aver superato difficoltà e rischi non comuni, e che sono ospiti dello stesso campo, che ne ospita, attualmente 107, fra uomini e donne d'età superiore ai 21 anni.

Il fatto d'esser seguace di Maometto e di avere due mogli, fa di Mehmet Metalja un profugo d'eccezione. Il suo è un caso davvero singolare e costituisce motivo di curiosità ed attenzione, non solo per quanti alloggiano nel campo, dove vivono profughi di tutte le religioni.

L'invasione dei turchi, quando arrivarono fino alle porte di Vienna, lasciò in Albania un retaggio di usi e costumi che ancor oggi, seppure in poche località, vengono seguiti. Mehmet Metalja, discendente di una famiglia che aveva da secoli abbracciato la fede di Maometto, si unì in matrimonio con una sua compaesana, di nome Raaba, che oggi ha 37 anni. La sua famiglia possedeva una casetta e parecchi campi di terra coltivata e un bel giorno Mehmet decise di prendere, consenziente la sua Raaba, una seconda moglie, di nome Djura, di sette anni più giovane di lui. Un caso di bigamia ammesso dalla dottrina mussulmana, che consente di possedere fino a sette mogli, tante quante ne ebbe Maometto.

Terminata la guerra, venne instaurato nell'Albania il regime totalitario e Mehmet Metalja incominciò a soffrirne, tanto che nel 1948, dopo la rottura Cominform-Tito, pensò di espatriare clandestinamente nella vicina Jugoslavia. Una volta nella Repubblica di Tito, Mehmet Metalja trovò ospitalità, piuttosto magra, in un apposito campo di raccolta profughi, ove rimase fino al novembre scorso. Dai due matrimoni erano frattanto nati quattro figli: Reja, Alja, Beza e Quintin, che oggi hanno rispettivamente sette, sei, tre e due anni.

Dopo sei anni di permanenza nel campo jugoslavo, Mehmet Metalja e la sua numerosa famiglia giunse a Trieste, con regolare permesso. Appena alloggiato in una baracca, che divide assieme ad un'altra famiglia, il mussulmano albanese si è inginocchiato per ringraziare il suo Allah pronunciando «chetu jemi scum se ne Scipni» — che tradotto in italiano significa «si sta meglio qui che in Albania».

A Trieste, il 15 gennaio scorso, la seconda moglie, Djura, è diventata madre per la terza volta; alla nuova nata è stato imposto il nome augurale di «Ispressa» (Speranza) ed ora l'altra moglie, Raaba, attende a sua volta il terzo bimbo.

Le possibilità di trovare una sistemazione sono molto limitate, per Mehmet Metalja, di professione falegname. Il programma di assistenza internazionale ai profughi e rifugiati politici offre possibilità di emigrazione negli Stati Uniti, nel Brasile, nel Venezuela, nell'Australia e nel Canadà. Sono tutti paesi ove la bigamia non è ammessa, e nei quali, quindi, la famiglia Metalja non potrà mai entrare. Gli Stati Uniti, o il Brasile, stanno molto a cuore al profugo mussulmano, il quale spera sempre di trovare qualche porticina aperta. Potrebbe, forse, rinunciando ad una delle mogli, ottenere lo sperato visto. «Raaba e Djura vanno di perfetto accordo — dice il marito — e ammesso per assurdo che giungessi nella determinazione di sacrificarne una, come mi regolerei?» Davvero un caso singolare e, sotto certi aspetti, interessante, questo del profugo albanese che per esser seguace di Maometto si trova chiuse le porte del mondo occidentale e non vuole tornare in quello orientale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 12 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Irma» (it.); B. 10 «Nicolaos» (gr.); B. 15 «Acka Koca» (tur.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 26 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «Valgardena» (it.); B. 33 «F. A. Eilers» (it.); B. 35 «Avala» (jug.); B. 37 «Sagitta» (it.); B. 38 «Airone» (it.); B. 39 «Aquileia» (it.); B. 40 «Rio Belgrano» (arg.); B. 42 «Sibilla» (it.); B. 43 «Triaina» (pa.); B. 44 «Exermont» (am.); B. 46 «M. Cosulich» (it.), «Vojvodina» (jug.). M. Bandiera: «L. Biessi» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Achille» (it.), «Bulina» (it.), «Sirena» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «T. Capano» (it.). Scalo Legnami E.: «Dromit» (isr.). Ilva Vecchia: «Humanitas» (it.), «G. Bottiglieri» (it.). Ilva Nuova: «Castore» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Budienni» (ru).

MOVIMENTI

12 aprile: «L. Biessi» da Frigo a mare; «Exermont» da B. 44 a mare; «Avala» da B. 35 a mare. 13 aprile: «Messapia» da B. 20 a mare; «Irma» da B. 9 a mare; «Nicolaos» da B. 10 a mare; «Istra» da B. 19 a mare; «Valgardena» da B. 32 all'Arsenale; «F. A. Eilers» da B. 33 a B. 32; «Budienni» dalla rada a B. 33; «Dromit» da B. 48 a B. 47.

ARRIVI

13 aprile: «Toscana» B. 36; «Vranjic» B. 16; «Angelo Parodi» B. 14; «Nereide» B. 44.

Vuol togliersi la vita con la tintura di jodio

Turbata da dispiaceri personali, Agata Pappalardo, di 39 anni, abitante in via del Rivo 15, ha tentato iermattina di togliersi la vita ingerendo una lunga sorsata di tintura di jodio. Rinvenuta poco dopo dai familiari, la Pappalardo, ch'era in preda ad atroci dolori allo stomaco, è stata affidata ai sanitari della CRI, i quali l'hanno accompagnata all'ospedale. La Pappalardo è stata trattenuta in osservazione con prognosi di pochi giorni.

Intorno alle 14, accompagnato dal figlio adottivo Luciano Lipez, di 19 anni, il pensionato Antonio Crisafi, di 67 anni, abitante in via Piccardi 6, ha raggiunto l'Ospedale con un'autolettiga della CRI. I sanitari gli hanno riscontrato notevole stato di agitazione e etilismo subacuto. Il Lipez ha narrato che, rincasato poco prima, aveva trovato il padre disteso sul pavimento della cucina, con in bocca la gomma del gas. Evidentemente, come già altre volte, aveva avuto intenzione di suicidarsi, ma il suo insano proposito era stato frustrato dalla previdenza del giovane il quale, prima di uscire di casa per fare una passeggiata, aveva avuto cura di chiudere il rubinetto del contatore.

INTERESSANTE PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE

UN PROCEDIMENTO INDIZIARIO per l'assassinio dell'agente Bongiorno

L'efferato delitto sarà rievocato domani dinanzi ai giudici - Due imputati e quaranta testimoni

Domani s'inizierà, di fronte ai giudici della nostra Corte d'assise (presidente Rossi; giudice «a latere» Zanetti, P. M. De Franco, canc. Tessier) il processo contro Antonio Brainik, di 63 anni, già residente a Domio di San Dorligo della Valle n. 40 — attualmente irreperibile — e Mario Crismani, di 42 anni, già abitante in via Ponticello 9. Quest'ultimo si trova attualmente al Coroneo per espiare una grave pena inflittagli dalla stessa Corte d'assise che lo ritenne responsabile di parricidio. Contro tale sentenza Mario Crismani ha già da tempo interposto appello.

L'imputazione a carico dei due è di concorso in omicidio aggravato; di aver indotto una terza persona, rimasta sconosciuta, a uccidere l'agente del corpo della Guardia di Finanza Mariano Bongiorno ucciso in località Montedoro il 1.o settembre 1946 con quattro colpi di pistola.

Al processo, che si preannuncia molto dibattuto, trattandosi di un procedimento indiziario, la vedova di Mariano Bongiorno, Orazia Patanè si costituirà Parte Civile con il patrocinio dell'avvocato Berton. I due imputati saranno difesi rispettivamente dagli avvocati Morgera (il primo) e Annoscia e Caravelli (il secondo). Oltre quaranta persone sono state citate in qualità di testimoni.

Cinque naufraghi salvati da una motovedetta della Polizia

I poliziotti della motovedetta n. 16 del Posto fisso del naviglio hanno salvato lunedì pomeriggio cinque persone che rischiavano di annegare miseramente nelle acque del Golfo agitate dai colpi di vento. Erano all'incirca le 17, quando la motovedetta riceveva la segnalazione che al largo della Raffineria di San Sabba — dirimpetto cioè, al Molo petroli — una barca a remi, sospinta dai marosi, si era rovesciata e stava andando alla deriva. I poliziotti hanno puntato subito verso la zona dov'era stato segnalato il natante e, aiutandosi con mezzi di fortuna sono riusciti a trarre in salvo i cinque gitanti che annaspavano tra le onde a breve distanza dalla barca capovolta.

I nufraghi sono lo jugoslavo Dragotin Kodelja, di 17 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, sua sorella Renata, di 16 anni, il russo Alessandro Parchievich, di 14 anni, alloggiato allo stesso campo profughi, Remo Cadamua, di 29 anni, residente a Trento in via Verona 50, e sua sorella Maria Rosa, di 17 anni. I giovani hanno narrato d'avere preso il mare con la barca appartenente alla direzione del Campo profughi, con il proposito di fare un giro nel Golfo. Mentre i gitanti sono stati portati sino al Molo petroli l'imbarcazione è stata rimorchiata al Molo «O» del Porto Vitt. Emanuele III.

Schiacciato tra una lucidatrice e la parete del laboratorio

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri al fattorino Antonio Lapel, di 51 anni, abitante in via Zanetti 8. Verso le ore 13, stava prestando la sua opera nella sala macchine della falegnameria allestita presso il Centro di addestramento professionale, in via dell'Istria 57, quando, causa l'improvviso spostamento dell'asse sul quale aveva posato i piedi, è rimasto preso tra una macchina lucidatrice e la parete del laboratorio. Nell'incidente il poveretto ha riportato fratture al costato, probabili lesioni interne e ferite lacero contuse alla gamba sinistra per cui è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane salvo complicazioni.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«IL PRIMO UOMO» DI O'NEILL accolto con fervido successo

Per un uomo come Eugenio O'Neill che non ha scritto una sola riga senza averla prima patita attraverso il vaglio delle sue innumerevoli esperienze degli uomini e delle cose del mondo, il giudizio sulla vita non poteva essere che quello pronunciato da Anna Christie quando dichiara che la colpa è la legge che accompagna il nostro viaggio in questo mondo; che noi tutti non siamo che poveri fuscelli; qualcosa succede e ci troviamo nei guai. Solo molto più tardi, O'Neill ha cambiato indirizzo di pensiero, e con la commedia «The Iceman Cometh» ha affermato che l'uomo non può vivere senza illusioni. La revisione del pensiero è stata in lui lenta e laboriosa, ed è passata dal pessimismo al razionalismo. Nella commedia di iersera O'Neill stabilisce quasi una parentesi tranquilla, raccogliendosi nel clima convenzionale e tradizionale di una vicenda borghese. Il quadro de «Il primo uomo» nel suo aspetto esteriore, e nella pittura marginale, con la rappresentazione di una famiglia provinciale americana, ricorda nella malizia e nella maldicenza velenosa dei personaggi, il teatro di Pinero e di Wilde, con qualche venatura ibseniana. E' la descrizione critica di una società e nulla più. Ma il centro della commedia, la sua cellula drammatica, ci porta verso qualcosa di problematico: la lotta tra i sessi, l'urto tra due egoismi egualmente sacri e nobili. L'antropologo Curtis Jayson che ha scavato nell'altipiano del Tibet in terre misteriose, per scoprire i resti di una umanità da cui noi tutti deriviamo, è stato destinato ad un viaggio di esplorazione in Asia per trovare il primo uomo, la scimmia antropomorfa. Sua moglie Martha che lo ha accompagnato ovunque, preziosa collaboratrice, potrà essergli ancora a fianco nell'ardimentosa impresa scientifica. Su quell'unione ideale e felice pesa un doloroso ricordo: quello delle due bambine di Martha e Curtis che sono morte lasciando nei genitori un vuoto inconsolabile e la risoluzione di non volere che nascessero altri figli per non offendere la memoria delle piccole scomparse. Passano gli anni e Martha è tormentata da un nuovo desiderio di maternità. Ella ha trentotto anni ed è mancata alla promessa segreta di non avere più figli. Non osa confessare al marito che tra poco una nuova creatura verrà a consolare il vuoto della loro esistenza. Quando ella si decide alla confessione, Curtis le comunica che ha ottenuto il consenso di poterla ancora avere collaboratrice nel gran viaggio. Ma le condizioni di Martha sono tali che non potrà accompagnarlo. Curtis si ribella e si dispera della nuova situazione in cui lo mette la nuova paternità, e quasi odia la creatura che dovrà nascere, mentre Martha ne gioisce con intima dolcezza. A questo punto i due egoismi si dibattono, ognuno nella difesa del proprio diritto: quello di Curtis che si afferma in nome della scienza; quello di Martha che parla in nome della sacra maternità. Non sono più due coscienze che si riconoscono vicendevolmente nella comunità coniugale e dell'amore; sono invece due istinti opposti e contrastanti in piena autonomia. Infatti Martha dice al marito: «Tu non sai chi io sono». Ciò che vuol dire l'impenetrabilità della creatura umana e il suo doloroso isolamento. Poi Martha muore dando alla luce il piccino, il quale opera veramente la conversione del padre che si sente tutto preso di fronte alla grazia di quell'esserino. Una vecchia zia lo prende sotto la sua protezione tra le maldicenze della famiglia di Curtis che si mostra alquanto dubbiosa sulla legittimità del piccino.

La commedia iniziata borghesemente, vale a dire senza gli ardimenti scenici di O'Neill, dopo avere centrato il suo problema dei rapporti tra i sessi, si conclude altrettanto borghesemente. A renderla viva e sensibile e umana, facendo dimenticare al pubblico ciò che ha di caduco e di convenzionale, hanno provveduto Renzo Ricci ed Eva Magni, interpreti di squisita, toccante semplicità nella quale c'è l'arte, ma c'è anche il sentimento; c'è la finezza segreta della finzione, ma c'è anche il palpito del cuore che lo innalza e lo trasfigura. Sulla scena il sentimento della maternità corre sempre il pericolo dell'amplificazione rettorica. Ieri Eva Magni ha superato tale pericolo, e ci ha offerto, con purezza e grazia sofferte, che ricordavano una sua famosa interpretazione de «I più begli occhi del mondo» una nostalgia di maternità effusa con lirica tenerezza, con trepida felicità istintivamente difesa. Renzo Ricci ci ha dato una delle sue meditate e travagliate espressioni di patimento tutto condensato e interiorizzato, senza gesti e quasi senza parole. Molto bene la Sammarco, l'Oppi, la Aziani, la Nuti, il Bentivegna, il de Daninos e il Coppi.

Il pubblico ha accolto Ricci e la Magni e gli attori tutti con caldissimi, festosi e ammirati consensi segnatamente dopo il secondo atto.

○

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Renzo Ricci ed Eva Magni replicherà «Il primo uomo» di O'Neill, che tanto successo ha ottenuto ieri.

Per domani, alle ore 21, viene annunciata la novità di Maulnier «La casa della notte», che verrà replicata venerdì. Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

QUESTA SERA AL «NUOVO»

La prima commedia del «Riarmo morale»

La Compagnia teatrale del «Riarmo morale» costituita da un gruppo internazionale di attori, di attrezzisti, di tecnici e di accompagnatori che si dedicano alla causa con animo generoso e disinteressato, darà stasera, alle 21, la prima delle tre annunziate rappresentazioni con la commedia: «L'elemento dimenticato» che verrà ripetuta domani. Attori e autore sono finora anonimi. Questa commedia che rappresenta la lotta per una fabbrica, è stata recitata con successo a Milano, Firenze e altre città. L'idea del «Riarmo morale», secondo che dice l'iniziatore di questo movimento, dott. Frank Buchman, è una forza capace di rigenerare una società come la nostra dilaniata dalle ideologie avverse. Gli spettacoli della Compagnia del «Riarmo morale» mettono in luce la lotta delle idee tra l'umanità contemporanea. Ventisei Compagnie girano attraverso i cinque Continenti e recitano in 11 lingue le commoventi e ispirate commedie di cui stasera il pubblico triestino avrà il primo esempio.

«L'affare Kubinsky» con la Filodrammatica dell'ACEGAT

Domani alle 20.30 nella sala Maggiore dell'A.S.C. Acegat, in via Crispi 7, la Filodrammatica «F. Hermet» presenterà: «L'affare Kubinsky» commedia in 3 atti di Fodor e Lakatos, valevole per l'8.a rassegna interregionale dei GAD delle Tre Venezie.

Franco Agostini al C.U.M.

Con il concerto di ieri si è concluso il ciclo «Incontri con il pubblico» promosso dal Centro Universitario Musicale. L'iniziativa del C.U.M. ha dato l'opportunità a giovani musicisti ancora sconosciuti di affrontare per la prima volta il giudizio del pubblico. Iersera è stata la volta del pianista Franco Agostini che è apparso piuttosto emozionato ed ancora alla ricerca della maturità tecnica, il che condiziona di necessità i risultati interpretativi. Il giovane ha riscosso fervidi applausi dopo ogni esecuzione, tanto che, alla fine del programma ha dovuto concedere diversi brani fuori programma.

Questa sera il concerto del violinista Cesare Barison

Il sesto Concerto del ciclo promosso dall'Università Popolare per l'anno accademico 1954-55, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, alle ore 21 di questa sera. Interprete, sarà il violinista Cesare Barison, coadiuvato al pianoforte da Alessandro Costantinides. Il programma comprenderà la «Follia» di A. Corelli; il Concerto in sol min. di Vivaldi; la «Ciaccona» di Bach; il Concerto in re min. di Tartini, l'Adagio di G. B. Viotti; il Tema con variazioni di N. Paganini.

Il Teatro da camera del Movimento giovanile istriano

Questa sera alle ore 19, all'Auditorium del Teatro Romano, il neocostituito complesso del Teatro da camera del Movimento giovanile istriano, darà una lettura ambientata di tre atti unici, la lauda «Donna del Paradiso» di Jacopone da Todi, «La farsa della tinozza» di un anonimo francese del XV secolo e «La pesca» di O'Neill. Seguirà una dizione di liriche. L'ingresso è libero.

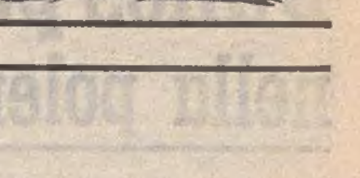
Abbonamenti alla Stagione sinfonica di primavera

S'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera, che s'inaugurerà la sera di sabato 23 corrente con il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Alceo Galliero, con la partecipazione della pianista Maureen Jones.

Cortometraggi e fotografie della Filologica all'Auditorium

Come già annunciato, domani, alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano la serata friulana con un programma vario di proiezioni di fotografie a colori e cortometraggi. Prendono parte alla bella manifestazione lo scrittore Chino Ermacora e Ottavio Valerio di Udine che illustreranno le proiezioni e diranno poesie e prose di scrittori friulani. Il coro «Montasio» diretto dal m.o Mario Macchi si esibirà con la presentazione delle più belle villotte di A. Zardini. L'ingresso è libero.

Domani al FENICE



TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Ore 21: Compagnia di prosa Renzo Ricci - Eva Magni con «Il primo uomo» di O'Neill. Novità.

ROSSETTI. Giovedì debutto Compagnia d'operette Raffaele Trengi con «Il conte di Lussemburgo» di F. Léhar, con Nady Bella. Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. 16: «L'amante sconosciuto». Cinemascope in technicolor, con Van Heflin, Ginger Rogers, Gene Tierney e George Raft. Il dramma più applaudito d'America. Precede «Incom». Ultima 22. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Giove in doppiopetto», il primo filmscope italiano a colori, con Carlo Dapporto e Delia Scala. Precede «Incom». Ultima 22. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16. «Buonanotte... avvocato» con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni. Un film brillantissimo. Precede Incom. Ult. 22.

ROSSETTI. 16: «Divisione Folgore» con Ettore Manni, Fausto Tozzi, Lea Padovani. Una pagina di gloria del soldato italiano. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15: Marlon Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie, nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti. NB. A evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni diurne. Da oggi sono validi le tessere e tutti i biglietti omaggio.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Inaugurazione col nuovo impianto Cinemascope con suono stereofonico lo spettacolare film in Warnercolor: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd. Segue Incom d'attualità.

GRATTACIELO. 15: M. Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie, nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti. NB. A evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni diurne.

SUPERCINEMA. 16: Larko presenta, l'ultima creazione di W. Disney, technicolor in Superscope: «Le strabilianti avventure di Pluto, Pippo e Paperino». Segue la brillante commedia: «L'uomo ad elica».

ASTRA ROIANO. 16: «Straniero in patria», un technicolor Columbia, con George Montgomery e Angela Stewens. Ultima 22.

CRISTALLO. 15.30: Il primo colossale film M.G.M. in Cinemascope e Perspecta Sound: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Il più grande successo di tutti i tempi.

CAPITOL. 15.15: Gregory Peck nello spettacolare technicolor «Pianura rossa». Prezzi normali. Ult. giorno.

ALABARDA. 15.30: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e allo amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e W. Holden. Paramount.

ARISTON. 16: «L'ultima rapina». Il mondo della malavita londinese in un forte dramma Metro, con W. Pidgeon e M. Leighton.

ARMONIA. 15: «La fine di un tiranno», un technicolor Universal. Oggi finalissima e premiazione spettacolare concorso dei dilettante.

AURORA. 16: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Jean Peters e Richard Widmark. Una gigantesca interpretazione nel più perfetto Cinemascope «Fox», in technicolor.

GARIBALDI. 15.30: «Mogambo», capolavoro della Metro, con C. Gable e A. Gardner, in technicolor.

IDEALE. 16: William Holden ed Eleanor Parker, la nuova coppia dello schermo, in «L'assedio delle sette frecce», un drammatico e avventuroso technicolor M.G.M.

IMPERO. 16: «Tra due amori» con Greer Garson, R. Ryan e B. Sullivan. Una dolce, umana e commovente storia d'amore. Technicolor Metro Goldwyn Mayer.

ITALIA. 15.30: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e all'amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Paramount.

MARE. 16: «Ombre rosse» il classico film di John Ford, con John Wayne e Claire Trevor.

MODERNO. 16: «Il tesoro di Montecristo», dal celebre romanzo di A. Dumas, con Jean Marais e Lia Amanda. Technicolor.

SAVONA. 15.30: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Un film e un attore che non trovano confronti nella storia del cinema. Superproduzione Columbia.

S. MARCO. 16: «Il re della Luisiana», technicolor Paramount, con Bob Hope più brillante che mai.

VIALE. 16: «Canzone d'amore» con Maria Fiore e Claudio Villa, che canterà per voi le più deliziose canzoni (Il sorriso del primo amore). Prima visione.

VITT. VENETO. 16: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa». Prezzi normali.

AZZURRO. 16: «Non sparare, baciami», brillantissimo technicolor Warner, con Doris Day, Howard Keel. Successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Desiderio di donna», un'appassionante film, con B. Stanwyck e R. Carlons.

FERR. S. VITO. 18: «Letto matrimoniale», brillante commedia.

LUMIERE. 17: «Cuori sul mare». D. Dowling, J. Sernas e M. Vitale.

MARCONI. 16: «Cafè Chantant», briosissimo technicolor, con Nino Taranto, Tognazzi, Elena Giusti, Riento, Talegalli e le Peter Sisters.

MASSIMO. 16: «Le giubbe rosse del Saskatchewan», avventure, imboscate e un grande amore in un entusiasmante e suggestivo technicolor, con Alan Ladd e Shelley Winters. (Universal).

NOVO CINE. 16: «Piccola santa» con Virna Lisi. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Dinastia dell'odio» (Lorna Doone), technicolor Columbia, con Barbara Hale e R. Greene.

RADIO. 16: «Don Lorenzo» con L. Tajoli e R. Podestà.

SECOLO. 16.30: «Dov'è la libertà» con Totò. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.

SERVOLA. 18: «Eroi della domenica». Dear.

VENEZIA. 15.30: «L'orda selvaggia» con W. Elliott, su schermo panoramico.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8750 (8865), Bastogi 1529 (1561), Ass. Gen. 16600 (16375), Ras 6900 (6920), Assicuratr. 4980 (4990), Cot. Cantoni 10550 (10600), Val Ticino 53 (53.50), Olcese 1055 (—), Cuc. C. C. 7600 (7605), Linif. e Can. 629 (630), Coton. Mer. 206 (198.50), Un. Manif. 47800 (48000), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2180 (2190), Snia Visc. 1435 (1465), Finsider 525 (527.50), Montecat. 2382 (2441), Fiat 1328 (1353), Sade 1270 (1276), Cieli 2615 (2662), Edison 2518 (2583), Caffaro 433.50 (431), Valdarno 4975 (4985), Sarda 2840 (2900), Esticino 1437 (1450), Seso 2550 (2570), Sip 1240 (1241), Vizzola 2585 (2592), Merideletr. 1189 (1190), Rom. Elettr. 4884 (4940), Terni 219.50 (220), Stet 2277 (2300), Dist. Ital. 6820 (6930), Eridania 24388 (24460), Rom. Zucch. 1940 (1960), Anic 2279 (2336), Saffa 1563 (1588), Ital. Gas 1511 (1530), Liquigas 606 (615), Rumianca 1770 (—), Italcementi 10990 (11120), Pirelli It. 2800 (2843), Pirelli e C. 2620 (2683).

TRIESTE

Finmare 429.50 (429), Ass. Gen. 16600 (17000), Assicuratr. 5100 (—), Ras 7000 (—), Istria Ts. 725 (740), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1430 (1458), Montecatini 2380 (2449), Orda 411 (—), Beni Stabili 8450 (—), Generale Imm. 569 (573), Pirelli S. p. A. 2820 (2830).

Cambi: Sterlina 1650, fr. svizzero 147.50, dollaro 632, list. oro 5875, marengo 4200, oro al mille 720.

con
extra
MAGGI
un
brodo
extra!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHURCHILL E' GIUNTO IN SICILIA A BORDO DI UN AEREO

FRESCO E SORRIDENTE DOPO QUATTRO ORE DI VOLO

Accoglienze cordiali nell'isola all'ospite illustre Una lettera personale di auguri della Regina

Catania, 12

Il «Viscount» con a bordo sir Winston Churchill ha atterrato all'aeroporto di Catania alle ore 15.41 precise.

Appena si è aperto lo sportello dell'aereo è apparso Churchill in completo grigio. Dietro di lui la consorte lady Salisbury, la dama di compagnia miss Portal, lo scienziato atomico lord Cherwell e John Colwille.

Nonostante il lungo viaggio, l'ex Premier appariva freschissimo. Egli ha salutato con grandi cenni del braccio un folto gruppo di connazionali venuti per salutarlo all'arrivo, le autorità e i fotoreporters che lo hanno messo sotto il fuoco dei flash.

Quindi a passo spedito sir Winston ha percorso il breve tratto di pista che separava il «Viscount» dall'edificio dell'aeroporto su un tappeto rosso che era stato steso al suolo.

Gli si sono fatti incontro il Console generale inglese a Palermo mr. Barney, il prefetto di Catania dott. Bellisario, il procuratore dott. Mundo, il comandante del gruppo carabinieri e il comandante del 12.o reparto mobile di polizia. A tutte le autorità che gli davano il benvenuto sir Winston ha cordialmente stretto la mano.

Appena la consorte dell'ex Premier è scesa dall'aereo le si è avvicinata lady Baker che le ha porto un fascio di garofani. Altri omaggi floreali le sono stati offerti dal Prefetto di Catania e dal caposcalo, comandante Sansoni, a nome del principe Pacelli, presidente generale della LAI.

Quindi Churchill e il suo seguito hanno preso posto a bordo delle automobili proseguendo per Siracusa. Churchill a Siracusa ha preso alloggio a Villa Politi insieme alla signora e alle persone del suo seguito. All'arrivo sono stati offerti alla signora Churchill tre cesti di fiori da parte del Presidente della Regione, on. Restivo, del Prefetto e del Sindaco di Siracusa. Il viaggio da Catania a Siracusa è stato regolarissimo e l'arrivo è avvenuto circa un'ora prima del previsto.

Sir Winston è sceso freschissimo e sorridente dalla macchina e si è fatto incontro alle autorità stringendo loro calorosamente la mano. Lo stesso gesto amichevole ha ripetuto con le persone che erano state ammesse in un apposito spazio riservato. Su una terrazza di fronte all'albergo erano quattro suore di un ordine religioso britannico che con larghi gesti della mano hanno salutato l'ex Premier, il quale ha risposto.

Quindi Churchill ha salito la breve gradinata adorna di fiori che immette nel salone d'ingresso dell'albergo, dove egli si è soffermato alcuni istanti con i giornalisti e i fotografi.

Il direttore dell'albergo ha infine accompagnato gli illustri ospiti in ascensore al primo piano dove sono gli appartamenti loro assegnati.

Da questo momento sono cominciate le vacanze di Churchill. Il segretario particolare, mr. Colwille, ha dichiarato che l'ex Premier britannico si trova a Siracusa solo per riposare e per dipingere. Forse, ha aggiunto, scriverà anche alcune pagine dell'opera letteraria che ha da tempo iniziata sulle tradizioni dei popoli di lingua inglese.

Mr. Colwille ha poi detto che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Luce, il cui arrivo è previsto per dopodomani, avrà un colloquio di carattere strettamente privato con Churchill.

Nessun programma è stato stabilito per le due o tre settimane di soggiorno dello statista inglese a Siracusa. Churchill effettuerà solo qualche rapida escursione, qualche visita alle antichità e probabilmente una gita a Taormina. Nessun cerimoniale è previsto, e la stampa — così ha detto il segretario privato — sarà tenuta informata di tutto, purchè la quiete e il riposo dell'illustre ospite non vengano in alcun modo disturbati. Churchill desidera essere considerato un turista come tanti altri, desideroso solo di pace.

Churchill, appena nelle stanze a lui riservate, ha espresso il suo compiacimento per l'arredamento. Quindi si è soffermato ad ammirare le due madonne trecentesche siciliane.

L'ex Premier si è poi affacciato alle finestre osservando le sottostanti latomie dei Cappuccini e dimostrando di conoscerne perfettamente la storia. Si è detto molto soddisfatto del viaggio che è durato esattamente tre ore e 40 minuti, un viaggio quasi a tempo di record. Quando l'aereo ha sorvolato le Alpi, Churchill ha passato una buona mezz'ora nella cabina del pilota, ammirando l'incomparabile panorama. Per il resto del tempo l'ex Premier, dopo aver fatto colazione, ha giocato a carte. All'arrivo era particolarmente di buon umore e allegro perchè le manifestazioni di simpatia che ha ricevuto alla partenza da Londra e a Catania e Siracusa sono state quanto mai spontanee.

Per il pranzo che è stato consumato in camera, sir Winston e la consorte si sono limitati ad un consommè, un piatto di pollo lesso ed una coppa di gelato alla siciliana. Subito dopo l'ex Premier ha espresso il desiderio di andare a dormire presto per riposarsi dalla fatica del viaggio.

A Londra una lettera personale di auguri della Regina a sir Winston Churchill era stata consegnata all'anziano uomo di Stato inglese poco prima della sua partenza dall'aeroporto di Londra per la Sicilia: il messaggio è stato portato a Churchill dal maggiore Foud, uno dei segretari privati di Elisabetta.

"I FILIBUSTIERI DEL COMMERCIO ILLECITO„

Violenta requisitoria al processo dei miliardi

Smantellata dall'avvocato di Stato la tesi in difesa dei 149 trafficanti di valuta pregiata

Roma, 12

«Filibustieri del commercio illecito», così sono stati definiti i 149 trafficanti di valuta accusati di truffa ai danni dello Stato per aver fatto evadere dall'Italia circa 13 miliardi all'epoca della guerra coreana, dal patrono di parte civile, lo avv. Francesco Chiarotti, che per primo ha preso la parola oggi nel processo in corso da oltre un anno dinanzi al Tribunale.

L'avvocato dello Stato, che tutela gli interessi dell'Ufficio italiano cambi e del Ministero del Tesoro, ha iniziato la sua arringa facendo un quadro generale della situazione verificatasi in Italia allo scoppio delle ostilità sul 38.o parallelo ed un riepilogo delle indagini svolte dai magistrati durante il lungo dibattimento. L'oratore è poi passato a smantellare la tesi difensiva che gli avvocati hanno più volte preannunciato durante la fase istruttoria del processo e che cioè le merci per le quali furono richieste le autorizzazioni all'Ufficio cambi servissero effettivamente per l'economia nazionale. L'avv. Chiarotti, con dati statistici alla mano, ha dimostrato che i quantitativi di cera carnauba, cervello di bue in salamoia e polvere d'uovo, per i quali furono chieste le licenze, superano di gran lunga il fabbisogno nazionale e anzichè essere introdotte in Italia provocarono frodi valutarie per l'ammontare di parecchi milioni di dollari.

«Si è formulata l'ipotesi, da parte della Difesa — ha incalzato il patrono di Parte Civile — che sia esistita una connivenza da parte degli organi amministrativi, i quali sarebbero stati al corrente delle fittizie importazioni, in quanto la valuta serviva per rifornire la nazione di materie prime, il cui accaparramento era indispensabile in vista di un conflitto mondiale. Si tratta di una tesi assurda, in quanto l'Ufficio italiano cambi avrebbe provveduto a concedere licenze proprie per le merci utili all'Italia e non sarebbe ricorso a questo stratagemma.

«Si è voluta, poi, attribuire — ha proseguito l'oratore — una parte della responsabilità delle infrazioni valutarie a disordini amministrativi, sostenendo che le licenze d'importazione dall'estero furono concesse con troppa larghezza. Ricordo a tale proposito che il Governo italiano ha adottato un sistema di importazione intermedio fra il libero commercio e il monopolio di importazione da parte dello Stato, consistente in un controllo sulle importazioni affidato a privati. Anche in questo caso il Ministero concesse licenze in gran numero, sicuro che sarebbero state introdotte in Italia solo quelle merci che i privati avrebbero trovato da piazzare sul mercato. Non era prevedibile che gli importatori si sarebbero serviti di ciò per frodare lo Stato. Quando si constatarono i primi falsi si ricorse subito, per reprimerli, a sanzioni penali».

Quanto al dubbio sollevato dalla Difesa, secondo cui dietro gli attuali imputati si nasconderebbero personaggi ben più importanti che avrebbero manovrato i falsi importatori per esclusivo interesse, l'avvocato ha ricordato che tutti gli sforzi fatti per identificare questi misteriosi finanziatori sono riusciti infruttuosi e che perciò debbono essere i 149 trafficanti di valuta incriminati a rispondere non solo del danno prodotto all'economia nazionale, ma anche di quello arrecato al patrimonio dello Stato.

LA STRAGE DI UN FULMINE PRESSO UN SANTUARIO IN CAMPANIA

Cinque persone folgorate e più di cinquanta ustionati e contusi

Dal campanile la forte scarica è serpeggiata sul piazzale gremito di fedeli - Anche il panico ha fatto le sue vittime

Avellino, 12

Cinque morti e varie decine di feriti si sono avuti questo pomeriggio al Santuario della Incoronata in frazione «Torchiati» di Montoro Superiore a causa di un fulmine, che penetrato attraverso il campanile, si è scaricato sul piazzale della chiesa lambendo la folla dei fedeli. Tre di questi sono deceduti subito per le gravi ustioni riportate, mentre altri due sono spirati durante il trasporto all'ospedale di Avellino.

Nel momento in cui il fulmine si è abbattuto sul campanile del Santuario, le navate e lo spiazzo antistante la chiesa erano gremiti da una folla di oltre cinquemila pellegrini, giunti da varie località della regione per assistere alla celebrazione della tradizionale festa religiosa che ha luogo ogni anno nel Santuario il martedì dopo Pasqua.

Ecco i nomi delle vittime: la giovane Regina Sessa, di 17 anni; lo studente Antonio Pecoraro, di 17 anni; il muratore Antonio Mariconda, di 23 anni; i ragazzi Gennaro Pieri e Agostino Donadio, ambedue di 13 anni.

I feriti, fra ustionati e persone rimaste contuse nella ressa determinatasi per il panico, superano la cinquantina. Quattordici feriti trasportati all'ospedale di Avellino sono stati dimessi in serata. Gli altri feriti e contusi sono stati medicati in cliniche e posti di pronto soccorso di Avellino, di San Severino Rota e di Salerno. Nessuno versa in condizioni preoccupanti; presentano quasi tutti segni di folgorazione di corrente elettrica, ustioni, escoriazioni e contusioni riportate nella ressa determinatasi quando il fulmine si è scaricato.

I vigili del fuoco, giunti sul posto con l'autoambulanza e altri automezzi, hanno incontrato, lungo la stradetta che si inerpica sulla collina dove sorge il Santuario, migliaia di pellegrini che in preda al panico si dirigevano di corsa verso Torchiati, la frazione di Montuoro Superiore ai piedi dell'altura. Sul piazzale antistante la chiesetta i vigili hanno trovato due cadaveri carbonizzati e due moribondi spirati poco dopo. Un altro cadavere giaceva dietro il tempio.

Dalle tracce di bruciato rilevate qua e là e dalle testimonianze di alcuni dei presenti, si è potuto stabilire che il fulmine è entrato nella torre campanaria — una vecchia costruzione poco più alta del corpo principale della chiesetta —, ha lambito la campata, è uscito dalla stessa finestra e, dopo aver compiuto una spirale attorno al campanile, ha percorso la fase finale del suo itinerario descrivendo un semicerchio lungo la chiesa, dalla parete di spalla al piazzale antistante, dove ha fatto le sue vittime, per scaricarsi con fragore in mezzo alla folla.

Ferisce la moglie durante una processione

Enna, 12

A Villarosa, il quarantenne Giuseppe Ruzzancara ha sparato due colpi di pistola contro la moglie, Vittoria Fustaino, di 37 anni, mentre questa stava seguendo con la figlia e il genero una processione religiosa.

Fortunatamente la donna è stata ferita solo lievemente ad una mano e, ricoverata in ospedale, è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Approfittando del panico provocato dalla sparatoria il Ruzzancara ha tentato di fuggire, ma è stato poco dopo arrestato dai carabinieri.

Dai primi accertamenti sembra che il feritore, separato dalla moglie da circa sedici anni, sia stato spinto all'insano gesto da una morbosa gelosia.

Dopo l'assassinio di Belgrado

La deputatessa omicida in stato di detenzione

Belgrado, 12

La deputatessa jugoslava che ha ucciso mercoledì scorso a colpi di rivoltella un giovane diplomatico jugoslavo, Momcilo Cupic, è attualmente sotto perizia psichiatrica.

A quanto ha potuto apprendere la «United Press» da fonti vicine alla famiglia Milosaljevic, la deputatessa — che durante la guerra partigiana si era meritata il titolo di «eroina nazionale» — non era mai riuscita a riprendersi da una forma di tubercolosi contratta durante il periodo bellico. La malattia le procurava acute sofferenze, e periodi alternati di eccitazione e di depressione. Quattro anni fa la Milosaljevic, anche per ordine del partito, era stata costretta a separarsi dal Cupic, il quale — poco prima di partire per la sua prima missione all'estero — aveva sposato un'altra donna. Il colpo era stato duro per la deputatessa, e il suo stato di salute preoccupava sempre di più gli amici. I suoi disturbi nervosi erano aumentati, tanto che una decina di mesi fa essa era stata esonerata da numerosi incarichi.

Si ignora cosa esattamente sia avvenuto mercoledì scorso. Di sicuro, si sa soltanto che la Milosaljevic ha abbattuto il Cupic a colpi di rivoltella presso il portone di casa propria: probabilmente l'ex fidanzato la aveva accompagnata a casa e un diverbio era scoppiato fra loro per motivi facili a immaginarsi. Attualmente la deputatessa si trova in stato di detenzione presso la clinica psichiatrica dell'ospedale di Belgrado, dopo che venerdì — su richiesta del Procuratore generale — le è stata tolta l'immunità parlamentare. Si sta compiendo un esame delle sue facoltà mentali. Si dice che le autorità siano decise a chiedere una «punizione esemplare», ma è stato deciso di rinviare la sua incriminazione per assassinio sinchè i medici non si siano pronunciati.

La Milosaljevic, pur esonerata da tempo — come si è detto — da numerosi incarichi, ricopriva tuttora la carica di membro del comitato centrale del partito comunista, e di presidente della commissione di controllo del comitato stesso. La procedura che potrà portarla sotto processo durerà non meno di un mese.

LA POLITICA IMMIGRATORIA NEGLI STATI UNITI

Dulles passa al contrattacco nella polemica con Edward Corsi

Accuse di insubordinazione contro l'italo-americano Una soluzione del conflitto di Formosa allo studio

New York, 12

Foster Dulles quest'oggi ha accusato l'italo americano Edward Corsi in termini assai aspri, dicendo di aver posto termine all'incarico assegnatogli appena tre mesi fa di consulente governativo per i problemi dell'emigrazione nè per motivi politici nè per mutamento di direttive in seno al suo dicastero, ma perchè Corsi non si era attenuto alle regole della disciplina burocratica.

Benchè la responsabilità ministeriale per gli affari dell'emigrazione, ha detto Dulles, spettasse a Scott Mac Leod, amministratore della sicurezza del Dipartimento di Stato, Corsi si era posto a fare la sua politica migratoria da sè, trattando perfino con Governi esteri senza consultarsi con le ambasciate competenti. Dicesi che l'Ambasciatore americano a Roma, signora Luce, abbia risentito personalmente contatti di questo genere di Corsi con il Governo italiano.

Corsi smentisce recisamente quanto ha detto quest'oggi il Segretario di Stato in una movimentata e drammatica conferenza stampa, dove si ripercuoteva la crisi che affligge molte coscienze e molti ambienti del partito repubblicano.

Corsi oggi accusa Dulles nientedimeno che di pronunciare «una collana di falsità» asserendo che a quattr'occhi Dulles gli aveva comunicato il licenziamento per non entrare in urto con il presidente del comitato della casa dei rappresentanti sulle attività «non americane», Walter, che aveva accusato Corsi di antiche simpatie filocomuniste. Corsi dice che il Governo di Washington è venuto meno all'impegno di promuovere l'immigrazione in America di 214 mila persone, soprattutto profughi da tirannidi comuniste, di cui, in due anni da quando Eisenhower e Dulles sono al potere, ne sono entrati soltanto mille. A Washington si ritiene che la polemica non è finita ma anzi assumerà proporzioni più vaste, soprattutto dato che Corsi chiede ora una indagine parlamentare sulla propria persona e anche sulla politica immigratoria del Governo.

Più calmo si è invece dimostrato nella sua odierna conferenza stampa il Segretario di Stato rispondendo all'attacco dell'ex candidato presidenziale democratico Adlai Stevenson secondo cui il Governo di Washington si sta isolando dagli alleati nella politica del Pacifico, Dulles ha asserito che mai nella storia gli Stati Uniti hanno avuto una catena di alleanze come quella che hanno oggi, che in linea generale la politica proposta da Stevenson di garanzia internazionale per Formosa, di non esplicite garanzie per Quemoy e Matsu e di graduali approcci per negoziare con l'URSS, è la medesima del Governo, ritorcendo tuttavia l'accusa di Stevenson circa l'isolamento.

Foster Dulles ha detto inoltre che il Governo americano sta studiando una soluzione del problema di Formosa in accordo con i suoi alleati che vedrebbero con piacere gli Stati Uniti prendere l'iniziativa di comporre il conflitto fra le due Cine. Ha però osservato che le voci di un mutamento di politica nei riguardi di Quemoy e di Matsu sono del tutto infondate. Sarebbe folle, ha detto, che gli Stati Uniti si legassero le mani prima ancora di cominciare eventuale negoziati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia e in movimento verso Sud-Est interessa l'Italia centro-meridionale. Sulle regioni del medio e del basso versante Adriatico annuvolamenti intensi con precipitazioni. Su Campania, Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna annuvolamenti intensi con qualche isolata precipitazione. Tendenza a temporaneo miglioramento da domattina. Altrove annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Sull'arco alpino centro-orientale gli annuvolamenti si presenteranno più intensi con qualche nevicata locale. Temperatura ovunque stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.5, 15.5; L'Aquila 2.5, 15; Trento 9.2, 17.8; Roma 9.9, 19.6; Campobasso 4.8, 9.9; Venezia 9.8, 17.5; Bari 7.8, 18.2; Milano 14.6, 19.1; Napoli 10.2, 16.9; Torino 3.6, 23.2; Potenza 4.8, 10; Genova 10.7, 21.2; Reggio Calabria 13.3, 19.4; Bologna 8.6, 16.8; Messina 14, 18.4; Firenze 8.5, 19.2; Palermo 13, 18.7; Pisa 10.7, 20.5; Catania 9.5, 21; Ancona 11.2, 18.1; Sassari 10.4, 19; Perugia 8.9, 12.8; Cagliari 9.8, 10.4; Pescara 7.4, 14.4.

Sepe a Napoli a colloquio col Procuratore della Repubblica

Napoli, 12

Il presidente Raffaello Sepe è stato ricevuto per oltre un'ora stamane dal Procuratore della Repubblica di Napoli, dott. Nicola Reale, nel suo Gabinetto a Castel Capuano.

E' stato detto da qualche parte in merito a questo colloquio che il presidente della Sezione istruttoria ha parlato al Procuratore della Repubblica di Napoli della possibilità di fissare in quella città la sede di quello che sarà il processo per la morte di Wilma Montesi. Ma la notizia era del tutto destituita di fondamento.

Il colloquio tra il Procuratore della Repubblica dott. Reale e il presidente Sepe, a quanto si apprende, è stato puramente amichevole, essendo stati i due magistrati compagni di studio.

CONCERTO IN VATICANO offerto dalla RAI al Papa

Città del Vaticano, 12

Questa sera alle 18, nell'Aula delle benedizioni, presenti con il Pontefice dodici Cardinali, tra cui gli Arcivescovi di Genova Siri e di Parigi Feltin, tutte le autorità ecclesiastiche e laiche della Città del Vaticano, i Sottosegretari Manzini e Scalfaro e una folla di invitati, la radio televisione italiana ha offerto un grande concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Mario Rossi ed eseguito dall'orchestra sinfonica e dal coro di Roma della R.A.I. Solisti il soprano Ester Orell, il mezzosoprano Gabriella Carturan, il tenore Tommaso Frascati, il basso Giorgio Algorta. Il coro era istruito dal maestro Antonelli.

Il programma comprendeva il «Concerto Brandenburghese in fa maggiore» di Bach, il mottetto «Beati omnes qui timent Dominum» di Mendelssohn, il «Gloria» della «Missa solemnis in re maggiore» di Beethoven, il «Notturno» op. 70 di Giuseppe Martucci e l'intermezzo sinfonico «Viaggio di Sigfrido sul Reno» dal «Crepuscolo degli dei» di Wagner. Dopo ogni pezzo il Pontefice ha dato il segnale degli applausi, e alla fine ha benedetto tutti gli astanti, visibilmente soddisfatto della manifestazione artistica.

Nuove monete coniate dalla Zecca

Roma, 12

Prosegue alla Zecca la coniazione in «italma» delle monete in pezzi da 5 e da 10 lire e ciò per ritirare dalla circolazione le monete-carta di uguale valore. Si prevede che passerà almeno un anno prima di arrivare al completo assorbimento, in quanto si debbono coniare ancora centinaia di migliaia di monete.

Contemporaneamente è stata avviata la coniazione in «acmonital» delle monete da 50 e da 100 lire, le quali sostituiranno le analoghe carte-valori entro un periodo di due o tre anni.

L'ORRIBILE DELITTO DI UN TREDICENNE

Sgozzò l'amico per finire un giuoco

Incosciente cinismo del ragazzo francese che partecipò fino all'ultimo alle indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il mistero che circondava lo atroce delitto di Romanville che da tre giorni rimaneva impenetrabile ai migliori specialisti della Polizia criminale parigina è stato finalmente scoperto. Come il dramma esso è terribile. Un ragazzo di tredici anni, dal volto emaciato, denutrito, ne è stato l'autore. Il ragazzo che si chiama Jackie e che per tre giorni aveva partecipato alle ricerche di René Norvaise, suo compagno di giuochi, ha confessato al commissario capo Ducret l'orrendo crimine.

La sua confessione resa al commissario dopo averlo pregato di far uscire la madre dalla stanza perchè «non intendesse» è di una terrificante lucidità. «Abbiamo giuocato agli indiani, ha detto Jackie. René mi aveva prestato una delle sue carabine e per molto tempo ci siamo divertiti a sparare lungo la ferrovia e dietro i muri di un'officina meccanica. René ad un certo momento ha avuto l'idea di andare a giuocare sulla collinetta vicina. Si è nascosto dietro certi cespugli e quando io l'ho scoperto anzichè farlo prigioniero ho tirato un colpo nella sua direzione. René ha allora gridato dal dolore e mettendosi una mano su un occhio è caduto per terra. Mi sono avvicinato, ho visto che il suo occhio sanguinava, l'ho aiutato ad alzarsi perchè si facesse medicare la ferita a casa, ma René è stato capace di fare solo pochi passi. Jackie, mi diceva, ti supplico, fermiamoci che non ne posso più. Ho male, molto male all'occhio.

«Ci siamo nascosti in una vecchia trincea. René si è allungato su un fianco comprimendosi con ambedue le mani l'occhio. Allora mi son reso conto che l'avevo accecato. Ho preso la carabina più grande per la canna e col calcio l'ho colpito in testa. Poi ho aperto il temperino e glie l'ho infilato nella gola. Quando René è morto ho sotterrato le carabine e il coltello e son rientrato a casa».

Questa la confessione di Jackie, ragazzo di tredici anni, che per tre giorni ha sfidato la Polizia e i genitori tenendo gelosamente nascosto il segreto, e partecipando attivamente alle ricerche con il suo abituale sangue freddo.

Orfano di padre, morto di alcoolismo, lui stesso anormale, Jackie non si è reso conto di quanto ha fatto, il suo racconto non è stato interrotto da un singhiozzo, da una pausa. Tutto mostrava che il ragazzo non dava alcun peso a quello che andava dicendo al commissario che rabbrividiva.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRATICISSIMA pulizia uffici altri lavori di casa offresi ore combinarsi. Cassetta 21313 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA sappia cucinare referenze cercasi per signora sola. Via Battisti 10, p. 9. 43025 B

DOMESTICA stabile onesta cercasi. Telefonare 44270. 43071 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane piccole famiglie 15 mila mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare referenze cercasi. Via Romagna 100-II. 43044 B

TUTTOFARE stabile capace referenze per due persone cercasi. Telefonare 90530. 48017 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 43053 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, specialista laccatura mobili offresi. Per referenze telefonare 93190, drogheria. 43018 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Mazzini 22, portineria. 43061 C

CALLISTA provetto-a ore combinarsi cerca Bagno Centrale, Nordio 14. 43077 D

IMPIEGATA pratica assumerebbe lavori piccole ditte, libri paga e previdenza. Cass. 21308 C UPI.

IMPIEGATO 30.enne fatturista aiuto contabile paghe previdenze riscuotitore cauzione offresi mezza giornata anche ore, miti pretese, forfait amministrazione piccole aziende. Cassetta 11083 C UPI.

MECCANICO anziano offresi aiutante magazziniere ricambi auto. Cass. 11113 C UPI.

TAPPEZZIERE materassi poltrone offresi. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 43022 C

CC Artigianato L. 20

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Il vostro viso rimarrà sempre fresco, il corpo perfetto con speciali, moderne cure preventive. Consultazioni gratuite. Telefono 90119. 43078 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici: riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 42965 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 43032 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo 6500, bambini 5000. Massima garanzia. Rossetti 11. 43045 CC

D Offerte d'impiego L. 25

LAVORANTE modista lavoro continuato cerca Bressi, via Teatro 2. 43038 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO calmo arioso cerca operaio. Scrivere Cass. 21310 E UPI.

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie, appartamentino, quartieri scambiansi affittansi. Goldoni 9-I. 43031 F

CAMERA mobiliata per due persone affittasi. Visitare dalle 11 in poi, Battisti 20, porta 24. 43026 F

CAMERA due letti affittasi possibilmente due giovanotti. Via Udine 27-I, Stoch. 43054 F

CAMERA comodo cucina 11 mila, una persona 8000, altre vuote affittansi. Italo, Crispi 3, Bar. 500 F

CAMERA vuota grande comodo cucina, bagno, telefono affittasi antecipando. Tel. 27130. 43039 F

CAMERETTA mobiliata centro affittasi. Ind. UPI 43063 F.

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Via Artisti 6-II, ingresso Galleria Rossoni. 43052 F

MATRIMONIALI diverse, stanzetta centrale, parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA centro telefono affittasi. Piazza Tommaseo 1. 43033 F

MOBILIATA ariosa pulita affittasi persona distinta. Telefonare 49436, dalle 12.30-14.30, dopo le 19.30. 43055 F

MOBILIATA tipo salotto acqua corrente bagno telefono affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II. 43076 F

STANZA bella, bagno affittasi serio, distinto. Rossetti 39, porta n. 4. 43046 F

STANZA centralissima ingresso scale bagno telefono 1-2 persone presso sola. Telef. 43691. 43028 F

MOBILIATA tipo salotto casa signorile confort moderno offresi. Telefonare 96864. 43078 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 43041 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MODICISSIMAMENTE: pianoforte (disponibile); lezioni. Accordature, riparazioni, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 43057 G

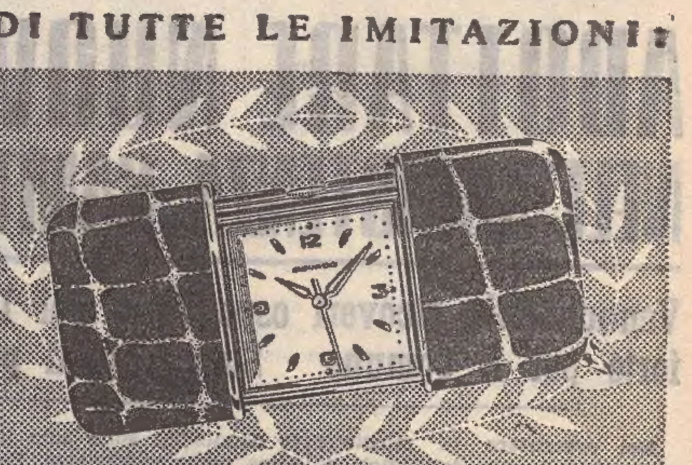
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 43042 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro con ciondolo, caro ricordo papà morto, smarrito. Telefonare 44805 verso mancia. 43014 H

LUPO giovane smarrito lunedì Ponziana. Mancia riportandolo. Telefonare 48512. 43029 H

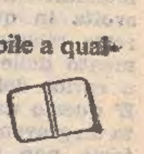
L'ERMETO TRIONFA DI TUTTE LE IMITAZIONI!



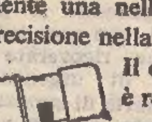
E' UN MOVADO!

Osservatelo e vedrete subito la differenza!

Le conchiglie sono in metallo *massiccio*, indeformabile a qualsiasi urto o caduta; esse s'incastrano perfettamente una nell'altra, ciò che esige un'estrema precisione nella loro costruzione.

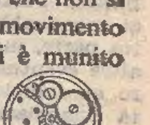


Incastro perfetto



Cavalletto mobile

Il cavalletto mobile posto sul fondo è robusto e di grande praticità. E, ciò che non si può assolutamente copiare, è il movimento MOVADO di alta precisione di cui è munito l'Ermeto. Tale meccanismo unico, costruito dai tecnici altamente qualificati delle Fabbriche MOVADO, sfiderà sempre qualsiasi contraffazione. Ecco perchè da tutti è preferito l'Ermeto... perchè è un orologio di tutta garanzia!



Movimento MOVADO

Potete sempre contare sul Vostro

MOVADO *ermeto*

perchè esso ha superato vittoriosamente la prova del tempo.

FABBRICATO A LA CHAUX-DE-FONDS, METROPOLI DELL'OROLOGERIA SVIZZERA

I Off. appart. bott. L. 25

AMMEZZATO stabile moderno centralissimo ampi locali uso ufficio o commercio affittasi convenientemente. Richiesta maggiori dettagli a Cassetta 11126 I UPI.

APPARTAMENTI 3-4 stanze vuoti mobiliati, altri 1-2 camere vuoti, magazzini, negozi, uffici affittiamo. Torrebianca 24. 46065 I

APPARTAMENTI 2-4 stanze tutti conforti affittansi. Amministrazione stabili, Coroneo n. 8. 43079 I

APPARTAMENTO sei camere accessori centralissimo vuoto affittasi compensando. Indirizzo UPI 500 I.

LOCALE 3 fori via Toti adatto falegnameria, rappresentanze, deposito, lavoratorio affittasi. Klauer, via Imbriani 6, ore 16-18. 43021 I

NEGOZIETTO ottimo centralissimo, adatto orologeria-oreficeria, similari affitto. Alabarda, S. Spiridione 6. 43066 I

QUARTIERE mobiliato due stanze cucina, giardino, (cinque minuti Tribunale), 17.000 mensili senza compenso. Offerte Cass. 21307 I UPI.

QUARTIERE camera cucina centro affittasi. Telef. 29600. 43060 I

QUARTIERE camera cameretta cucina affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 43049 I

VILLETTA Besenghi sei stanze ricchi accessori affittasi vuota. Agenzia, Rossini 14. 43072 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 6 stanze lussuoso centro in affitto cercasi. Telefono 41058. 43069 L

UFFICIO mobiliato telefono possibilmente ingresso scale cerco. Cassetta 21306 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43047 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie, da 370! Nylon uomo da 250! «Irene», S. Nicolò 31. 42724 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi occasione. Rivolgersi Istria 43, cartoleria. 43056 M

ENCICLOPEDIA Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

CARTA archivio, ferro, metalli, ghisa acquistansi. Via Torrebianca 41, magazzino. 63027 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 43048 NN

CAMERA matrimoniale acero, armadio guardaroba 12 porte vendonsi. Telefonare 41110. 43043 NN

CUCINA camera bella forte vendo straoccasione partenza. Caccia 10-III, p. 18, scala destra. 43074 NN

INGRESSO modernissimo 4 pezzi vendesi occasione. Falegnameria, D'Azeglio 16. 43019 NN

LIBRERIE 2 porte, 1 porta adatta ufficio, archivio od altro vendonsi buon prezzo. Tomaso, via Beccherie 7. 43035 NN

MATRIMONIALE 4 porte, cucina grandiosa altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 43070 NN

MATRIMONIALE paniforti 80 mila, assortimento lussuose metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64. 43058 NN

MOBILI singoli, camere pranzo letto, cucine acquistansi. Telefonare 47421. 43023 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro acquisto, disempegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5, tel. 29574. 62780 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L 25

INTRODOTTISSIMI Trieste - Friuli proprio automezzo cercano articoli alimentari latteria. Telefonare 10-12, n. 48166. 43059 P

SPATENBRAU birra di Monaco cerca produttori introdotti alberghi bar zona Trieste. Indirizzare CIBE, via Pellico 14, Monza. 43015 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, massimi sconti, pagamento sei mesi. Felice Veneziàn 25, tel. 24564. 43037 Q

ARDEA, 1400 A, 1100 TV, 1100 E, 1900, Belvedere, 1100 Cabriolet, 500, C B. Via Genova n. 21, Ban. 43067 Q

FIAT 1100/103, 1100 E a scelta, 500 Belvedere. S. Nicolò 12, Duplica. 43035 Q

1100 E vendesi presso garage S. Giusto, via Bramante 12. 43016 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DISPONENDO 3 milioni esaminerei seria combinazione commerciale. Offerte dettagliate Cassetta 21299 R UPI.

LAVAGGIO attrezzato vendesi causa malattia o darei consegna. Tel. 93378. 43051 R

LICENZA completa bar, superalcoolici, trasferibile cedesi. Offerte Cass. 21302 R UPI.

LOCALE 60 mq. adatto artigiano, deposito vendo piccolo prezzo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 43066 R

DROGHERIA avviatissima affitterei prelevando merce. Alabarda, S. Spiridione 6. 43066 R

NEGOZIO centro adattabile qualunque attività cedesi. Amministrazione stabili, Coroneo n. 8. 43079 R

SALONE parrucchiere avviatissimo vendesi per trasferimento. Tel. 93638. 43040 R

TRATTORIA avviata paraggi piazza Garibaldi vendesi con arredamento. ATEC, Goldoni n. 1. 60 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Nuovi appartamenti signorili zona Carlalberto, 4 stanze doppi servizi accessori riscaldamento nafta, vista mare vendonsi, facilitazioni. 43024 S

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamento signorile 3 stanze stanzetta accessori vista mare vendesi libero, paraggi Franca. 43024 S

ALLOGGI condominio costruende case zona giardino via Romagna 28 vendonsi. Telefonare 37924. 43064 S

APPARTAMENTINI 2 in casetta strada Longera giardino-terreno vendonsi contante 800 mila ciascuno saldo tre anni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO esentasse libero, due stanze, cucinino, bagno, industriale, telefono, occasione vendesi. Agenzia, Rossini 14. 43072 S

CAMERA cucina gabinetto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43068 S

CONDOMINI pronti maggio prenotazione 350.000 vendonsi. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 43062 S

COSTRUIREI casetta o villetta eventualmente cedendo terreno. Tel. 29940. 43036 S

STABILE acquisto. Cassetta 21305 S UPI.

TERRENO 500 mq curva Facanoni, altro stadio Valmaura adatti costruzione casetta-villino vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

VENDO vicinanze Lignano colonia campi 24 corpo unico vitatogelsito, colonica rustici, mezzadria, cancelli chiusi, forte reddito, 12.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 3360, Udine. 5586 S

VILLA Grignano, 2 quartieri da 4 stanze accessori, giardino; altre posizioni diverse vendiamo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 43066 S

VILLETTA moderna costruzione, vista incantevole montimare, ricchissimi accessori, Gretta vendesi prezzo costo. Agenzia, Rossini 14. 43072 S

VILLETTA Opicina 2 stanze stanzino cucina bagno terrazza giardino garage per 2 macchine L. 3.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43068 S